Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 166

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 12 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-332

Il formidabile attacco ai Sovieti e le azioni aero-navali contro l'Inghilterra

Le cifre che documentano il successo della grande battaglia di accerchiamento e annientamento dell'esercito rosso – Navi inglesi affondate nell'Atlantico – Porti, aerodromi e postazioni efficacemente bombardati

Reparti di cavalleria germanica varcano la Dvina dopo aver infranto la resistenza dei rossi

BERLINO, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Come è già stato reso noto attraverso il bollettino straordinario, con la duplice battaglia di Bialystok e di Minsk, si è conclusa la più grande battaglia di accerchiamento ed annientamento della storia mondiale.

320 mila 898 prigionieri, tra cui parecchi comandanti generali e comandanti di divisione, sono caduti nelle nostre mani; 3 mila 332 carri armati, 1.809 cannoni ed ingenti quantitativi di altre armi sono stati catturati o distrutti.

Il numero complessivo dei prigionieri finora fatti sul fronte orientale si è quindi elevato ad oltre 400 mila.

L'entità del materiale nemico catturato e distrutto è cresciuta a 7.615 carri armati e 4.424 cannoni.

L'arma aerea sovietica ha finora perduto complessivamente 6.233 apparecchi.

Nella lotta contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti britannici, dei sottomarini hanno affondato nell'Atlantico settentrionale quattro navi mercantili nemiche per una stazza di 27 mila 600 tonnellate.

Ad est di Peterhead una nave da carico di 4 mila tonnellate è stata affondata dall'Arma aerea.

Nella scorsa notte poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato, con visibilissima efficacia, il porto di approvvigionamento di Hull sull'Humber. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro le attrezzature portuali di Great Yarmouth e di Berwick come pure contro aerodromi e postazioni di riflettori nell'Inghilterra orientale e meridionale.

Durante tentativi del nemico di attaccare nella giornata di ieri la costa germanica, sono stati abbattuti 21 apparecchi britannici dalla caccia, 4 dall'artiglieria contraerea e 3 dall'artiglieria di marina.

Due nostri velivoli sono andati perduti.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con forze irrilevanti, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie in alcune località della Germania occidentale. Le perdite tra la popolazione civile sono lievi».

"Tacere e parlare al momento opportuno,,

Tutti i giornali continuano a dar rilievo all'avanzata tedesca in Russia. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che il sobrio e riservato linguaggio dei bollettini militari tedeschi è stato sempre l'indice del delinearsi di grandi avvenimenti.

Tutti sanno ormai che dietro la laconicità dei comunicati si celano operazioni di capitale importanza.

Quando sarà scritta la storia di questa guerra si potrà adeguatamente valutare l'importanza del fatto che il comando superiore tedesco ha sempre saputo tacere e parlare al momento opportuno.

Noi abbiamo sempre messo in rilievo — continua il giornale — *che la linea «Stalin» per la quale si stanno svolgendo gli attuali combattimenti, racchiude un sistema di difese forti e di particolare profondità e che là il nemico opporrà una accanita resistenza. Ma sappiamo altresì che la lotta per queste posizioni si risolverà a vantaggio dei tedeschi.*

Da Istambul giunge notizia che l'agenzia ufficiosa turca, occupandosi della guerra condotta dalla Germania contro l'U.R.S.S. rileva che i tedeschi vinceranno la guerra contro i Sovieti per i seguenti motivi:

1° la grande esperienza acquistata dalle truppe tedesche in quasi due anni di guerra sui vari campi di battaglia; 2° il vantaggio dovuto all'attacco sferrato di sorpresa dalla Germania; 3° la superiorità dei piloti e degli apparecchi della Aviazione germanica; 4° la superiorità dei mezzi motorizzati e corazzati tedeschi; 5° l'errore sovietico di avere schierato grandi masse sulle linee avanzate della Polonia; 6° insufficienza dello stato maggiore e degli alti comandi sovietici che non conoscono i sistemi attuali della strategia.

L'agenzia turca rileva poi che l'avanzata tedesca in territorio russo è stata più rapida di quella effettuata l'anno scorso dalle truppe germaniche in territorio francese. L'agenzia sottolinea infine che la «linea Stalin» è stata già sfondata in vari punti.

Le *Muenchner Neueste Nachricten* in un articolo intitolato «senza tregua nel Mediterraneo» rilevano che malgrado gli avvenimenti storici che si svolgono in Oriente la guerra continua incessante, con impegno sempre eguale, contro il nemico principale: l'Inghilterra.

Sarebbe errato ritenere in questo momento che il Mediterraneo sia diventato un centro di guerra secondario.

Infatti anche attualmente si assiste ad una offensiva senza tregua delle forze dell'Asse nel Mediterraneo.

Dalle basi recentemente conquistate l'Aviazione tedesca ed italiana stanno svolgendo un lavoro assiduo, quotidiano, sistematico di distruzione delle basi ancora efficienti rimaste alla Gran Bretagna nel bacino orientale di questo mare, ed il logoramento crescente della flotta britannica.

Ma anche nel campo terrestre la azione valorosa dei soldati dell'Asse è costante e giova notevolmente ad indebolire, sia con attacchi propri sia col respingere quelli dell'avversario, la resistenza del nemico. Azione questa che tanto più è apprezzabile in quanto avviene in condizioni climatiche difficilissime.

Le linee ferroviarie russe sconvolte

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che ieri l'Aviazione del Reich ha bombardato in due località la linea ferroviaria Leningrado - Mosca.

Il traffico lungo tale vitale arteria è stato interrotto. Altre formazioni aeree hanno bombardato la linea ferroviaria Shitomir-Kiew, ottenendo eguali risultati. Nei pressi di Smolensk, bombardieri tedeschi, in efficaci attacchi, hanno fatto deragliare parecchi treni, alcuni dei quali si sono incendiati.

Due batterie antiaeree nemiche sono state poste fuori combattimento. Pure nel settore di Smolensk, formazioni da combattimento hanno attaccato numerose autocolonne; 379 autocarri sono stati distrutti.

Si apprende infine che l'Arma aerea tedesca ha bombardato efficacemente vari obiettivi nella penisola dei Pescatori ove, fra l'altro, sono state distrutte postazioni nemiche di artiglieria.

Nella baia di Mortmski, a sud della penisola dei Pescatori, una nave di 1500 tonnellate è stata affondata e un'altra di 4000 tonnellate è stata gravemente danneggiata.

L'audacia di un pilota finlandese

Da Helsinki informano che durante una recente incursione di 12 apparecchi sovietici in una zona orientale della Finlandia, il pilota Toumінen, levatosi immediatamente in volo, affrontava gli avversari e riusciva ad abbattere in breve un velivolo nemico. Gli aerei sovietici strinsero il cerchio intorno all'audace pilota bersagliandolo, ma questi anzichè sottrarsi allo scontro, attaccava dal basso e abbatteva un secondo velivolo, con vivo stupore della popolazione che assisteva trepidante all'impari lotta. Gli aerei sovietici si diedero alla fuga ma prima che si ponessero in salvo lo ordimentoso pilota riusciva ad abbattere in fiamme un terzo apparecchio.

Perseguendo nei suoi attacchi contro la popolazione civile senza difesa, l'Aviazione britannica si è distinta ancora una volta bombardando a Brusselle, Liegi e Verviers centri abitati senza alcun obiettivo militare. Se a Brusselle non si hanno per fortuna vittime da lamentare, a Liegi 27 persone, fra cui numerosi bambini e donne, sono rimasti uccise dal vigliacco attacco dell'Aviazione inglese, mentre altre 31 persone rimanevano gravemente ferite.

A Verviers dalle prime constatazioni il numero dei morti è di nove e le persone ferite più o meno gravemente sono numerosissime. Dappertutto i danni materiali sono importanti e numerose persone hanno dovuto lasciare le loro case minacciate da bombe che non sono esplose.

Anche nella giornata di oggi, durante vari tentativi di sorvolare le zone occupate dell'occidente, l'Aviazione britannica ha perduto 12 «Spitfire» abbattuti dalla caccia tedesca nel corso di numerosi combattimenti aerei verificatesi nelle ore pomeridiane. Un caccia tedesco non è ritornato alla propria base.

L'Aviazione britannica la notte scorsa ha compiuto con deboli forze un'incursione sulla Germania occidentale gettando bombe dirompenti ed incendiarie. La popolazione ha avuto limitate perdite in morti e feriti.

Danni ad obiettivi militari non si sono avuti.

In una nota diramata questa sera, l'agenzia «D.N.B.» osserva che per 5 notti di seguito (dal 6 al 10 luglio) gli aerei britannici hanno bombardato sistematicamente la città di Muenster nella Vestfalia.

Contro la popolazione sono stati lanciati dagli aerei dei volantini dove è detto che tali bombardamenti saranno ancora proseguiti. Nella città non esistono obiettivi militari di sorta.

Muenster è situata in una ricca provincia agricola ed essa è famosa in tutto il mondo, e particolarmente in Inghilterra, per i tesori storici e culturali che possiede. Essa, non solo è una delle più belle città della Germania, ma addirittura dell'Europa. Dopo avere succintamente enumerati gli incomparabili edifici che essa ha il vanto di possedere in abbondanza, la nota del «D.N.B.» continua accennando alle insigni opere in essa racchiuse e agli storici avvenimenti di cui fu teatro nei secoli e come tale città sia anche un importante centro cattolico.

Le bombe lanciate con sistematica insistenza dagli inglesi hanno provocato rovine fra tutti questi tesori artistici e storici, hanno danneggiato gravemente il Duomo, il Castello Barocco, sede del Vescovo, ed altri insigni edifici. Tutto ciò in notti rischiarate da una magnifica luna che non permetteva equivoci di sorta. Anche queste nefandezze sono una nuova dimostrazione dei sistemi di guerra inglesi.

Fiero proclama di Mannerheim ai suoi soldati

HELSINKI, 11.

Il capo dell'armata finlandese maresciallo Mannerheim ha lanciato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«**Ho detto ai carelici della Finlandia che non rinfodero la mia spada prima che la Finlandia e la Carelia orientale non saranno libere. Ho pronunciato questo giuramento in nome dell'Esercito finlandese confidando in questi uomini coraggiosi e nelle loro donne pronte a tutti i sacrifici. Per un anno e mezzo la Carelia finlandese, dopo la gloriosa guerra invernale, ha atteso che spuntasse questo giorno di riscossa.**

Combattenti della guerra dell'indipendenza, uomini gloriosi della guerra invernale, miei soldati coraggiosi: la Carelia rinasce. I suoi battaglioni marciano tra i vostri ranghi. Soldati, il suolo che voi calpestate è intriso del sangue e delle sofferenze della nostra razza. E' una terra santa. Con i vostri atti voi creerete alla Finlandia un avvenire grande e felice».

A Cernauti liberata

Un anno di occupazione bolscevica ha distrutto tutto quanto un regime di civiltà aveva edificato in tanti anni

(Dall'inviato speciale dell'agenzia «Stefani»)

CERNAUTI, 11.

Il primo treno proveniente da Bucarest è giunto a Dornesti, a quaranta chilometri da Cernauti, capoluogo della Bucovina. Viaggiavano in esso tutte le autorità civili inviate dalla capitale romena per procedere alla nuova immediata organizzazione della Bucovina.

Dalla notte del 22 giugno era questo il primo treno che percorreva di nuovo la estrema punta della Moldavia ed entrava in Bucovina proprio fino a qualche chilometro prima della ex frontiera romeno-sovietica dove erano avvenuti i primi scontri delle truppe rosse. Dalla stazione di Dornesti, a causa della mancanza dei ponti fatti saltare in aria dai bolscevichi e perchè i rossi avevano modificato lo scartamento della ferrovia, il viaggio è proseguito in automobile verso Cernauti passando per la località, sul Sciret, ove era la frontiera sovietica.

Il filo di ferro spinato che circondava come una barriera l'ermetico territorio sovietico è spezzato, in più punti le casette che servirono per le guardie rosse di frontiera sono sventrate da bombe di aeroplano.

Centinaia e centinaia di carrette cariche di masserizie e di mobili scortate dalle popolazioni che tornano alle proprie case. La felicità è sui volti di tutti, questi contadini salutano romanamente il corteo delle automobili gridando di gioia e lanciando baci ai liberatori. Ed ecco le posizioni di attacco che i rossi avevano creato a venti chilometri dalla loro frontiera con la Romania. Esse sono costituite da trincee e da casematte in cemento, ormai tutte sconvolte dagli attacchi delle artiglierie romene e dall'aviazione germano-romena. Alle 14 in punto le automobili delle autorità romene giungono a Cernauti, passando sotto gli archi di trionfo coi quali la popolazione rurale accolse la sera del 5 luglio le truppe romene liberatrici; la popolazione è di nuovo tutta schierata ai lati della strada sventolando bandiere italiane, tedesche e romene per salutare coloro che portano di nuovo nel paese, insieme con l'ordine, la garanzia della loro libertà.

Cernauti, la città attivissima, elegante e bella di una volta, è deserta, sudicia e fortemente sconquassata. Nessun vetro alle finestre, neppure uno. Molte porte sono sfondate, i magazzini senza più nessuna insegna, hanno larghi squarci nelle saracinesche di ferro attraverso i quali fu compiuto il saccheggio di ogni bene ad opera della canaglia rossa e del giudaismo.

Nella piazza Unirea un gruppo di case è crollato in seguito all'incendio provocato dai soldati bolscevichi e dagli ebrei del posto.

L'intero quartiere commerciale è un ammasso di rovine ancora oggi fumanti. Crollato è il monumentale palazzo delle poste, demoliti molti altri edifici, devastati tutti gli altri.

Le chiese della città sono state insudiciate in modo vergognoso dalla soldataglia rossa, che — come narra un guardiano comunale settantenne miracolosamente scampato alla fucilazione — le aveva trasformate per ordine dei superiori, in immonde latrine. Le condutture dell'acqua e l'officina elettrica sono state distrutte, i binari del tram cittadini sono stati fatti saltare in aria con la dinamite e così è avvenuto anche delle due stazioni ferroviarie di Cernauti.

La prima impressione generale che si riporta da una visita alla città è quella che su di essa si sia abbattuta una ondata di selvaggia barbarie che un anno intero di occupazione bolscevica ha sconvolto, deturpato e distrutto tutto quanto un regime di vera civiltà aveva edificato in tanti anni di lavoro.

L'assemblea costituente del Montenegro

CETTIGNE, 11.

Domani si riunirà a Cettigne l'Assemblea costituente del Montenegro.

Il Duce a Bari passa in rassegna la Divisione Alpina "Tridentina,, reduce dall'Albania

BARI, 11.

Il Duce è giunto a Bari ed ha portato il suo saluto alla divisione alpina «Tridentina» ritornata dall'Albania.

Il comandante della divisione, generale Santovito, ha presentato la divisione in piazza d'armi. La massa degli alpini, tutti in assetto di guerra, era compatta e imponente.

Il Duce ha passato lentamente in rassegna tutti gli scaglioni e il reggimento di artiglieria alpina. Successivamente la divisione ha sfilato in maniera impeccabile nel lungomare, fra masse compatte di popolo acclamante agli alpini d'Italia.

Il Duce ha quindi visitato alcuni ospedali militari, soffermandosi vicino ad ognuno dei feriti e suscitando con la sua presenza fervide manifestazioni di entusiasmo. Ha anche ispezionato un aeroporto militare.

Nell'occasione del suo soggiorno in Puglia, Egli si è inoltre recato in una zona limitrofa a visitare un impianto minerario di nuovo sfruttamento che reca un notevole contributo alla nostra autarchia in fatto di metalli.

I minatori e le maestranze hanno acclamato il Duce.

L'elogio del Duce ai gloriosi alpini

"La Patria conta su di voi perchè le avete dato e le darete la vittoria,,

Ecco le parole pronunciate dal Duce davanti alla Divisione Tridentina di ritorno dall'Albania:

«*Ufficiali, sottufficiali, caporali ed alpini della «Tridentina»!*

Sono venuto tra voi per rendervi il meritato onore, per recarvi il mio saluto, e, col mio, il saluto affettuoso e riconoscente del popolo italiano.

Con voi della «Tridentina», che avete difeso e santificato col vostro sangue il settore di Devoli, voglio onorare anche i vostri camerati delle altre divisioni alpine che nella guerra contro gli anglo-greci hanno strenuamente combattuto.

Voi tutti avete confermato la gloriosa tradizione dei vostri battaglioni che si riassume nella tenacia indomita, nell'alto senso del dovere, nella ferrea decisione durante il combattimento. Queste furono, sono e saranno le virtù militari degli alpini d'Italia.

La Patria conta su di voi perchè le avete dato e le darete la vittoria.

***Saluto al Re!*».**

LEGISLAZIONE FASCISTA

Il nuovo codice civile del lavoro

ROMA, 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il nuovo libro del Codice civile del lavoro che è l'ultimo e col quale si conclude la riforma fascista del codice civile.

Per originalità di impostazione e per densità di contenuto il nuovo libro «del lavoro» è quello che scolpisce con più saliente evidenza i lineamenti corporativi della riforma legislativa portata a compimento in questo biennio. La nozione del lavoro a cui il nuovo libro si intitola è quella dettata dalla «Carta del lavoro». Non il lavoro nel vecchio senso classicista, bensì il lavoro considerato in tutte le sue manifestazioni organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche, e manuali; il lavoro dell'imprenditore così come il lavoro del prestatore d'opera.

Nel concetto di lavoro rientra quindi anche, e in primo luogo, l'impresa tutelata e disciplinata dallo stato non più come attività speculativa, ma come attività produttiva nascente dalla collaborazione tra imprenditori, dirigenti, impiegati ed operai, nel quadro degli interessi superiori della economia nazionale.

La disciplina del lavoro, nel sistema del nuovo libro, ha potuto così innalzare al disopra dell'angusto piano della tradizionale legislazione del lavoro di cui si ha esempio in codici stranieri, e abbracciare in sè gran parte della disciplina della moderna economia organizzata, assorbendo anche quelle parti dell'antica codificazione, che riguardavano particolarmente l'impresa agricola e l'impresa commerciale.

Il libro — alla cui redazione hanno collaborato in stretta armonia con un comitato di giuristi — i rappresentanti del Ministero della Agricoltura, delle Corporazioni e di tutte le Confederazioni sindacali, si apre con un titolo dedicato alle fonti dell'ordine corporativo (ordinanze corporative), accordi economici collettivi, contratto collettivo di lavoro, necessaria premessa ad una ordinata disciplina della materia.

In questo titolo sono stabiliti fra le diverse fonti dell'ordine corporativo precisi rapporti di gerarchia che finora, nell'assenza di norme direttrici, restavano rimessi alla decisione della giurisprudenza. Segue il titolo fondamentale sul lavoro, nell'impresa, in cui è dato, nelle sue linee essenziali, lo stato professionale dell'imprenditore e dei suoi collaboratori (dirigenti, impiegati, operai).

Nello statuto dell'imprenditore viene garantita l'autorità dell'imprenditore come capo dell'impresa, viene d'altra parte definita la responsabilità dell'imprenditore verso lo stato, per l'osservanza della disciplina corporativa nella produzione, responsabilità che era bensì affermata dalla Carta del lavoro, ma che era rimasta finora priva di sanzioni, tranne le frammentarie disposizioni di alcune leggi speciali. Vengono poi delineate le particolari strutture così dell'impresa agricola come i diversi rapporti di associazione agraria (mezzadria, colonia parziale, ecc.), come dell'impresa di tipo commerciale (industriale, bancaria, assicurativa).

Nello statuto del prestatore di lavoro, trova disciplina unitaria il rapporto di lavoro Superata dalla decennale esperienza dei contratti collettivi di lavoro, la vecchia legge sul contratto di impiego privato, occorreva raccogliere e fissare i nuovi principi del diritto del lavoro, conquistati sul terreno della prassi sindacale, in un corpo di norme organiche, semplici e precise, in modo da conferire ad essi autorità di legge. A ciò il libro del codice oggi pubblicato provvede.

In questo senso il nuovo statuto del lavoro riconosce e tutela i diritti del prestatore di lavoro circa la modalità della retribuzione, i cottimi, l'orario di lavoro, le ferie, le indennità in caso di infortunio, malattia, gravidanza, puerperio; regola i diritti delle parti nei casi di risoluzione del rapporto; disciplina le istituzioni di assistenza e di previdenza, disciplina il rapporto di tirocinio. Ogni norma è informata a quei principi di giustizia sociale, che il Duce ha posto a base di tutta la politica legislativa del Regime.

Il titolo sul lavoro dell'impresa si integra col titolo sul lavoro autonomo in cui vengono date le norme generali sul contratto di opera e vengono in particolare disciplinate le prestazioni d'opera dell'esercizio delle professioni intellettuali, con la doverosa tutela dei diritti del professionista, del tutto ignorati dai codici vigenti. La prima parte del libro si chiude con la disciplina del lavoro in altri particolari rapporti, tra cui il lavoro domestico.

La seconda parte del libro è dedicata alla disciplina delle società considerate sul punto del lavoro come strumenti dell'attività produttiva. Come nel libro delle obbligazioni la recente riforma ha rifuso in un sistema unitario i contratti civili e commerciali, così nella nuova disciplina delle società risultano coordinate in un ssitema unitario le diverse figure di società, eliminando quella soluzione di continuità che oggi esisteva tra società civili e società commerciali. Dal tipo più elementare della società semplice si passa graduatamente alle società in nome collettivo e in accomandita, e alla società a responsabilità limitata, nelle sue due forme di società e responsabilità limitata per quote e di società per azioni. Le innovazioni più importanti riguardano questi due ultimi tipi di società: il primo riservato alle imprese di proporzioni più modeste, o a base familiare, il secondo destinato alle imprese di maggiori proporzioni che costituiscono i capisaldi della moderna economia organizzata.

La società a responsabilità limitata, che ha già fatto un'esperienza ventennale nella Venezia Giulia e Tridentina, è favorita da notevoli facilitazioni, per ciò che riguarda le formalità della costituzione, il trasferimento delle quote, l'amministrazione, i controlli. La società per azioni acquista una struttura più robusta e viene circondata da una disciplina più severa, particolarmente per ciò che riguarda l'esercizio del controllo dello Stato, la sincerità delle assemblee, la responsabilità degli amministratori, il funzionamento del collegio sindacale, la formazione dei bilanci, le garanzie della integrità del capitale.

In ogni forma di società vengono particolarmente considerati i diritti di lavoro, sia con una particolare tutela per i diritti dei soci d'opera, sia con una appropriata disciplina della partecipazione agli utili dei prestatori d'opera, dove questa è convenzionalmente prevista. Un titolo speciale contempla la impresa cooperativa, liberanda dall'equivoca e imperfetta disciplina dell'attuale codice di commercio e mettendo utilmente a profitto la felice esperienza fatta dalla recente legislazione sulle casse rurali.

La terza parte del libro contiene la disciplina dell'azienda e del marchio, i principii generali relativi alla tutela delle opere dell'ingegno e delle invenzioni industriali, la disciplina della concorrenza e infine un'organica e nuova disciplina dell'istituto dei consorzi con riguardo così ai consorzi volontari, come ai consorzi obbligatori, ivi compresi gli ammassi dei prodotti agricoli.

Così, intorno all'asse del lavoro, la materia del libro si spiega con orizzonte sempre più ampio fino ad abbracciare nelle leve più sensibili tutti gli istituti fondamentali della economia corporativa. L'ampiezza della materia non poteva naturalmente consentire che nei cinquecentocinquanta articoli, di cui il libro si compone, venissero considerate tutte le particolarità dei singoli istituti contemplati in questo libro.

Un simile obiettivo non sarebbe stato neppure desiderabile perchè la disciplina dell'economia e del lavoro deve rimanere elastica ed è pregio sommo dell'ordinamento fascista quello di apprestare a tale scopo lo strumento duttile della norma corporativa destinata ad integrare ed adattare le norme del codice.

L'importanza politica del nuovo libro sta soprattutto nei principii generali da esso posti, che irradieranno la loro efficacia anche sulle materie regolate dagli altri libri del codice e dagli altri codici già pubblicati.

Si può perciò sicuramente affermare che il libro «del lavoro», oggi pubblicato, è destinato a conferire al nuovo codice civile italiano una posizione di assoluta originalità e di decisa avanguardia rispetto a tutti i modelli delle legislazioni straniere, ed a costituire una delle tavole fondamentali della civiltà del nostro secolo che il il Duce ha chiamato secolo di civiltà e di lavoro.

Gli impianti petroliferi bombardati a Caifa da nostri aerei

L'accanimento della Raf su Napoli

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 401

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerei hanno nuovamente attaccato l'aeroporto di Nicosia (Cipro) distruggendo al suolo velivoli nemici. Altre unità hanno bombardato gli impianti petroliferi di Caifa provocando vasti incendi che dopo molte ore divampavano ancora.

Nell'Africa settentrionale le forze dell'Asse hanno colpito impianti ed apprestamenti della piazza di Tobruk e mitragliato ad est di Sollum mezzi meccanizzati britannici.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Derna.

Nell'Africa orientale consueta attività degli elementi avanzati dei nostri ridotti dell'Amara.

Il nemico ha tentato incursioni aeree nella zona di Gondar: la nostra caccia, prontamente intervenuta ha abbattuto due velivoli avversari.

Nella notte velivoli britannici hanno bombardato nuovamente Napoli: molti danni ai fabbricati civili; si lamentano cinque morti, trentatrè feriti. L'incursione è durata circa tre ore.

Gemil Dino nominato dal Duce governatore della Ciamuria

ROMA, 11.

Con bando del Duce, il R. Ambasciatore Gemil Dino è stato nominato alto commissario per i territori della Ciamuria occupati dalle Forze Armate d'Italia.

Gemil Dino è nato a Prevèsa (Epiro) il 21 dicembre 1894. Laureatosi all'università di Napoli percorse rapidamente una brillante carriera diplomatica. Ministro di Albania a Roma nel 1926 si adoperò fin d'allora a stabilire su solide basi di amicizia e di cooperazione le relazioni italo-albanesi. Il 12 aprile 1939 fu chiamato a ricoprire la carica di ministro degli affari esteri del Governo designato dall'Assemblea costituente albanese. Il 3 giugno 1939 venne nominato ambasciatore della Maestà il Re Imperatore.

La notizia della nomina dell'Ambasciatore Gemil Dino ad alto commissario è stata accolta in Albania con viva soddisfazione. La stampa albanese si fa interprete di questi sentimenti rilevando che a reggere la Ciamuria, finalmente redenta sotto i segni del Littorio, sia stato chiamato dalla fiducia del Duce una delle più spiccate personalità del mondo politico albanese.

Il fiocco di canapa
nuova fibra autarchica

Una conseguenza dei progressi che via via si conseguono nei diversi campi dell'umana attività, la specializzazione, intesa nel senso più vasto e generale. Man mano che, con gli studi e le ricerche, si accrescono e si approfondiscono le nostre conoscenze, la specializzazione investe uomini e cose.

Si hanno specializzazioni nelle professioni e nei mestieri e specializzazioni nei vari rami di produzione. Soprattutto, con il progredire della scienza e della tecnica, aumenta il numero dei prodotti, in relazione anche ai sempre crescenti bisogni, frutto pur essi del progresso.

Quanto innanzi vale per tutte le attività produttive in genere, ma trova particolare riscontro in alcune industrie. Fra queste deve annoverarsi l'industria delle fibre tessili e della fabbricazione dei tessuti.

L'enorme sviluppo verificatosi, durante gli ultimi anni, nell'applicazione di taluni procedimenti tecnici all'industria tessile ha fatto sì che i prodotti di questa si siano addirittura moltiplicati. A ciò ha contribuito anche il desiderio dei fabbricanti di tessuti di soddisfare i gusti, spesso mutevoli, e le esigenze, continue e crescenti, delle diverse categorie di consumatori.

I tessuti, ancor più di altri prodotti industriali, debbono possedere determinati requisiti (robustezza, finezza, eleganza, morbidezza, leggerezza, attitudine a conservare dal freddo, colore e disegni simpatici, prezzo non eccessivo o addirittura modico, ecc.) che li renda non solo idonei agli usi cui sono destinati e accetti all'acquirente, ma anche alla portata delle varie borse.

L'industria tessile italiane è ormai attrezzata per risolvere nel miglior modo possibile il problema del grande consumo. Essa dimostrerà ciò, concretamente, quanto prima, presentando al pubblico italiano prodotti tipo, che interesseranno numerose categorie di consumatori.

L'espressione «prodotti tipo» non deve far pensare a tessuti di scarso pregio, aventi una dozzinale uniformità o, peggio ancora, a surrogati dei comuni tessuti. Si tratta proprio del contrario.

Per tessuto tipo deve intendersi un tessuto che risponda ad un dato uso, ad un dato bisogno, per il quale il tessuto stesso rappresenta il tipo più adatto.

Vi sono tessuti che debbono resistere, poniamo, principalmente allo sfregamento, altri al sudore, altri alle intemperie, ecc.; altri tessuti debbono preservare dal freddo, altri impedire il caldo eccessivo del corpo, altri avere requisiti ancora diversi. L'industria tessile nazionale offrirà al consumatore, per ogni sua necessità, un determinato tipo di tessuto, particolarmente rispondente allo scopo. E' un altro passo sulla via di quella specializzazione a cui abbiamo accennato, la quale è progresso, miglioramento, soddisfacimento di bisogni, conquista di nuove mete e non regresso o peggioramento.

I tessuti tipici potranno essere fabbricati con fibre diverse (vegetali, animali, artificiali) pure o con prevalenza ora dell'una ora dell'altra, a seconda della destinazione e degli usi a cui debbono servire e anche, della disponibilità del tipo di fibra.

Sotto questo riguardo è naturale che ogni nazione impieghi quelle fibre di cui maggiormente può disporre, dato che, anche in questo campo di produzione, i diversi Paesi cercano di conseguire il massimo possibile di autarchia.

Nell'amica Germania — dove il clima non è favorevole, come da noi, alla coltivazione di piante tessili — si è dovuto cercare di risolvere il problema delle fibre tessili seguendo la via della fabbricazione delle fibre artificiali. E l'industria tedesca ha saputo ottenere fibre tessili non solo da sostanze vegetali ed animali, ma perfino da quelle minerali.

Per esempio, è riuscita, recentemente, a produrre fibre tessili di estrema finezza, resistenti fino a 1200 gradi di calore, dal vetro di quarzo. Dal carbone e dalla calce o dal carbone e dall'ammoniaca, in Germania, si è ottenuta una fibra molto elastica, non infiammabile, insensibile all'umidità e alla siccità, resistente alla putrefazione, alla corrosione naturale, all'acqua, agli acidi, ecc., il che la rende preziosa per la confezione di abiti da lavoro da usarsi nelle fabbriche dove si abbia a che fare con sostanze chimiche aggressive o altri prodotti corrosivi.

Da noi, dove pur la produzione di talune fibre artificiali è notevole, le fibre autarchiche provenienti direttamente dall'agricoltura rappresentano il gruppo più importante. Queste vengono impiegate nella fabbricazione degli articoli di largo consumo, come biancheria da tavola e da letto, telerie, tessuti per la confezione di abiti da lavoro, ecc., cioè in tutti quei tessuti che, dovendo essere sottoposti a ripetuti lavaggi e a grande usura, è indispensabile posseggano tutti i requisiti, anche quello della resistenza.

E' noto che le fibre vegetali prodotte in Italia hanno pregi che le fanno apprezzare in tutti i Paesi.

Tra le piante tessili italiane, la canapa — che si coltiva da noi da tempo immemorabile — occupa indubbiamente il primo posto. La nostra canapa fornisce il miglior tiglio del mondo, che eccelle per morbidezza, elasticità, lucentezza, ecc. ecc.

L'industria italiana è riuscita, poi, ad ottenere dalla canapa, valorizzando anche le partite di scarto o comunque poco pregiate, una fibra, il fiocco di canapa, che sostituisce vantaggiosamente il cotone in tutti gli usi in cui questo può essere impiegato nella fabbricazione dei tessuti.

Fu nel 1935 che si iniziò la produzione del fiocco di canapa, la quale, dai 5 milioni di Kg. iniziali, è salita nel 1939-40 a 17 milioni di Kg. e si avvia verso i 25 milioni di Kg. annui. Queste cifre non solo dimostrano il successo immediato avuto dalla nuova fibra autarchica italiana e l'elevato grado di attrezzatura raggiunto dalla nostra industria del fiocco di canapa, ma ci danno anche la certezza che qualora, in seguito, la coltivazione della canapa dovesse ulteriormente estendersi, le produzioni conseguibili troverebbero in ogni caso una pronta utilizzazione in sostituzione di fibre non nazionali.

Va ricordato, a questo proposito, che lo scopo principale che l'industria intese ripromettersi, allorchè affrontò il problema della produzione del fiocco di canapa, fu quello di contribuire all'autarchia tessile, con il sostituire, alle fibre estere importate, quelle nazionali, ottenute con la disintegrazione delle canape che, per la loro qualità, non si prestassero ad essere sfruttate o impiegate in modo migliore. Le qualità estetiche e di resistenza a cui è pervenuto il fiocco di canapa italiano, in seguito al progressi conseguiti dall'industria della disintegrazione (la trasformazione della canapa in fiocco di canapa consiste essenzialmente nella disintegrazione delle fibre di canapa per renderle simili a quelle del cotone o fiocco) sono difficilmente superabili.

E' questa la ragione per cui i tessuti in cui si impiega il fiocco di canapa hanno incontrato il grande favore del pubblico, specialmente di quella parte di esso che tiene maggiormente a possedere oggetti di corredo confezionati con stoffa di buona qualità.

Altro vantaggio offerto dal fiocco di canapa è quello di consentire la valorizzazione, mediante appositi sistemi di lavorazione, di fibre di diversa natura, — che risultano, in tal modo, nobilitate — le quali, miscelate con esso, danno origine a tessuti omogenei, di notevole pregio.

La produzione del fiocco di canapa assume particolare importanza anche perchè rappresenta la principale fonte di fibre vegetali che si prestano bene ad essere miscelate con il cotone o a sostituirlo.

Inoltre, il fiocco di canapa che, come si è accennato, viene impiegato negli articoli che debbono resistere all'usura e al sudore — può molto opportunamente venire utilizzato, nell'attuale momento, nella fabbricazione di tutti gli indumenti destinati alle Forze Armate, i quali devono possedere in sommo grado i requisiti di robustezza e di durata.

Si deve considerare, infine, che il fiocco di canapa italiano, provenendo da una canapa che è la migliore del mondo, non potrà essere superato da quello fabbricato in altri Paesi, con materiale più scadente o meno pregiato. Conseguentemente, i tessuti ottenuti con l'impiego di fibre in cui entra il fiocco di canapa italiano non hanno da temere concorrenza di sorta, da parte di prodotti consimili.

E' certo, perciò, che appena la situazione lo consentirà, i tessuti italiani confezionati con fibre in cui entra il fiocco di canapa si affermeranno anche all'estero, contribuendo a procurare valuta per pagare le importazioni di cui non possiamo fare a meno.

Per i motivi accennati e per il fatto che il fiocco di canapa si ricava da un prodotto che ha una notevole importanza per la nostra economia agricola, conviene mantenere nella massima efficienza il complesso agricolo-industriale che ci fornisce una fibra capace di offrire sì numerosi e cospicui vantaggi.

Brenno Colonna

L'agricoltura belga
e le conseguenze della guerra

BRUSSELLE, 11.

Malgrado non si possa dire che l'agricoltura belga sia stata trascurata prima della guerra, è giusto però rilevare che essa, a causa della progressiva industrializzazione del Paese, aveva perso d'importanza nel quadro dell'economia nazionale. L'agricoltura belga ha sempre dovuto sottomettersi alle esigenze ed agli interessi dell'industria e del commercio; basti ricordare che soltanto un sesto dei lavoratori belgi era impiegato in lavori agricoli.

L'economia belga ha sempre cercato di avere i più bassi prezzi del mercato per il pane e per il grano, il che consentiva una base salariale molto bassa e manteneva quindi i costi di produzione inferiori a quelli degli altri Paesi, permettendo così ai prodotti industriali di concorrere agevolmente con quelli del mercato mondiale. I bassi prezzi del pane e le grandi importazioni d'oltremare di cereali a buon mercato sono la causa principale della progressiva diminuzione della coltivazione belga del grano. La conseguente penuria di foraggi costringeva altresì il Belgio ad importarne, per mantenere in efficienza l'allevamento del bestiame, che è una delle più grandi ricchezze del Paese. Sarà ora compito principale del Belgio colmare queste lacune.

Il problema è difficile, ma può essere risolto. Anzi, come informa l'Agenzia «Centraleurope», le cifre relative all'ultimo censimento belga del bestiame ed all'area agricola coltivata dimostrano come siano già stati fatti dei grandi progressi. Si rileva innanzi tutto che la guerra non ha che in minimo modo intaccato gli effettivi del bestiame. Il numero delle vacche da latte risulta essere di 935.900 contro 965.700 nel 1938. Il bestiame da macello invece è stato ridotto a 19 mila capi; solo per i suini la diminuzione è stata minima, tanto che i vuoti potranno ben presto essere ricolmati. Adito a maggiore ottimismo danno i risultati statistici relativi all'estensione dei terreni agricoli. Infatti l'area coltivata a foraggi è aumentata da 268.941 ettari nel 1930 a 289.016 nel 1940 a 301.901 ettari dell'anno in corso, nella quale ultima cifra non sono però ancora inclusi i territori che verranno coltivati nella prossima estate.

Da queste ultime cifre risulta chiaramente la ferma volontà del Belgio di aumentare la propria produzione agricola, in contrasto alle tendenze antiagricole di prima della guerra.

Sosta nel deserto: un «tresette» sotto il sole ardente

Una porta dell' Oriente
Leopoli

(Nostra corrispondenza particolare)

LEOPOLI, luglio.

Siamo giunti a Leopoli, al seguito delle prime colonne motorizzate tedesche, che l'hanno espugnata. Vi sono entrate, e sono passate oltre, verso l'est. Avevamo visto la città nel settembre '39 prima che fosse ceduta ai russi e a dire il vero non ci è sembrata molto cambiata.

Come tutte le città polacche, anche Leopoli, la città del leone, ha una tradizione eminentemente guerriera. Essa costituisce l'ultimo punto d'appoggio della barriera di piazzeforti costruita da qualche secolo in Polonia. Da quando Casimiro il grande unì questa regione al resto della Polonia, nel secolo XIV, contro Leopoli s'infransero continuamente le più implacabili incursioni di eserciti d'ogni razza e d'ogni provenienza: ungheresi, cosacchi, Tartari, turchi, svedesi, e russi. Per più di un secolo fu la capitale della Galizia austriaca, poi, riunita alla Polonia indipendente, dette un'ultima prova del suo eroismo patriottico nel 1919 quando i fanciulli delle scuole, armati dalle proprie madri, sostennero validamente l'urto delle truppe bolsceviche, difendendo la loro città. Oggi ancora una volta — la seconda in due anni — Leopoli è stata chiamata al suo destino di armi e di sangue.

Le ondate di tutti quei popoli così eterogenei, che durante i secoli si sono abbattute sulla città, non sono passate senza lasciar traccia: Leopoli è un vero caleidoscopio di civiltà. Contribuisce a questo anche la sua posizione, in mezzo alla sterminata e opulenta piana podolica, dalla quale si partono i corsi d'acqua di tre importantissimi sistemi fluviali: il Dniester a sud, che conduce alla Rumenia gravitando verso il Mar Nero occidentale, il Pripet a nord-est, affluente del Dnieper, che, attraverso la Russia Bianca, conduce nel cuore della Ucraina, gravitando sul Mar Nero settentrionale, e il San ad ovest, affluente della Vistola, la maggiore arteria fluviale della Polonia. Risalendo il corso di questi bacini fluviali, molti popoli si sono scaricati nella piana podolica e Leopoli ne riporta evidenti traccie.

Come tutte le città polacche che si rispettano anch'essa ha il suo Rynek o piazza del mercato, pittoresco centro storico cittadino, circondato da palazzotti cinque o seicenteschi, curati, ornati leziosamente, talvolta a facciata dipinta a colori vivaci. A Leopoli, nel Rinek si può ammirare sull'alto di un portone di bronzo, il Leone di San Marco: «Pax tibi Marce Evangelista meus. 1600». Le impronte d'Italia, così diffuse nella ex Polonia, non mancano neppure in questa città così lontana da noi. E nella piazza una folla variopinta di cittadini e contadini d'ogni razza, lingua e religione. Vi erano, e forse vi sono ancora, tre Vescovi cattolici a Leopoli, ma di diverso rito: latino, armeno, uniate. Non mancavano i protestanti, i greci ortodossi erano assai numerosi, gli ebrei pullulavano e una moschea ricorda i sudditi della Bosnia-Erzegovina trapiantati fin qui dall'Austria Imperiale, dominatrice di una volta.

Nel 1848 la città ebbe a subire un così furioso bombardamento che in alcune parti si dovette ricostruirla del tutto. Per questo, lungo il saliscendi di strade che sembrano periferiche, tanto sono acciottolate, e che viceversa son quasi centrali, sorgono costruzioni moderne. Al centro la città è identica a tutte le altre città polacche ed europee: i medesimi palazzi, la medesima disposizione urbanistica. Ma anche qui, sui negozi, accanto alle insegne in lingua polacca, fanno contrasto quelle in ruteno, a caratteri cirillici. E se svoltate in qualche viuzza laterale, troverete scritte in caratteri ebraici, chè dal ghetto gli ebrei si sono infiltrati fin qui. Prima della guerra del 1914 l'uso della lingua polacca era qui tollerato solo negli affari privati: cosicchè il visitatore provava la penosa impressione propria dei paesi a sistema bilingue, che ne snatura il carattere originario.

Uno dei motivi d'orgoglio della ex Polonia era quello di aver potuto fondere in un complesso armonicissimo tutti gli elementi migliori di due civiltà, la latina e la slava. Leopoli, così come Wilno, è una delle località ove questa fusione si mostra in tutta la sua suggestiva sima e opulenta quanto nelle usanze, nell'architettura variatissima e nella mentalità della popolazione. Siamo veramente alla porta dell'oriente slavo, all'incrocio di civiltà millenarie, in una atmosfera irreale e poetica. Dell'oriente vicino, Leopoli mantiene tutto ciò che vi è di colore, di fantasia, di sogno nell'immensa steppa slava suggestiva ed immobile, misteriosa e profumata. E fino ad oggi, Leopoli ogni anno ha rinnovato la sua tradizione orientale, organizzando il famosissimo Targ Wschodnie o mercato dell'oriente, pittoresco raduno nella parte alta della città, di tutte le merci e dei mercanti che ripercorrono oggi le famose Piste Nera e d'Oro, lungo le quali i loro antenati erano scesi dalla steppa fin qui.

Questa festa di colori, che i russi, amanti del folclore e delle feste popolari, avevano ripristinato, questo anno non avrà certamente luogo; la città tace immersa nel silenzio rotto di tanto in tanto dal rombo del cannone che le è già passato oltre. La guerra è giunta fin qui per la seconda volta come una nuova ondata sconvolgitrice portando una calma insolita, immobile, dopo il gran frastuono dei carri armati tedeschi.

E per la seconda volta i tedeschi hanno occupato la città del leone, ma, questa volta per non andarsene più, per non abbandonarla più alla occupazione sovietica. Vien fatto di domandarsi, pensando che i tedeschi resteranno, cosa faranno ora gli ebrei che prima si trovavano continuamente tra i piedi in ogni parte della città, e con quelle loro ispide barbe e i barracani neri e sdruciti. Forse se ne staranno rinchiusi nel ghetto, chè non è più l'ora di invadere il Rynek o gli altri luoghi di vendita, col loro ciarpame. Solamente alle marmotte del parco Kilinski, il più bello della ex-Polonia, sarà permesso squittire ancora allegramente: anche se ormai nessuno ha più il tempo e la voglia di portar loro le consuete noccioline.

Giovanni Semel

Nuove ferrovie in Bulgaria

SOFIA, 11.

Il Governo bulgaro intende quanto prima riassettare completamente la rete ferroviaria dei nuovi territori annessi della Macedonia e della Tracia. E' inoltre in progetto la costruzione di 4 nuove linee ferroviarie, nei cui lavori troveranno impiego 49.000 operai. Una delle quattro nuove linee progettate unirà Kulata, città situata all'ex-confine greco-bulgaro, con Demir Hissar nella Tracia.

Una seconda linea unirà Momtschiloff Grad a Gümürdschina, ambedue in Tracia. La terza linea andrà da Gischewo a Kowanowa nella Macedonia; si tratta qui di una linea di grande importanza, dato che costituirà la comunicazione diretta tra Sofia e Skoplie. Una quarta linea, finalmente, verrà costruita tra Gorna Dschumaja e Kotschane (Macedonia). Oltre a queste costruzioni ferroviarie sono attualmente in progetto sette grandi comunicazioni stradali, anche queste su territorio macedone ed in Tracia.

Cimeli italiani
a Kolozvar
nella biblioteca dell'Università

BUDAPEST, 11.

La biblioteca dell'Università di Kolozvar ha organizzato una interessantissima esposizione di ricordi e di tesori della cultura italiana a Kolozvar. Fra i cimeli più importanti figurano opere di scrittori italiani del 17º secolo, opere strategiche, le memorie di Montecuccoli in francese, una edizione veneziana del 1491 su Dante, la lettera di congedo del Papa Clemente XII del 1762, numerosi codici armeni di Venezia e una infinità di antiche pubblicazioni italiane. Fra i libri moderni sono traduzioni in italiano di scrittori ungheresi fra cui i versi di Andrea Ady, un'opera di Giovanni Papini dedicata allo scrittore ungherese Emerico Varady e le opere dello scienziato ungherese Giuseppe Papp, emerito dentista.

La famiglia Carnera in carrozzella. Primo Carnera, dopo il recente incidente automobilistico, preferisce la più autarchica carrozzella. Eccolo con la moglie ed il figlio (futuro pugilatore o attore del cinema?) per le vie di Roma

La scuola della tenda

Hanno avuto inizio i Campi estivi della G.I.L., che costituiscono ormai una tradizione delle organizzazioni giovanili del Partito.

I Giovani del Littorio si recano nelle campagne o sui monti con le proprie armi e con le proprie tende ed a diretto contatto con la natura vivono in un'atmosfera di alta tensione spirituale una vita sanissima che ne tempra al tempo stesso l'animo ed il corpo.

La tenda costituisce un simbolo del costume e della morale fascista e la vita della tenda è in un certo senso una vita portata nelle migliori condizioni per essere in tutto e per tutto fascista.

Nella tenda tutto è ridotto all'essenziale; la tenda è aperta agli occhi di tutti, la tenda è pronta ad essere trasportata dovunque i comandanti vogliono; la tenda è infine una abitazione di guerra, che col suo clima ricorda in maniera realista il tempo di guerra.

I giovani amano per questo la vita della tenda: essa è una scuola; ma una scuola che insegna senza parole con la dura e significativa eloquenza dei fatti.

Misure romene
per la produzione della carne

BUCAREST, 11.

Un decreto governativo romeno vieta la macellazione di vitelli, per i quali non si possa garantire almeno il 50 per cento di produzione di carne; inoltre è stata proibita la macellazione di suini il cui peso vivo si trovi al disotto dei 90 chili. Misure analoghe verranno prese quanto prima anche per il pollame. Con ciò si vuole assicurare il mantenimento degli effettivi del bestiame; per lo stesso scopo è stato vietato il consumo di carne in tre giorni la settimana.

La difesa
delle bellezze naturali
in Germania

BERLINO, 11.

(CE) - Alla base della legislazione tedesca per la difesa delle bellezze naturali, legislazione il cui atto fondamentale si trova nel «Reichsnaturschutzgesetz» del 26 giugno 1935, è facile ravvisare quell'intimo amore e vagheggiamento della natura tutto proprio del sentimento germanico e che fa per esempio, il caratteristico tono e come il contrappunto del «Werther» di Goethe. Non sorprende perciò se la legge citata, nella sua motivazione, se ne esca in parole ispirate come queste: «oggi come sempre, nei boschi e nei campi, la natura è desiderio, gioia e ricreazione ai tedeschi ed il Governo del Reich germanico considera sia suo dovere quello di assicurare anche al più povero fra i cittadini la sua parte al godimento delle bellezze naturali della Germania».

I provvedimenti di difesa si estendono alla flora e alla fauna, ai singoli monumenti naturali ed al paesaggio in genere. Benchè il merito di avere attuato la difesa totale delle bellezze naturali spetti al regime nazionalsocialista, non è senza interesse ricordare che già nel 1850 venivano poste in Germania sotto la protezione della legge parti della Selva Ercinia, od Harz come ora comunemente si chiama da noi questa regione, e dei Settemonti. Il numero delle località protette è attualmente di circa 600, elencazione completa se ne ha nell'inventario dei monumenti naturali la cui tenuta è stata ordinata dalla legge del 1935 e che è come il libro d'oro delle bellezze della Germania.

Parchi nazionali sono dichiarati l'Elchwald, Foresta degli Alci, nella Prussia orientale, la Rominter Heide, selvaggia landa nella stessa regione, e la Schorfheide, nei dintorni di Berlino, cui dedica le sue cure il maresciallo Göring e nella quale vivono in numerosa riserva i bisonti.

Nelle operazioni militari contro l'Unione Sovietica anche la cavalleria ha la sua parte. Ecco uno squadrone germanico durante una sosta in territorio sovietico

Nuovi orizzonti
della meteorologia

Nella mirabile attività editoriale di Valentino Bompiani ci è particolarmente cara una collezione: quella delle «Avventure del pensiero» che trasporta i lettori di qualche cultura nei varii mondi più raramente finora esplorati dai libri, una collezione che quei lettori mette al corrente dei fenomeni più attraenti e suggestivi che formano oggetto delle scienze positive, in una ormai vasta serie di volumi redatti con semplice linguaggio a tutti chiaro (che non è, di solito, il linguaggio strenuamente tecnico degli scienziati di professione).

Ma molti di questi pregevolissimi volumi son dovuti proprio a scienziati insigni, come questo fra i più recenti che Filippo Eredia, titolare della cattedra di meteorologia e aerologia nella Università di Roma, dedica ai «Nuovi orizzonti della meteorologia».

I fenomeni più interessanti della troposfera e della stratosfera sono dall'Eredia esposti alla luce delle scoperte più recenti, con un corredo di rare fotografie e di disegni schematici, quelle e questi concorrenti a condurre il lettore alla sicura conoscenza dei fenomeni che la scienza studia non soltanto per la superiore esigenza spirituale di squarciare i misteri della natura ma anche e specialmente per corrispondere alle esigenze pratiche della vita moderna ed ai progressi umani nel prossimo avvenire.

Tutto il volume è, ripetiamo, di sommo interesse; ma specialmente avvincenti sono le pagine che Filippo Eredia dedica alla stratosfera, alla geometria della natura, ai rapporti fra il tempo e la salute ed infine alla meteorologia aeronautica.

Un particolare studio riguarda i primi esperimenti e le grandi possibilità future della navigazione degli alianti nella stratosfera, dove, approfittando delle forti correnti orizzontali, le «ali silenziose» potranno compiere percorsi assai superiori a quelli finora conosciuti.

I miracoli della geometria della natura sono specialmente esaminati e rivelati nelle indagini sui cristalli di neve, sull'acqua solida nei panorami invernali e sulla grandine: un capitolo questo avvivato da illustrazioni di somma attrattiva e di profonda suggestione.

Intorno al canone ormai indiscutibile delle relazioni fra lo stato del tempo e le condizioni della salute umana, l'Eredia ci reca le testimonianze degli ultimi studi scientifici, specialmente per quanto concerne il livello della temperatura media in relazione alla dissipazione del calore del corpo, e lo stato temporalesco, di agitazione atmosferica, al quale il nostro organismo deve costantemente adattare le proprie funzioni. Per valutare la portata pratica di tali studi scientifici basta pensare che la fluttuazione della salute e dell'esercizio umano non riguarda soltanto il nostro benessere fisico ma «fornisce altresì una spiegazione logica delle fluttuazioni nelle attività economiche nazionali!».

Dopo averci condotto nelle fucine delle ricerche — pozzi, specule, osservatorii, laboratorii astronomici — e dopo averci informato degli «antichi e nuovi templi per il culto solare», l'Eredia dedica l'ultimo capitolo del suo volume alla meteorologia aeronautica, una branca scientifica in cui l'Italia vanta un contributo di altissimo valore per la sicurezza della navigazione aerea (e sanno i lettori quanto di tal contributo sia merito dello stesso Eredia, uno scienziato di fama internazionale e di internazionale benemerenza).

Una nuova affermazione del genio umano ci ha portati alla conoscenza ed alla previsione del tempo, spingendoci oltre lo studio dei fenomeni meteorologici alla superficie del suolo fino alla stratosfera che fra non molto costituirà la piattaforma delle rapidissime comunicazioni fra i continenti, attraverso gli oceani. Oltre la quota di dieci chilometri — cioè oltre quella ch'è chiamata troposfera, influenzata dalla irradiazione del suolo — ed oltre una breve zona di transizione s'inizia la stratosfera con una distinta costanza termica: anzi intorno ai 20 chilometri la temperatura presenta graduali aumenti negli alti strati atmosferici, più caldi di quelli a quote più basse (si era già anche osservato un corrispondente fenomeno pur nella troposfera: velivoli elevatisi nell'inverno a quattromila metri soltanto hanno incontrato temperature relativamente più elevate di quelle che un alpinista incontra ascendendo una montagna situata alla medesima altezza).

Questi brevi richiami ad alcuni dei capitoli del volume vogliono dimostrarne al lettore l'interesse eccezionale veramente, interesse non minore nelle parti dedicate allo studio delle pietre celesti e delle aurore boreali, degli effetti della luce e degli ammassi nuvolosi, delle vicende stagionali e dell'aria delle città. Per ogni argomento una guida del valore di Filippo Eredia ci conduce a conoscere così i risultati superbi raggiunti dalla indagine scientifica come gli sforzi geniali ch'essa continua con propositi squisitamente umanitari nelle conquiste pratiche

Ugo E. Imperatori

Peggiorate condizioni
della salute pubblica
negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 11.

Si è svolta in questi giorni a Washington «la conferenza nazionale per l'alimentazione» con la partecipazione di note personalità politiche e di esperti, la quale ha il compito di elaborare un programma per il miglioramento della salute pubblica negli Stati Uniti e della sua efficienza bellica. La conferenza è stata provocata dai disastrosi risultati dati dalle commissioni mediche istituite per stabilire l'idoneità fisica delle reclute, e che giustificano le più vive preoccupazioni per lo stato della salute pubblica, specialmente della gioventù.

La conferenza ha anche il compito di elaborare un programma per un aumento della produzione agricola negli Stati Uniti, soprattutto del bestiame, per una quota del 20 per cento. Altri argomenti importanti da trattarsi sono l'arricchimento della farina da panificazione e delle marmellate con la vitamina B 1; come pure del latte e quello delle capsule di vitamina per l'esercito.

Alla conferenza partecipano il medico di Stato Maggiore Thomas Parran, che è anche Capo dei servizi sanitari negli Stati Uniti; Paul Nutt, capo dell'ufficio federale sociale, e rappresentanti delle Amministrazioni per l'agricoltura, scienziati, e delle industrie per l'alimentazione.

Grande, grosso e..... E' il titolo di una brillante favola di attualità di Esopone pubblicata nel n. 28 de «Il Travaso» che è in vendita. Questo numero del diffusissimo settimanale umoristico, ricco di illustrazioni a colori dei più noti disegnatori, contiene anche un sonetto di Trilussa illustrato da Apolloni. — Ordini e istruzioni — Oste nemica — La presidentessa — Che linguaccia! — Alla fermata — Costumi ultimo strillo — Il carissimo frutta — L'Abate Luigi — Spettacoli — I pensierini del pazzo, ecc.

CRONACHE SPORTIVE

XIº Giro podistico notturno
della Città di Udine

Domani sera alle ore 20.30, con partenza dal Dopolavoro «Beltrame» via Cividale 33, avrà svolgimento come già annunciato, l'XI. Giro podistico notturno della città di Udine.

La tradizionale manifestazione vedrà quest'anno alla partenza anche un folto gruppo di camerati alle armi, che certamente daranno alla gara un nuovo valore antagonistico per le loro diverse provenienze.

Ecco l'elenco dei primi iscritti: Autieri: Nocera Domenico — Finocchiaro Gaetano — Lops Luigi — Sussi Mario dell'11º Centro Automobilistico — Soldati: Vizzini Giuseppe — Manassero Mario, Distretto Militare — Sergente: Vazzoler Mario (2º Regg. Fanteria «Re») — Genieri: De Mauro Onofrio — Cimarosti Oscar — Gianformaggio Giuseppe — Vento Antonio — Sganzerla Gino (11º Regg. Genio) — Basso Angelo — Snidro Ireneo — Bozzoli Alfredo — Miconi Giacomo — Moretti Ezio — Deotto Lorenzo del Comando GIL Gruppo Rionale «G. Gentile» — Soldato: Pandanti Leone 16º C. - G.A.F. — Missio Rinaldo (Dopolavoro Ferroviario) — Picco Leonardo, GIL Cividale — Iuri Enzo e Agnoletti Aldo (Gruppo Rionale «Beltrame»).

Il Comitato appositamente costituito sotto la guida del presidente della Commissione Sportiva Provinciale dell'O.N.D. ha lavorato alacremente per rendere perfetta l'organizzazione.

Lungo il percorso comportante circa sette chilometri che si svolgerà per le seguenti vie: Cividale, Filippo Renati, Antonio Caccia, Piazzale Osoppo, via S. Daniele, Piazzale P. Diacono, via G. B. Bassi Piazzale Cavedalis, viale Ledra, Piazzale 26 luglio, viale Duodo, Piazzale Cella, viale delle Ferriere, viale Stazione, piazzale Palmanova, viale 23 Marzo, viale Trieste, Piazzale Oberdan, prosegue via Filippo Renati, angolo via Planis, cavalcavia, ferrovia Udine-Tarvisio, via Cividale arrivo al Dopolavoro «Beltrame»; saranno distribuiti dei controlli a gettone ed a vista per accertare che i concorrenti svolgano la loro corsa secondo le prescrizioni del regolamento a suo tempo pubblicato.

Le iscrizioni gratuite ancora aperte si ricevono presso il Gruppo «Beltrame» o presso il Dopolavoro organizzatore, via Cividale 33. — Per informazioni e chiarimenti: Telefoni n. 1313 - 1143.

Verso una ripresa
natatoria udinese?

(F. B.) - E' di questi giorni la notizia che la G.I.L. organizzerà una leva di nuoto per i giovani. Che questa manifestazione sia il trampolino di lancio per un migliore avvenire? ma ciò non basta per parlare di ripresa natatoria udinese. E' veramente audace parlare di ciò, poichè sia nella città sia nella Provincia, di nuoto se ne è fatto sempre pochino, anche se non sono mancati i cultori di questo sport, anche se non sono mancati gli appassionati, che hanno tentato di dare maggior impulso a questa utilissima attività sportiva, che molti, e non a torto, intenderebbero quale materia di insegnamento nelle scuole del Regno, come attualmente è l'Educazione fisica.

Prima della guerra 1915-18 a Udine non si aveva una società natatoria. Si contavano però parecchi buoni elementi che rappresentavano degnamente il Friuli. I primi timidi tentativi per raccogliere gli appassionati di questo sport in un sodalizio aventi scopi propagandistici agli effetti di questa attività, si ebbero nel dopo guerra. Si rimodernò e si restaurò la piscina comunale si organizzò parecchie gare, poche cose, ma esse erano ben fatte, poi si ripiombò nella dimenticanza. Per un complesso di cose ora è superfluo ricordare e parlare come questo principio di fervore venne a cessare ed i promettenti elementi, che si erano venuti creando ritornarono alla loro attività isolata e cessarono del tutto nella pratica del nuoto.

Con la costruzione della piscina del Collegio Magistrale della GIL la GIL incominciò a fare qualche cosa per riprendere quota. Organizzò alcune gare, fece allenare i suoi organizzati, ma anche tutto ciò durò breve tempo. Nel frattempo si venne a chiudere la piscina comunale, unica della città, e non a torto si prese questo provvedimento dato che tale piscina era diventata non più una palestra per irrobustire i muscoli della nostra gioventù, ma una vera indecente vasca da bagno per più o meno puliti bagnanti. In tal modo i giovani del capoluogo dovettero necessariamente astenersi di praticare questo bellissimo sport. Molti approfittarono delle acque del Natisone, del Torre e delle roggie che passano per la città, ma tutti questi elementi perdettero il senso dello sport del nuoto trovando solo nelle loro nuotate il refrigerio della caldura estiva. Tutto ciò dura tuttora ed è assai avvilente per una città che ha così alte le sue tradizioni sportive. Ammesso che i momenti attuali di emergenza proibiscano la costruzione di una piscina, perchè non si da la facoltà ai giovani di usufruire della piscina del Collegio della GIL? o di quella comunale, che con poca spesa si potrebbe rimettere in efficienza? Se le difficoltà che si oppongono non vengono mai tentate di sorpassare, e non si tenta di risolvere la questione, non si può sperare che esse si appianino da sole.

Auguriamoci che la GIL ed il Podestà, che sempre ha dimostrato comprensione per le organizzazioni sportive, e per un miglioramento igienico degli impianti stessi, non mancheranno di interessarsi del problema per trovare la più degna e ampia soluzione.

CALCIO

La Coppa della Vittoria
a Cormons

Domani a Cormons avrà luogo l'ormai tradizionale incontro calcistico di chiusura fra la rappresentativa triestina e quella friulana, incontro che richiamerà certo gran numero di appassionati.

Le due squadre scenderanno in campo alle ore 17.30 agli ordini dei seguenti allenatori:

Rappresentativa Triestina: allenatore Villini; Benussi (Monfalcone), Marchioli (Monfalcone) e Scapin (Triestina); Degrassi (Roma), Rancigli̇o (Triestina) e Famea (Venezia); Pasinati (Novara), Dapas (Siena), Trevisan (Genova), Rocco (Padova) e Tagliasacchi (Triestina).

Rappresentativa Friulana: allenatore Gallo; Gremese (Udinese), Blason II (Pro Gorizia) e Geigerle (Fiorentina); Feruglio (Udinese), Gallo (Udinese) e Vale (Novara); Mian (Napoli), Tosolini (Triestina) Orzan (Milano), Chizzo (Genova) e Colaussi (Juventus).

Dirigerà l'incontro un arbitro di divisione nazionale.

Foni e Frossi dottori...

In questi giorni Alfredo Foni, l'ex giocatore bianco-nero, campione del mondo, attualmente alla Juventus di Torino, si è brillantemente laureato dottore in scienze economiche e commerciali.

A Milano, ove gioca con l'Ambrosiana, l'altro ex bianco-nero Annibale Frossi si è laureato invece dottore in legge.

Ai due bravi sportivi le congratulazioni più vive.

...e Tavano papà

Sisto Tavano, l'ex giocatore dell'Udinese e del Padova ha avuto ieri la casa allietata dalla nascita del primogenito Renato.

Felicitazioni.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	del 11
Rendita 5%	92.72	92.65
Rendita 3.50%	75.15	75.10
Redim. 5% imm.	94.40	94.40
Redim. 3.50% 1934	72.05	72.05
Buoni Tesoro 1949	98.80	98.83
» » 1950	99.05	99.40
» » 1943	97.40	97.40
» » 1944	98.45	98.42

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	del 11
Venezia 3.50%	95.85	95.87
I.R.I. STET 4%	655.—	655.—
I.R.I. Mare 4.50%	484.—	484.—
I.R.I. Ferro 4.50%	504.—	505.½
I.R.I. 4.50%	476.25	476.25
EL.F.E.R. 4.50%	484.—	485.½
Cogne 6%	49875	499.—
Cogne 6.50%	504.25	505.—
Cons. Op. P 5%	475.—	476.50
Città di Roma 5%	472.—	471.½

AZIONI

	Quotazioni del 10	del 11
La Centrale	1359.—	1379.—
Mediterranee	638.—	625.—
Meridionali	1210.—	1245.—
Ass. Generali	1090.—	1078.—
Coton. Cantoni	7300.—	7330.—
Coton. Olcese	1298.—	1300.—
Tessuti stampati	1975.—	1965.—
Linif. Canap. Naz.	1080.—	1080.—
Manif. Rossari-Varzi	1210.—	1305.—
Manif. Rotondi	898.—	920.—
Manif. Tosi	144.—	143.—
Manif. Cot. Merid.	581.—	590.—
Unione Manif.	680.—	685.—
Lanif. Gavardo	870.—	865.—
Lanif. Rossi	5540.—	5540.—
Lanif. Targetti	190.—	186.—
Fisac Como	208.—	215.—
Cascami seta	588.—	595.—
Fibre Tess. (Chatill.)	336.—	136.½
Snia Viscosa	710.—	731.—
Finsider	527.—	527.—
Ilva	221.—	224.—
Metallurgica Italiana	493.—	500.—
Monte Amiata	600.—	602.—
Montecatini	220.—	222.—
Dalmine	198.—	199.½
Miniere del Siele	520.—	540.—
Ansaldo	70.½	71.—
Breda	585.—	590.—
Bianchi	146.—	152.—
Isotta Fraschini	144.—	142.—
Fiat	729.½	736.—
O.M.I. già Reggiane	149.—	148.—
Adriatica di Elettr.	220.—	226.—
C.I.E.L.I.	424.—	426.—
Dinamo	458.—	470.—
Edison	408.—	415.½
Elettrica Bresciana	478.—	478.—
Selt Valdarno	1126.—	1120.—
Emiliana	875.—	878.—
Cisalpina	271.—	275.—
Seso	120.—	123.—
Sip	90.15	14.—
Tirso	232.—	230.—
Vizzola	795.—	805.—
Merid Elettr.	452.—	450.—
Orobia	186.—	189.—
Ovesticino	274.½	274.½
Romana Elettr.	685.—	670.—
Terni	275.—	277.—
Unes	19.75	19.45
Marelli	125.—	132.½
Tecnomasio It. B.B.	170.—	169.½
Volta	208.—	214.½
Distillerie Italiane	273.—	278.—
Eridania	970.—	980.—
Raffin. Lig. Lomb.	1080.—	1135.—
A.N.I.C.	103.75	106.15
Italgas	20.10	20.90
Fondi Rustici	217.—	229.—
Beni stabili, Roma	237.—	362.—
Cartiere Burgo	476.—	480.—
Ciga	79.½	79.½
Italcementi	385.—	402.—
Pirelli Italiana	1840.—	1850.—
Pirelli e C.	815.—	800.—

CAMBI

	Quotazioni del 10	del 11
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Frontiere pericolose

Gli uomini portano la testa alta nel paese del Waziristan: i bicchi occhi vi fissano bene in faccia: il modo di camminare è quello dei montanari di tutto il mondo, lento e sicuro: molti portano una barba rossa che contribuisce a donare loro un'aria feroce: siamo a Pechewar capitale del Waziristan: circolando fra le strade e i bazars numerosi si incrociano i kepì delle truppe indigene, reclutate fra la gente del Penjab; questa è la vera India, nobile e ribelle, l'India ostile agli inglesi...

Di questo cattivo carattere degli indiani sono in effetti testimoni le dense e numerose forze militari inglesi: e quell'aria di diffidenza, se non di mistero, che accompagna qualsiasi bianco che si avventuri lassù: il vecchio Kim: «noi siamo sempre pronti a prendere a fucilate gli inglesi ma la lotta può durare solo poche ore: chè subito al primo segnale si alzano gli aeroplani da Simla e bombardano i villaggi» e gli inglesi infatti si sono accampati su quella frontiera del Waziristan non come su un suolo nazionale ma come su suolo nemico.

Del resto dell'irrequietezza del paese sono involontari testimoni gli stessi conquistatori, quando per farvi arrivare alla così conosciuta «provincia del Nord-Ovest», vi fanno accompagnare da un ufficiale con un pugno di indiani «fedeli» e su un'automobile militare: e non fanno che ricordarvi per strada, non so se per scaramanzia o per scusarsi dell'originale accompagnamento, che da mezzo secolo a questa parte, ben diciassette guerre sono state combattute in questo paese e l'ultima, avrà premura di ricordare l'ufficiale, è tutta recente: a qualunque epoca vi siate trovato a passare dal Waziristan un ufficiale inglese vi avrà annunciato che la guerra qui è «tutta recente», frase che certo penso, farà meno effetto oggi che quando la udimmo noi.

L'ufficiale faceva fermare la macchina a Kohat: qui l'anno prima c'era stata una lotta selvaggia fra soldati imperiali e le popolazioni hindù e musulmane: un centinaio di hindù furono massacrati, le case e i negozi saccheggiati, i quartieri della cittadina incendiati; tralasciando la versione «ufficiale», apprendemmo poi che causa della crudele rappresaglia era stato un previo scontro fra truppe del Penjab e la popolazione, scontro scaturito da una canzone offensiva per gli Afridi (Waziristan), che soldati imperiali del Penjab liberamente potevano intonare: il solito sistema del divide et impera, insomma, ed infatti per sedare il conflitto, dopo avere tollerato le orrende rappresaglie, gli inglesi promossero un «compromesso» fra le truppe costà dislocate e la popolazione: ma la «pace del Vicerè» non andò giù sembra «a quel dannato rompiscatole», per usare la terminologia dell'ufficiale inglese, del Mahatma Gandhi, il quale domandò di essere mandato lui a Kohat per istituirvi diceva «una pace sì ma nazionale»: desiderio che naturalmente il Vicerè Lord Reading respinse.

E la cittadina era, ancora dopo un anno, semidistrutta dall'incendio: la vegetazione che già rivestiva quelle fresche rovine lasciava per di più a intendere come non ci fosse alcuna onesta intenzione di rimettere su le abitazioni.... I cittadini di Kohat, quelli che ancora ci sono hanno un aspetto calmo e tranquillo: ma per i miopi: a chi guarda un pochino meglio viene subito di capire che anzichè calmi e tranquilli questi esseri andrebbero definiti taciturni e chiusi: che infatti questa apparente calma è spesso rotta da scoppi improvvisi, e la cui insospettata violenza deve certo parere strana a qualche confidente straniero che si rivolge agli inglesi: e allora il furore del popolo è spesso crudele: raccontano a Kohat per esempio di quella miss Ellis che fu strozzata sotto gli occhi della madre... Ma per non dico certo condividere ma comprendere questi barbarismi (che la gente quassù ha una sua precisa civiltà cavalleresca), basta credo rimanere mezza giornata a confronto con la flemma (proprio come si racconta...) e alla sostenuta dignità e anzi superiorità dei funzionari inglesi, alti e segaligni indifferenti e passionali: che cosa in effetto potrebbe urtare di più la sincera impetuosità degli Indù di questi tipi anglosassoni?

Sopra Kohat per una strada che sale a strettissime curve, tagliate fra pareti di roccia, si giunge al Kohat pass: «diavolo di un terreno esclamava l'ufficiale accompagnatore; non è possibile vedere davanti al proprio naso in questo labirinto di roccie: neanche con l'aeroplano ci si capisce niente: qualche tempo fa ci venni in aeroplano e ci doveva essere fra queste gole un esercito nemico: ho osservato per venti ore senza vedere neanche due soldati, e invece ce ne erano a centinaia! Ah esclamava sconfortato la guerra qui non è certo finita...» ed era grande la tentazione di dirgli che anzi stava proprio per ricominciare ma ci astenemmo.

Nel cuore del paese di Kohat c'è un piccolo forte, su un terreno da uno strano aspetto diroccato: «Ellis posts», mi chiariva l'ufficiale; e poi siccome mostravo di meravigliarmi dell'aspetto lugubre del posto continuava: «ma si è proprio qui che si attanavano quegli assassini: cercate il loro villaggio? Posso risparmiarvene la pena non ne è rimasto pietra su pietra... Abbiamo fatta piazza pulita. Gli indipendenti, incalzava, (con questo nome leggermente ironico definiva i ribelli) si imbestialiscono per questi fortini che di per sè non hanno un grande valore strategico: e allora noi amiamo di tanto in tanto «imbestialirli» era una confessione questa, sincera.

La zona di Pechawar è certo più florida di quel passo di Kohat: qua e là dei ciuffi di bosco rompono la monotonia della campagna: la terra è quasi coltivata, le case a Pechawar non hanno la triste aria di fortezze battute di quelle di Kohat: ai bordi della città fanno subito colore le tribù di nomadi che ivi accampano al tempo delle emigrazioni, quando la gente del piano, lentamente, tappa dopo tappa, dalle rive del sacro Indo sale colle bestie in montagna, donde ridiscende ai primi freddi autunnali...

Pechawar è una cittadina che ha un certo movimento: ma come dicemmo anche qui c'è truppa dappertutto: ufficiali, carrette che trasportano i soldati, strani colpi di tromba che circondano la vicina frontiera afgana o più ancora realisticamente, l'agguato nell'ombra.

Nei bazars, gente d'ogni risma e d'ogni colore; vengono dall'Oxus e dal Tibet coi buffi cappelli di pelo di cammello fin sotto l'orecchia: e dal Kachemir barbuti giganti che portano in capo poco puliti turbanti e vi offrono stoffe e tappeti: oscuri e bruciati dal sole gli afgani in compagnia di turbolenti cavallini dalla lunghissima criniera e altra gente che magari va a spasso con gatti persiani o leopardi «della neve».

Ma come viene fatto di incrociare lo sguardo di una di queste persone, ecco che incontriamo uno sguardo carico di malvolere e di diffidenza originariamente rivolto agli inglesi, ma che ormai, nella loro non colpevole ignoranza, coinvolge con gl'inglesi pure gli europei; e a dispetto delle severe leggi militari vien fatto di vedere persino nelle strade di Pechawar o un giovane o un vecchio o persino una donna che reca in ispalla il suo fucile: «gli indipendenti» li chiamano in tono canzonatorio gli inglesi: 'n verità si fa vicino il giorno che la parola indipendenza assumerà un ben altro e non certo ironico significato per questi indomiti indiani della montagna.

Carlo Moray

Cantore

"El vecio,, degli alpini friulani

La vita di uno dei più popolari ed eroici Comandanti della grande guerra, è sintetizzata nel bel volume «Il Generale Cantore», che il generale Carlo Ferrero ha pubblicato per la Casa Editrice Oberdan Zucchi di Milano, nella collana «La centuria di Ferro» fra la «Pattuglia dei combattenti».

La monografia è veramente uno scultoreo medaglione, che ci fa rivivere colle caratteristiche sembianze del leggendario Condottiero, le alte doti che esaltano l'Eroe ligure.

Il Ferrero, con abilissimo piano, condensa in cinque capitoli di circa una trentina di pagine ciascuno, la vita, l'opera e la gloria del Cantore che, leggendo, con gioia ti porta dai banchi della piccola scuola dell'operosa Sampierdarena agli ardimenti compiuti in Tripolitania, dalla conquista della Cirenaica alla guerra alpina, svoltasi sulle superbe Dolomiti, superando le più aspre difficoltà di manovra e di rifornimenti. Fu proprio nella guerra d'alta montagna, combattuta quasi costantemente fra le nevi, che l'abnegazione, l'ardimento e le virtù guerriere di Cantore poterono luminosamente rifulgere.

Le pagine più suggestive, almeno per noi che conosciamo la vita della montagna, sono quelle che illustrano la vita di Cantore con le penne verdi, quegli alpini che parlano del loro «vecio» come di un Dio, «di colui che tutto sa, che a tutto trova sempre la soluzione, che arriva sempre a tempo, che ha sempre qualcosa da insegnare, che consiglia, che incoraggia, che sorregge, che guida che salva che motteggia e rimprovera ma è sempre pronto a dire tutto a tutti; che si ubbidisce e si rispetta si teme anche talvolta, ma soprattutto si ama».

La lotta ciclopica fra le Tofane, dove il Cantore immolò la purissima vita per la grandezza della Patria, guadagnandosi la Medaglia d'Oro al V. M., è descritta nel suo vero aspetto, in forma piana e semplice, che fa maggiormente risaltare la figura dell'impavido Condottiero della montagna.

La forza che possiamo dire mistica dei montanari che sempre danno tutto e che nulla richiedono, la vera sublimazione dell'eroismo, il sacrificio per il sacrificio, quando è dovere, vengono scultoreamente rilevati come caratteristiche di Cantore, la cui gloria dopo la morte, invece che affievolirsi, aumentò di giorno in giorno, non solo fra i suoi Alpini, non solo fra i combattenti di tutte le altre Armi, ma nel Popolo che l'amava profondamente

Il generale Ferrero ha scritto veramente un libro che ha delle pagine sublimi, che fanno bene, specialmente in queste ore, in cui lo spirito di Cantore pare sia ancora tra i suoi battaglioni, quelli stessi del Friuli indomito, che conobbero e consacrarono veramente la sua apoteosi, che non seppero mai scordare e che hanno rinnovato sulle aspre balze del fronte greco-albanese, come ieri al comando del generale ligure, quelle luminose gesta, che la Storia deve affidare, per sempre, alla incondizionata ammirazione delle generazioni future, che cresceranno rigogliose nel clima del Littorio.

In ogni casa di campagna, della montagna, della città questa recente monografia del generale Carlo Ferrero, non dovrebbe mancare e così i giovani, attraverso pagine di grande spiritualità, potrebbero conoscere ed amare profondamente anche loro il Gigante della Montagna, precursore veramente del Fascismo, nel campo della disciplina ferrea e dell'onore. Non a caso la vita ed ogni gesto dell'Eroe Alpino furono imperniati sul moto: «Credere, obbedire, combattere», in anni non certo luminosi, come gli attuali, per la nostra millenaria Italia!

Enrico Gallas jr.

I violenti combattimenti all'est: la fanteria tedesca attacca una posizione russa durante la vittoriosa avanzata

I lavori cinematografici sulle attività delle organizzazioni fasciste

ROMA, 11.

Cominciano ad affluire all'Ufficio Stampa e Propaganda del P.N.F., alla sede Littoria, i lavori partecipanti al concorso bandito tra gli iscritti al Guf ed alla Gil, per quattro soggetti di corti metraggi documentari dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci Femminili, dai Guf, dalla Gil e dall'Opera Nazionale Dopolavoro con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra. Il concorso rivestirà speciale importanza non solo per l'autorità della commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario del Partito e per il cospicuo importo dei premi (quattro premi di lire cinquemila), ma anche perchè i quattro soggetti saranno immediatamente realizzati. Questa iniziativa del Partito, che rientra nel quadro generale del potenziamento della produzione cinematografica a carattere politico e di propaganda, è destinata dunque ad avere il migliore successo.

Il termine per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso, le cui norme sono contenute nel «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito n. 145 del 30 giugno XIX, scade il 31 luglio XIX.

IL COMUNISMO ALLA SBARRA

I veleni moscoviti contro la Spagna

I.

Il 4 agosto del 1937 attraccammo, dopo lunga e lenta navigazione fatta su di un battello a ruote, essendosi il nostro bastimento arenato alla foce del Guadalquivir, davanti alla capitaneria del porto, un porto lungo e stretto, di Siviglia. La città alla nostra destra ed il cario de Triana, a sinistra, sembravano morti sotto la sferza del sole pesante, equatoriale. Faceva caldo, tanto caldo che le cose parevano arrostite fin dentro la crosta.

Lungo «l'avenida de! los americanos», sepolta di alberi e fiorita di aiuole in una festa di piante grasse, trovammo un'edicola di giornali. L'assaltammo. Il padrone non si scompose e rimase immobile sdraiato, a sentirsi vellicare la faccia dal sudore, che colava fin dentro il collo. Non leggevamo un rigo stampato da nove giorni, chè tanta era durata la traversata da La Spezia alla foce del fiume, che corre lungo la campagna piatta e le rive punteggiate dal bianco delle saline, popolate di tori e bivacchi di gitanos.

Arrivammo in albergo con le tasche piene di giornali e di opuscoli. Erano quelli i primi documenti dai quali esalava odore di sangue, di incendi, di stupro. Uomini arsi vivi. Donne denudate, legate le gambe ai posteriori di due automobili e squartate nella marcia verso due opposte direzioni, fra gli applausi di una folla briaca. Bambine con la testa fracassata sul selciato. Monache violentate e poi condotte nelle case di tolleranza. Giovinette che, dopo aver soddisfatto le voglie di un intero battaglione, s'erano fatte saltare le cervella con la pistola dell'ultimo violentatore.

E noi eravamo in Spagna per porre fine a questa follia, eravamo in Spagna per combattere, per finirla con i rossi e con gli agenti di Mosca, che nella Spagna sovietizzata vedevano la base di partenza per l'assalto al Fascismo, al Nazionalsocialismo, all'Europa.

Ma come e perchè tutta questa follia? Bisognerà risalire nel tempo e precisamente al luglio del 1935.

Alle 19.30 del 25 luglio di quell'anno, nella sala delle colonne del palazzo dei sindacati, a Mosca, con teatralità sovietica s'inaugurò il settimo Congresso mondiale dell'internazionale comunista.

Ciò è molto importante per le decisioni che vi furono prese e per gli sviluppi che seguirono. Per questo risparmieremo al lettore la descrizione degli addobbi, il cerimoniale, la trascrizione delle frasi, che luminose come insegne pubblicitarie, frondeggiavano contro la facciata dell'edificio e contro i muri del salone drappeggiati di rosso, limitandoci a dire che nei corridoi di accesso al salone, i dirigenti moscoviti, maestri nel creare illusioni, avevano allestito una mostra, che ai creduloni compagni presentava la Russia degli zar, la Santa Russia, trasformata in «paradiso sovietico».

Il congresso durò circa trenta giorni. Alla fine dei lavori fu stabilito:

1) Il Fascismo è il primo ed assoluto nemico del comunismo. Di fronte ad esso qualsiasi altro movimento è trascurabile.

2) Per abbattere il Fascismo qualsiasi mezzo di lotta è lecito e raccomandabile. Il fronte operaio unico è l'arma più efficace. Per raggiungere questo scopo anche un'alleanza con i cattolici, se essi sono così ingenui da prestarsi al giuoco, è utile.

3) Le consegne leniniste di Zimmerwald e di Kienthal sono state dimenticate; oggi non si condannano più tutte le guerre, nè si sabotano tutte le azioni militari. La guerra contro il Fascismo, contro l'Italia e la Germania è la vera Guerra Santa. Non importa marciare insieme con gli imperialisti inglesi e francesi per difendere la ultima ridotta della schiavitù: l'Etiopia.

Questo programma di azione, riassunto nel libro di Maurizio Karl, un libro dalla copertina bianca, dove erano stampate in rosso le due stelle del comunismo e del socialismo e la stella nera, pur essa a cinque punte, dell'anarchia, leggemmo e tutto fu chiaro al nostro spirito in quel pomeriggio equatoriale nel patio dell'albergo sivigliano. Ancora più chiara, alla stregua di questo abbiamo scritto, appare oggi la falsa amicizia di Mosca per la Germania. Tutto era dunque lecito perchè uno era lo scopo, una la mèta: abbattere il Fascismo. Ma nel settimo congresso, che è storico perchè da esso nacque la tattica del fronte popolare, fu anche minuziosamente stabilito il piano di sovietizzazione della Spagna.

R. P. Martinez, capo della propaganda rivoluzionaria fra le masse operaie, delegato spagnolo insieme alla Dolores Ibarruri, a Josè Diaz ed a Garcia Valdez in seno al congresso, nella seduta del 16 agosto, dichiarò:

«Il compagno Ercoli (italiano rinnegato) ha ragione: la nostra sconfitta del 1934 (i moti dei minatori asturiani) è dovuta alla mancanza di propaganda rivoluzionaria fra i sottufficiali dell'esercito e fra le guardie di assalto.

«Senza uno slancio rivoluzionario delle masse, non riusciremo a risolvere il problema essenziale, cioè la sovietizzazione della Spagna.

«La creazione di un fronte popolare antifascista in Spagna non deve farci perdere di vista lo scopo principale: la preparazione dell'avvento rivoluzionario. (Resoconto stenografico. Fascicolo 72).

Il capo della gioventù comunista spagnola aveva per suo conto detto l'otto agosto:

«Il tempo è prossimo per vendicare la nostra sconfitta ed i morti della rivoluzione delle Asturie del 1934 e per sterminare la borghesia». (Resoconto stenografico. Fascicolo 60).

E dopo questa discussione, riconosciuta la Spagna il terreno fertile per il trionfo del comunismo, in seduta segreta fu stabilito di intensificare l'azione creando con socialisti e C. N. T., con separatisti e politici di sinistra il fronte unico, ed inoltre di portare da un milione a cinque milioni di franchi le sovvenzioni al partito comunista spagnolo.

Danaro dunque per intensificare l'opera velenosa di propaganda. Danaro per distruggere alle radici la famiglia, per abbattere Dio dagli altari, per cancellare la Patria dai cuori, per seppellire in un'orgia di furore e di sangue l'occidente. Scrisse Jacques Bardoux, a proposito degli interventi stranieri nel conflitto spagnolo: «Se la repubblica spagnola muore, essa non sarà stata uccisa da Hitler, ancor meno da Mussolini, ma da Stalin. L'uomo di acciaio è il becchino dell'occidente».

Dopo l'agosto 1935, il veleno della propaganda, che già aveva intossicato menti e cuori, fu aumentato di dose.

Abbiamo in questi giorni riaperto una delle nostre vecchie cassette militari ed abbiamo ritrovato una documentazione, che raccogliemmo durante il periodo della guerra, quando conquistata una città si trovavano gli uffici della F. A. I., della C. N. T., delle alcaidie carichi di libri e di opuscoli di ogni genere e qualità. I nostri legionari, allora abbrancavano ogni cosa, la ammucchiavano nel mezzo della piazza del paese e vi appiccavano un bel fuoco purificatore fra le benedizioni e le lacrime dei vecchi e la meraviglia attonita dei giovani.

Libri sfrenati, distruttori, pornografici, lubrici e velati di scienza, che trattando elementarmente i problemi sessuali erano diretti ad offendere la morale, a distruggere ogni pudore. A queste fonti i giovani, disprezzando qualsiasi altra pubblicazione, che ancora esisteva, attingevano il loro nutrimento spirituale.

Una volta, a Siguenza, ricevemmo conferma che la lettura di questi volumi era ormai diventata malattia morbosa. Nella casa, dove eravamo ospiti di una modesta famiglia, c'era anche una giovinetta carina, madrilena, i cui genitori erano rimasti dalla parte dei rossi. La sera del nostro arrivo, la signorina volle cederci la sua camera da letto. Fu così gentilmente insistente, seppe così bene arrossire, che non osammo insistere nel nostro diniego ed accettammo. La camera non aveva pretese, era una comune camera da letto linda, ordinata. Appena entrati lo sguardo cadde sul comodino da notte e fu attratto da una magnifica edizione, rilegata in pelle ed oro, delle «Imitazioni di Cristo». Il libro doveva però riservarci una sorpresa. Fra le sue pagine, unto, bisunto, spiegazzato, piegato, ripiegato, trovammo un libercolo osceno, valore trenta centesimi: «La venus de Shangai». La storia di una «miss», naturalmente inglese, che giunta a Shangai in compagnia di un giovane spagnolo, incontrato durante il viaggio, obbliga questi a condurla in una casa di gheise, e lì, in presenza di alcune ragazze della casa, gli offre la sua verginità. Il libercolo era infiorato di dozzinali ed orribili disegni. Chi lo leggeva era la fanciulla che pochi minuti prima aveva arrossito. Non c'era male.

Sulla testata della rivista «Temas Sexsuales» bruciano i codici e la morale insieme alla Croce di Cristo, mentre l'aborto si esalta e Ramon Sender consiglia alle ragazze nel suo libro «Lettere da Mosca intorno all'amore», la libertà dei sensi e la soddisfazione degli istinti, e Ricardo Pena invade di romanzi rivoluzionari edicole e case.

Opuscoli, opuscoli a trenta, a cinquanta centesimi, contro Dio, contro la religione: «Le dodici prove dell'inesistenza di Dio» — «La peste religiosa» — «Gesù è un mito» — «Una sassata alla vergine». Parole diaboliche, ossessionanti, tipiche di quella propaganda, che armò la mano delle madri contro le figlie che non volevano svelare i segreti delle loro dissolutezze, quelle dei figli contro i padri, tutti ciechi dall'odio politico, e che spinse i fratelli e le sorelle all'orgia più immonda.

Oggi la gioventù di Spagna, l'autentico popolo di Spagna, quello che si è ritrovato e riconosciuto attraverso il sangue e la sofferenza di una guerra civile, chiede di combattere, fianco a fianco con i soldati dell'Asse, chi ha straziato la sua Patria. E' un'aspirazione legittima e santa.

Guido Caromio

Bambini lituani fotografati dai soldati tedeschi

Le truppe russe, inviate al macello dal furore dei commissari politici che dominano nei reparti dell'esercito bolscevico, si ribellano al nefasto regime. Ecco un gruppo di soldati lituani che, sottomettendosi ai tedeschi, costringono il commissario politico a seguirli verso le linee nemiche

VITA SEGRETA DELLA RADIO

I.

Oltre il portone di via Montello

Vi dico subito la mia intenzione. Così non avrete delusioni e potremo intenderci subito da buoni amici evitando malintesi che farebbero danno a voi e a me, che mi accingo ad intrattenervi su un argomento che interessa tutti meno i sordi; almeno per ora. In avvenire potrebbe interessare anche questi.

Ecco la mia intenzione: farmi intendere dalla molta gente che con la radio non vuole avere rapporti, per apatia o perchè, chiusa nel guscio, non metterebbe fuori le corna per tutto l'oro del mondo, ma soprattutto da quella gente che pur dicendone a destra e a sinistra di tutti i colori, quando è il momento buono si accuccia beata ai piedi dell'apparecchio di un amico e se lo gode come se per aver contribuito alla spesa, vantasse dei diritti di compartecipazione.

Anche voi sapete quanta gente di questa fatta circola indisturbata; basta fare un conto per misurarla con discreta approssimazione. Esistono in Italia tanti apparecchi radio da darne uno ogni trenta persone; è evidente perciò che in queste trenta c'è una buona percentuale di «sbafatori». Se riprendiamo il conto per un altro verso vediamo che per ogni famiglia che possiede una radio — calcolata la famiglia media di cinque persone — ve ne sono cinque che campano allegramente speculando sulla radio del prossimo.

Ditemi voi se può essere ammissibile una cosa del genere in Italia; proprio qui da noi dove è scoccata, per l'intuizione di un Genio, la scintilla di questa invenzione meravigliosa. C'è di che vergognarsi, anche se di fronte al mondo noi restiamo lo stesso i compatrioti e i custodi per l'eternità della memoria di Guglielmo Marconi.

Affacciamoci per un momento alla finestra dei nostri confini, se vogliamo vederne delle belle!

Ecco qua: appena un giro con lo sguardo attorno all'orizzonte e possiamo vedere in altri Paesi che non esiste una famiglia priva del suo apparecchio radiofonico.

Fermandoci a guardare in qualche direzione precisa potremmo vedere anzi che la densità degli apparecchi è tale da darne uno ogni quattro - cinque persone. Sei volte più che da noi, che da prodighi mediterranei abbiamo regalato la radio al mondo.

Bisogna avere il coraggio di essere sinceri, sinceri fino in fondo e confessare che siamo in colpa.

Non è il caso di accampare delle scuse. Imbastire un processetto alle buone intenzioni è troppo facile; un processetto di quelli che finirebbe con una assoluzione generale, anche se sul banco degli accusati, troveremmo quella schiera imponente di bravi cittadini che non si peritano di mandare al diavolo la radio del vicino di casa che disturba — dicono loro — la quiete domestica, ma che non di rado, quando c'è qualche cosa di grosso che galoppa per l'etere, si sfanno in inchini e convenevoli pur di ottenere dallo stesso vicino di voler alzare di un tantino il volume onde ascoltare qualche cosa.

Metto subito il cuore in pace a chi dubita che questo inizio porti ad una polemica con la gente affetta da radiofobia. Le mie intenzioni sono più che pacifiche. L'ho già detto all'inizio. Io mi rivolgo alla schiera di amici che, come me, centellinano la radio nelle ore giuste e, soprattutto, nella giusta dose, e quanto agli altri chi mi vuole ascoltare, mi ascolti. Se riuscirò in fondo ad aver riformato la prevenzione di qualcuno, sarà per me la più grande soddisfazione.

* * *

Eccoci pronti finalmente per la nostra scorribanda che ci porterà un po' alla ventura, nel mondo suggestivo della radiofonia.

Se varchiamo la soglia della sede principale dell'Eiar a Roma in via Montello, non troviamo nulla di eccezionale, di misterioso, di diabolico. Troviamo semmai la quintessenza dell'ordine organizzato, del metodismo spinto all'esasperazione; troviamo tutto, preciso, ordinato, catalogato, guidato, sospinto dal custode più severo che la civiltà abbia imposto all'umanità: il cronometro.

Ogni atto si compie secondo un ordine prestabilito e che non si discute. L'Eiar è l'unica sede dove il rispetto assoluto degli orari al secondo, è una legge alla quale nessuno può contravvenire. Ed in questa legge è la base della sua organizzazione.

E con questa, altre leggi — come in un piccolo Stato — si impongono sovranamente tanto da dar l'impressione che uomini e meccanismi siano parti inscindibili dell'anima sonora della Radio.

Diamo un'occhiata alle molte cabine di trasmissione: in ciascuna di esse, (che è distinta da un numero), si sta trasmettendo qualche cosa. Un occhio rosso monta la guardia a sommo dell'uscio. Quando è acceso nessuno deve entrare: e nessuno entra. Nessuno può fumare in sala e nessuno si azzarderà a fumare. Nessuno, per nessuna ragione, potrà prendersi la libertà di interrompere, anche con un cenno, chi sta trasmettendo.

......gente che deve possedère un sesto senso, per capire l'anima di queste macchine che incutono timor panico soltanto a guardarle

Nell'interno di queste salette si parla al microfono in collegamento con le potenti stazioni che manderanno per l'etere la trasmissione, mentre un occhio ed un orecchio vigili, quelli del tecnico, sorvegliano l'andamento della trasmissione stessa perchè nulla intervenga a turbarla e la purezza del suono giunga perfetta alle stazioni trasmittenti.

Vediamo ora alcune sale più grandi e dei saloni, vere cattedrali del silenzio, distinte da una lettera. Una persona sola che entri si sente piccola come un pigmeo.

Servono per le trasmissioni di masse, da piccoli gruppi a complessi anche di duecento-duecentocinquanta persone.

Da tutte queste salette, sale e saloni, rivestiti di materiali isolanti che ingoiano qualunque eco e la fanno sparire nei meandri delle loro imbottiture, le voci vanno per vie segrete ed altre sale dove macchine misteriose, dosano, misurano, puliscono, vagliano i suoni che provengono dai vari microfoni e li liberano per l'aria in quel giusto impasto che darà l'impressione all'ascoltatore di avere la conferenza o la canzone o la commedia o il concerto o l'opera a portata di mano.

Questo è il regno dei tecnici. Gente che non rivela nulla di eccezionale. Gente che finito il lavoro se ne torna a casa come un qualunque mortale, ma che deve possedere un sesto senso per capire l'anima di quelle macchine tutte occhi luminosi e pulsanti, interruttori, bottoni, volantini, che incutono timor tonico soltanto a guardarle.

Si entra a via Montello e si immagina chi sa quale groviglio di misteri, di segreti, di meraviglie. Tutto è invece ridotto ad un ingranaggio stupendamente esatto, ad un congegno che non sgarra una battuta, ad un meccanismo che se ci fa meravigliare, riesce a farlo perchè tutto si può pensare fuor che a questa semplicità che si manifesta in gente che ad orario prestabilito entra nelle sale di trasmissione con un programma già accuratamente studiato, e compiuto il proprio lavoro ne esce come se non avesse fatto nulla di eccezionale.

E non sa invece, tanta è l'abitudine fatta a vivere in mezzo a queste cose grandi, di avere parlato, per un minuto o per un quarto d'ora, al mondo intero.

Intanto, migliaia di apparecchi si sono aperti a quell'ora, magari svogliatamente, e in quel giro del bottone di accensione e nella ricerca dell'onda e nella regolazione del volume, si è compiuto inconsciamente il grande miracolo di captare una voce vagante per l'etere, senza mèta e senza direzione, perchè appunto rivolta in tutti i sensi a tutti gli uomini capaci di ascoltarla.

Rino Carassiti

"Politica nuova,,

E' uscito il n. 12 di «Politica Nuova» la popolarissima rivista quindicinale di attualità diretta da Bruno Spampanato. Eccone il sommario: Editoriale: Bancarotta sovietica — Giuseppe Serra: L'Ucraina dominion inglese? — Colonnello von Caprivi: Fronti di guerra inglesi — Contrammiraglio Lutzow: La strategia navale dell'Asse contro Londra — Generale di artiglieria Paul Hasse: Fasi decisive della lotta — Dott. Walter Flemmig: La liquidazione finanziaria della Gran Bretagna — Cap. di vascello G. Schowalter: Blocco e controblocco — G. V.: Notizie dal mondo — Salvatore Bruno: Imperialismo inglese in A. O. — Mario Rebesco: La volta del Pacifico — John Moore: Dollari e sangue per F. Roosevelt — Pellegrino Rizzuti: I cambi sono elastici — Domenico Soprano: Lo spazio vitale nei rapporti delle comunicazioni; ed altri interessanti articoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-39

La sacra immagine della Madonna delle Grazie venerata in Albania

Quando l'8° Alpini se ne andò da Udine con la sua bandiera e la sua banda in testa, il cappellano militare del battaglione «Cividale», battaglione composto quasi tutto da alpini udinesi e del medio Friuli, don Bruno Martignon, aveva ricevuto in regalo dal parroco della Basilica della B. V. delle Grazie, una copia litografata della famosa immagine che nella Basilica è venerata. La copia venne posta in valigia dal sacerdote, e quando il battaglione arrivò a Kukës, nell'alta valle del Drin, in una zona ove non vi erano altro che popolazioni musulmane, il cappellano sentendosi spirito di missionario, levò fuori la sua brava immagine, costruì sotto un portico con quattro pali e qualche tavola una rudimentale cappella, posò l'immagine sull'improvvisato altare e la piccola chiesa cominciò subito a funzionare. Ma una brutta notte la rudimentale costruzione prese fuoco e quando arrivarono gli alpini in soccorso, chiesa e immagine erano ormai tutte scomparse. Ne rimasero costernati, i «veci» e ancor più il cappellano, che sembrava loro di aver perso qualcosa di caro, qualcosa che li legasse con il Friuli lontano. E sorse così l'idea di costruire una chiesa, una «vera» chiesa in muratura con porte e finestre e di dedicarla alla Beata Vergine delle Grazie.

L'iniziativa ebbe plausi e incoraggiamenti cosicchè la Chiesa, lek a lek, lretta a liretta, pietra su pietra è stata costruita dagli alpini del «Cividale» che poi dovevano coprirsi di gloria sul fronte greco.

Più volte la Madonna delle Grazie è stata invocata dalle nostre «penne nere» ed essa divenne la «Madonna degli Alpini» la cui immagine ora è venerata nella Chiesa di Kukës.

Scrive don Martignon al Priore della Basilica ringraziandolo per il grande quadro della Vergine:

«Vorrei essere in Italia e a Udine per dire a Voi e a tutti i Vostri cooperatori, in questo dono prezioso, il mio grazie a voce, perchè questo ringraziamento scritto non può avere tutte le tonalità di un animo commosso nel sentire e vedere continuata un'opera, cui gli uomini, il tempo e gli avvenimenti sembravano d'accordo per soffocare.

Molto tempo, e molti avvenimenti sono passati da quando si congetturava col capitano Antico dei CC. RR. — primo benefattore e grande benefattore dell'impresa — dell'erigenda Chiesa Cattolica a Kukës.

Molto tempo: forse troppo tempo, se si pensa che la buona volontà di qualcuno avrebbe dovuto non mancare, e accordarsi con lo slancio dei miei alpini che mi chiedevano (sia detto per la verità e per la storia) di dedicare a qual lavoro la loro libera uscita.

Mi spiace che la perdita del bagaglio abbia portato anche la perdita dell'elenco delle offerte che ho consegnate alla Federazione dei Fasci di Kukës, e molte lettere, dalle quali risultava, chiarissimo, come l'animo degli alpini friulani era orgoglioso di affermare la propria fede, e la propria devozione alla Vergine, con un ricordo che avrebbe tramandato, nel tempo, il loro lavoro ed il loro sacrificio.

Molti avvenimenti sono, pure, passati: pel mio Btg., per me, e per la stessa chiesa di Kukës.

L'ordine improvviso o quasi — di trasferimento ai confini meridionali dell'Albania, — l'inizio delle ostilità, — la marcia in Grecia fino a poche ore dalla mèta — lo sganciamento miracoloso pieno di ansie, di pericoli, di sofferenze e di morte, — le diverse battaglie, e, finalmente, la vittoria delle armi dell'Asse.

Sei mesi, che a considerarli, giorno per giorno, sono un'epopea di valore, di coraggio, di volontà indomita, e, anche, di grande Fede dei miei alpini.

Di grande, di grandissima Fede: la Vergine delle Grazie fu invocata — e quante, quante volte! — su quei roccioni ove, palmo a palmo, l'alpino contendeva il passo al nemico, abbarbicato al sasso, come l'aquilotto che non lascia la rupe se non costretto o dalla morte o da una forza superiore.

Ritornarono a galla, in quei tempi i pensieri di Kukës e della sua chiesa, lasciata solo nei fondamenti. «Ho fatto mandare l'offerta pel quadro della Madonna» dicevano i miei figlioli» e ha fatto pregare perchè Essa ci conservi la vita e ci doni la vittoria...

Così, traverso la famiglia, l'idea del quadro-ricordo si continuava, nella preghiera, nel sacrificio e nell'offerta.

Venne la Vittoria. Il suo lauro fu fecondato dal sangue di molti alpini caduti, di moltissimi feriti. Altri, dispersi e prigionieri, hanno portato con sè l'immagine della Vergine delle Grazie nei paesi dell'esilio. Anche là, l'avranno invocata.

Pochissimi sono qui ancora con me, dopo di aver visto e superato l'ultimo luogo di martirio — il Monte Golico — e dopo di aver vedute aperte le porte di questa Grecia che sembravano fatalmente e ostinatamente chiuse.

Questi pochissimi — reliquie dei giorni di Kukës — sono, qui, in Grecia, a gioire con me della protezione della Madonna e del non abbandonato dono alla chiesa di Kukës.

Assieme al nostro godimento, sentiamo presente lo spirito dei nostri fratelli alpini caduti e di quelli che o in convalescenza o in prigionia ci furono fratelli nella preghiera per la vittoria e nella dura lotta».

Unione lavoratori del commercio

Premio operosità per i lavoranti barbieri e parrucchieri

Per rendere edotti gli interessati organizzati del Sindacato barbieri, parrucchieri ed affini l'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio comunica i seguenti estremi del Contratto:

Per i lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini e per i dipendenti dalle aziende artigiane esercenti forni per conto di terzi, il premio straordinario di operosità è fissato in «120 ore» di salario.

Il premio di cui sopra sarà corrisposto per intero a tutti i lavoratori in servizio alla data del 13 giugno 1941-XIX, e che abbiano superato il periodo di prova.

Ai lavoratori che, in relazione alle caratteristiche della loro prestazione o per disposizione contrattuale, effettuano un orario inferiore alle 40 ore settimanali, il premio sarà commisurato a tre settimane del loro salario normale.

Qualora la durata del lavoro non sia uniforme, si assumerà a base la durata media settimanale nel periodo delle quattro settimane lavorative anteriori al 13 giugno.

Ai lavoratori predetti che prestano la loro opera presso più datori di lavoro, il premio spettante a termine delle norme precedenti sarà ripartito in rapporto delle ore di lavoro prestato presso ciascun datore di lavoro.

Unione Commercianti

Contingente d'importazione di bobine dalla Finlandia

Si porta a conoscenza delle ditte commerciali interessate che è stato messo a disposizione della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di legname, mobili e affini un contingente dalla Finlandia di bobine (voce doganale 623 a).

Per l'inoltro delle richieste relative, il cui termine viene a scadere col 31 c. m., le ditte che ne abbiano interesse, potranno richiedere le informazioni presso l'Unione Fascista dei Commercianti.

La festa di S. Ermacora

Le funzioni in Duomo

Ricorre oggi la solennità dei santi Ermacora e Fortunato patroni dell'Arcidiocesi.

Nella Chiesa Metropolitana si celebreranno solenni funzioni. Alle ore 10.15 l'Ecc. Arcivescovo terrà il solenne Pontificale e pronuncierà al Vangelo l'Omelia.

Dopo la santa Messa l'Arcivescovo impartirà la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Nel pomeriggio alle 17 saranno cantati i solenni Vespri pontificali.

Al mattino, durante il Pontificale ed Omelia dell'Ecc. l'Arcivescovo, la Cappella musicale del Duomo, diretta dal m. sac. Giovanni Pigani, eseguirà: a) *Ecce Sacerdos* a 4 voci di Haberl; b) Messa in onore di S. Giovanni Bosco a 3 e 4 voci dispari del m. cav. Matteo Tosi. Siederà all'organo il m. sac. Antonio Foraboschi, organista alla Basilica di Cividale.

Nel pomeriggio, alle 17, durante i Vesperi Pontificali sarà eseguita musica di vari autori.

I negozi chinderanno alle ore 12

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a termine del vigente calendario prefettizio delle festività, oggi sabato 12 corrente, festa dei patroni Ss. Ermacora e Fortunato, i negozi della città resteranno chiusi nelle ore pomeridiane. I negozi di generi alimentari potranno rimanere aperti nelle ore antimeridiane di domani domenica.

L'orario delle farmacie

Oggi, nella ricorrenza della festa di S. Ermacora e Fortunato, Patroni della città, le farmacie rimarranno chiuse nel pomeriggio, ad eccezione delle tre farmacie di turno: Asquini, Conti e Trebbi.

Oggi tariffe festive sulle tranvie di Tarcento e di San Daniele

Oggi, nel pomeriggio, in occasione della festa del Patrono della città, le Tranvie Udine-Tarcento e Udine-S. Daniele applicheranno per i viaggiatori in partenza da Udine le tariffe festive di andata e ritorno ed osserveranno l'orario festivo.

Una riunione di fanti a Paderno

L'altra sera il numeroso e ben inquadrato reparto di fanti in congedo di Paderno, si riuniva nella sede del Settore di quella frazione. Erano presenti il comandante interinale del Battaglione dei Fanti di Udine camerata cav. dott. Savona con i componenti il Direttorio; erano pure presenti il Fiduciario ed il Vice Fiduciario del Gruppo Rionale «A. Salvato» con il capo settore. Il comandante il reparto dei fanti padernesi, dopo aver rivolto un saluto ai gerarchi ivi convenuti, ha brevemente ma chiaramente fatto una relazione intesa a dimostrare la perfetta efficienza dei quadri, del reparto, la attività finora svolta e quelle ancor da svolgersi ed infine la gagliarda e fiera vitalità che anima ogni fante.

Il comandante interinale del Battaglione, dopo essersi compiaciuto col comandante del reparto dei fanti padernesi, camerata Cecconi per l'opera attiva e fattiva da lui svolta, ha intrattenuto i presenti sulle vicende che le Potenze dell'Asse oggi intensamente vivono protese nella dura lotta contro la plutocrazia, il bolscevismo e l'ebraismo, lotta che si concluderà certissimamente nella vittoria finale dell'Italia e della alleata Germania.

Il camerata cav. dott. Savona procedeva poi alla distribuzione delle tessere dell'Associazione, per l'anno in corso.

Gara di tiro a segno per le CC. NN. della 63 Legione

Domani domenica alle ore 9 avrà svolgimento una gara di tiro a segno tra le CC. NN. della 63ª Legione.

La gara servirà di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà la nostra Legione alle gare di zona, prologo del Campionato nazionale della Milizia.

Facilitazioni per la Fiera di Vienna

Nonostante la guerra la Fiera di Vienna continua imperturbabilmente le sue periodiche adunate, dimostrando la formidabile forza produttrice dell'economia germanica e la dominante posizione economica e culturale, che Vienna rappresenta, soprattutto, nello spazio danubiano.

Per la prossima manifestazione autunnale (21-28 settembre) verranno concesse speciali riduzioni sulle Ferrovie italiane e su quelle germaniche, ed altre facilitazioni, dietro presentazione della tessera ufficiale della Fiera, rilasciata dalla rappresentanza della Fiera di Vienna a Trieste, via Fabio Severo 11.

Maggiori informazioni verranno date anche dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine.

ATTI FEDERALI

Gruppo rionale «E. Beltrame»

In data 8 luglio XIX il fascista Rossi Francesco di Egidio è stato nominato Vice fiduciario del Gruppo Rionale «E. Beltrame».

I fascisti: Bruno Privileggio di Vittorio; Pietro Caldana fu Giacomo; Andrea Toldo di Giacomo; Alfeo Macutan di Pietro; Nino Vasinis di Giosuè sono stati nominati Consultori del Gruppo Rionale stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Concorso per cortometraggi documentari

E' bandito tra gli iscritti alla G.I.L. un concorso per quattro soggetti di corti metraggi documentari, dedicati alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dalle organizzazioni del Partito, con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra.

Ai soggetti vincitori sarà assegnato un premio di lire cinquemila.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda.

Campo estivo per graduate

Il giorno 8 corrente sono partite per San Pietro al Natisone settanta Giovani fasciste del Comando Federale partecipanti al secondo turno del campo estivo per graduate.

Ringraziamento dei feriti di guerra

In seguito alla visita che le Giovani Italiane del primo turno del campo estivo di S. Pietro al Natisone hanno compiuto ai soldati feriti degenti in quell'Ospedale militare, il maggiore medico direttore ha inviato alla direttrice del campo una lettera nella quale dice fra l'altro:

«Esprimo a Voi, rappresentante del corso graduate, i più vivi ringraziamenti per l'amabile pensiero e la generosità così tangibilmente manifestata verso i soldati. Sono certo che questi gesti rinsalderanno sempre più la fede dei cuori e contribuiranno ad alimentare maggiormente lo spirito di sacrificio che tutti anima, sulla strada dura ma gloriosa dell'infallibile mèta».

Corsi di preparazione domestica

Presso la Casa della GIL Femminile continuano anche nel periodo estivo i corsi di economia domestica, taglio e cucito.

Particolare rilievo meritano le lezioni pratiche su argomenti riguardanti l'autarchia, specialmente per le massaie rurali, le quali possono usufruire dei prodotti di cui dispongono con la più ampia libertà di confezioni.

Il giorno 6 corrente è stata tenuta una lezione sull'allevamento dei conigli, dato l'alto valore nutritivo delle carni e le diverse possibilità di utilizzazione delle pelli. Parte principale della trattazione è stata rivolta alla conciatura per la confezione di pellicce che possono agevolmente sostituire quelle finora importate dall'estero.

A dimostrare della facilità di confezione e della convenienza economica è stata presentata una pelliccia conciata e preparata da una allieva del corso con una spesa di L. 200.

Erano presenti alla lezione, oltre alle partecipanti al corso domenicale, anche le organizzate del corso di preparazione domestica di Cividale del Friuli.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta dell'11 luglio 1941 XIX ha approvato le seguenti deliberazioni:

GEMONA - Ospedale civile: Premio di rendimento al personale.

PORDENONE - E.C.A.: Compenso straordinario al personale.

BARCIS: Aumento indennità trasporto al medico consorziale.

BRUGNERA, CODROIPO: Aumento al veterinario consorziale.

FONTANAFREDDA: Aumento indennità trasporto ai sanitari condotti.

POCENIA, PORPETTO: Aumento al medico condotto.

POZZUOLO DEL FRIULI: Aumento al medico ed al veterinario.

TAVAGNACCO: Aumento al medico condotto e al veterinario condotto.

TRIVIGNANO: Aumento al medico comunale.

VITO D'ASIO: Aumento al medico condotto.

ROVEREDO - E.C.A.: Assegno pel servizio di segreteria.

PULFERO: Adattamento locali scolastici.

LUSEVERA: Regolamento capitolato pesa pubblica.

AMPEZZO: Aumento indennità mezzo trasporto al veterinario consorziale.

PORDENONE - E.C.A.: Assegno per supplenza.

BORDANO - E.C.A.: Assegno al segretario.

CANEVA - E.C.A.: Assegno al personale.

BORDANO: Tariffa delle imposte di consumo.

SACILE: Addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

SUTRIO: Variazione bilancio.

MARANO LAGUNARE: Anticipazione di cassa.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Sistemazione bilancio.

COLLOREDO: Aumento caroviveri.

DIGNANO - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

PAULARO: Aumento caroviveri.

PRATO CARNICO: Aumento caroviveri.

LAUCO - E.C.A.: Bilancio 1941-43.

FONTANAFREDDA: Aumento caroviveri.

PONTEBBA: Aumento caroviveri.

AIELLO: Variazioni bilancio.

OVARO: Quota spesa funzionam. scuole medie di Tolmezzo.

MUZZANA: Assunzione personale straordinario, variaz. bilancio.

PAULARO: Riparazione d'urgenza casa pericolante, variazione bilancio.

MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.

VILLA SANTINA: Aumento caroviveri, storno di fondi.

TRICESIMO: Liquidaz. spese, variazioni al bilancio.

LIGNANO: Stazione soggiorno: bilancio 1941.

TRIVIGNANO: Concorso pagamento retta, storno di fondi.

S QUIRINO: Assunzione guardia, variaz. al bilancio.

MOIMACCO: Aumento assegno ad applicata provvis. variaz. al bilancio.

SPILIMBERGO: Asilo Marco Volpe: variazione bilancio.

PALUZZA: Contributo funzionam. colonie elioterap.; variaz. bilancio.

POCENIA: Corresponsione fitto nuove aule scolastiche: variazione bilancio.

PAULARO: Assunzione avventizio; variaz. al bilancio.

TRIVIGNANO: Storno fondi.

PRATO CARNICO: IV aumento quadriennale alla guardia; variazione di bilancio.

MAGNANO IN RIVIERA: Bilancio 1941.

S VITO AL TORRE: Alienazione terreno.

UDINE: Contributo alla C.R.I. per servizio di pronto soccorso.

SPILIMBERGO: Concorso spesa per cura climatica.

CIVIDALE: Assunzione di quota di spesa per il ricovero all'Ospedale di Temporini Maria.

CERCIVENTO: Concessione gratuita piante al capo colt. Vanino Gio. Batta.

FORNI DI SOPRA: Contributo al Centro di tutela minorile.

CLAUT: Contributo alla Fabbriceria per riparazione tetto della chiesa.

LATISANA: Ospedale civile: Vendita titoli.

S GIORGIO DI NOGARO: Premio di natalità a dipendente.

TAVAGNACCO: Sussidio agli Asili infantili.

AVIANO: Affittanza locale a tempo indeterminato.

TREPPO CARNICO: Contributo al centro di tutela minorile.

CODROIPO: Contributo fitto per la sede del corso di preparazione domestica.

UDINE: Contributo per i concorsi «Proles» e «Fedeltà».

MOGGIO UDINESE: Concorso nella sottoscrizione pro doni ai combattenti.

BERTIOLO: Conferimento premio di nuzialità ad amministrato.

SAVOGNA: Istituzione servizio rilascio di urgenza certificati.

FAGAGNA: Premi demografici ad amministrati.

Il passaggio per Udine di bambini tedeschi diretti ad Abbazia ed a Venezia

Transitava ieri verso l'una alla nostra stazione, un treno speciale proveniente dalla Germania via Tarvisio, carico di bimbi — circa un migliaio — destinati alle Colonie marine di Abbazia e di Venezia. Durante la sosta protrattasi per circa un'ora, i bimbi sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di simpatia.

L'inaugurazione del Dopolavoro di S. Osvaldo

Domenica 20 c. m. avrà luogo a S. Osvaldo l'inaugurazione di quel promettente Dopolavoro, sistemato in nuovi, più ampi locali ed avente molti metri quadrati di terreno adiacente, messo a disposizione dei dopolavoristi per tutte le attività rurali.

Per l'occasione si stanno preparando diverse manifestazioni popolaresche il cui interessante programma verrà quanto prima reso noto al pubblico.

Fervore di preparativi al Dopolavoro "Giorgini,,

A rendere più solenne l'inaugurazione del Dopolavoro di S. Osvaldo, è stata assicurata la partecipazione del Dopolavoro «Giorgini» che interverrà con la sua compagnia filodrammatica, con la sua massa corale e col suo gruppo popolaresco.

In questi giorni al «Giorgini» fervono i preparativi, anche perchè per la prima volta il Dopolavoro si presenta al giudizio del pubblico. Accanto alle attività in atto, quali i corsi di lingua tedesca, di violino e pianoforte e di ripetizione per alunni delle elementari, si sta ora allestendo e provando scenari e costumi.

La filodrammatica darà in dialetto veneto, per la prima volta in Friuli: «El violon de sior Bortolo» la brillante commedia musicata di G. Marioni e L. Garzoni che, in friulano, è già alla sua 110ª edizione. Di questa popolarissima commedia ne daremo, in sunto, l'argomento domani.

Beneficenza

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra Fratelli Fischetto per i Caduti della attuale guerra lire 50; Bianca Gensini per onorare la memoria della nipote Elotta Gensini lire 30.

Un nuovo successo del fotografo Krivec

Ai successi, mietuti in tempi recenti o meno, dal fotografo concittadino Francesco Krivec, in concorsi quasi sempre nazionali, ora si aggiunge uno nuovo, non inferiore ai precedenti. Si tratta del secondo premio del concorso indetto in tutta Italia dall'Istituto Veneto per il Lavoro, con sede a Venezia, in cooperazione col locale Ente Provinciale del Turismo e con il quotidiano «Il Gazzettino».

I concorrenti dovevano illustrare primarie e minute attività dell'artigianato e delle piccole industrie, e il Krivec si presentò con una triplice serie di artistiche fotografie che descrivono la fabbricazione di un violino, dalla materia bruta alla raggiunta perfezione del delicatissimo strumento. Gli ha posato, riuscendogli di grande aiuto nella esecuzione delle illustrative fotografie, il liutaio udinese Umberto Muschietti.

La nuova vittoria artistica del fotografo concittadino, viene a premiare ancora una volta il suo sperimentato buon gusto e la sua valentia. Nè bisogna dimenticare che si tratta di un successo conseguito su di un arduo campo nazionale, in lotta con varie centinaia di concorrenti agguerriti. E' giusto compiacersene con lui, quindi, per il merito che gliene deriva e per quello che si riflette sulla nostra città, in questo non trascurabile ramo di attività professionale.

La Tombola in Giardino della Madonna d'agosto

L'Ente Comunale di Assistenza indice per il 15 agosto p. v. alle ore 17.30 la tradizionale Tombola di beneficenza. L'estrazione, come al solito, si svolgerà in Piazza Umberto I. I premi come il solito, sono così stabiliti: Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 600.

Da Milano a Udine, ma...

La giovane Teresina Tassotti di Sisto, da Paluzza, giovine evidentemente un po' intraprendente, era stata munita dalla Questura di Milano di regolare foglio di via obbligatorio per Udine. Ma giunta nella nostra città, Teresina non ottemperava all'obbligo di presentarsi alla locale Questura e preferiva fare un... passeggiata a traverso le vie del centro dove però veniva fermata ed accertata la sua inadempienza, dichiarata in arresto e passata alle carceri.

Frutta e verdura a prezzi troppo elevati

In seguito a speciali accertamenti disposti dall'Autorità Comunale i seguenti commercianti di frutta e verdura al dettaglio sono stati sorpresi in questi giorni a vendere a prezzi superiori a quelli fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni a mezzo del Comitato di mercato.

Per tale reato sono stati denunciati direttamente alla R. Procura: Gino Prevedello, via della Faula — Virginia Angeli, via A. L. Moro — Carolina Colosetti, via Superiore — Anna Colugnatti, via Poscolle — Maria Rigo, via Grazzano — Santa Fattori, via C. Battisti — Maria Mantovani, via Grazzano — Maria Fontana, piazzale G. B. Cella.

L'intervento dell'Autorità comunale varrà indubbiamente a frenare l'ingiustificato e progressivo rialzo dei prezzi della frutta e della verdura tanto lamentato dal pubblico e su cui anche il nostro giornale ha richiamato l'attenzione. Il provvedimento metterà in guardia coloro che non intendono seguire le buone norme soprattutto dell'etica fascista che impone, specie in questo momento, la massima disciplina e comprensione.

Notiziario finanziario-tributario

La legge 1 luglio 1940 n. 813 istitutiva dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

Fieri ed orgogliosi dell'elogio rivolto alla stampa fascista dal sottosegretario Gaetano Polverelli, l'antico e provato camerata, il giornalista e scrittore politico, formatosi alla incomparabile scuola del Duce, nel rispecchiare localmente, nei molteplici e fecondi aspetti, tutta l'azione dell'Italia fascista, abbiamo voluto, nell'interesse del ceto industriale e commerciale specialmente arricchire il nostro quotidiano locale, anche della rubrica finanziaria-tributaria, anzi farla rivivere nell'attuale stato di emergenza, attraverso l'esposizione e l'esegesi delle leggi e delle disposizioni che, più da vicino, possono interessare.

E nella nobile missione della nostra professione, che assume il carattere di una missione politica e patriottica, profondamente sentita fino all'estremo sacrificio, per il trionfo della verità, che è il vessillo della stampa fascista, nel costume della finalmente risorta sognata nuova Italia, non ci è sfuggita nè ci sfugge l'importanza della legislazione nel campo finanziario-tributario, adeguata e relazionata ai bisogni collettivi, che devono prevalere sui singoli, perchè *salus reipublicae suprema lex.*

E tra essa primeggia ed eccelle quella 1° luglio 1940 N. 813, istitutiva dell'imposta straordinaria sui maggiori utili, relativi allo stato di guerra, già quasi tutta esposta, per sommi capi, nel meccanismo e nella struttura.

Bisogna, indubbiamente, riconoscere che questa legge per la chiarezza delle disposizioni, per la semplicità dei principi informatori, per i temperamenti a favore delle attività minori, per i provvedimenti rivolti alla ricostituzione dei capitali impiegati negli investimenti, per le forniture di guerra, per la semplicità della procedura di accertamento, onora il proponente ed i collaboratori.

Fermato il principio che utili di congiuntura sono tutti indistintamente quelli realizzati nel 1939 in eccedenza sulla media di quelli 1937-1938, ed eliminata, così, ogni indagine sulla dipendenza o meno di tale eccedenza dallo stato di guerra, l'applicazione della nuova imposta straordinaria non dà, come non può dar luogo, a discussioni e contrasti. Discussioni e contrasti si potrebbero avere nei casi, in cui la Finanza si potrà avvalere della facoltà, molto opportunamente, concessale dall'art. 9, di rivedere i redditi, anche se definitivi, del 1939, revisione che si potrà imporre più frequentemente, perchè nella distribuzione delle imposte ordinarie molto cammino si è fatto verso la perequazione, ma molto, bisogna riconoscerlo, ne resta ancora da fare per raggiungerla per la mancanza ancora di una completa coscienza tributaria. Questa facoltà di revisione dei redditi, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per gli anni 1939 e successivi, può essere esercitata in confronto dei contribuenti, non tassati in base a bilancio.

Tutti sanno gli artifici, a cui ricorrono le società a ristretta base azionaria per nascondere gli utili e perciò noi opiniamo che la facoltà della revisione dei redditi del 1939 dovrebbe essere consentita senza alcuna esclusione di soggetti.

L'Amministrazione finanziaria ne farebbe uso con discrezione anche in confronto delle Società, ma nel tempo stesso sarebbe evitato il pericolo di sperequazioni stridentissime.

Come appare questa legge è stata determinata dalla situazione europea, creatasi dopo il settembre 1939, che ha imposto alla finanza ulteriori problemi, tra i quali non poca importanza assumeva quello degli utili di congiuntura derivato dallo stato di guerra esistente in Europa.

Com'è noto la guerra, con l'estendere l'influenza dei suoi effetti anche sull'economia dei Paesi non belligeranti, determina la formazione di soprareddditi di congiuntura, che non possono essere trascurati dalla legge positiva. Si tratta di sopraredditi derivanti da irregolari oscillazioni dei prezzi, da aperture di nuovi mercati, accompagnata dalla chiusura di mercati tradizionali, da eccezionali commissioni statali, da elevati noli marittimi, da proficui affari di appalti, di mediazione, di rappresentanza, da speculazioni favorite dall'andamento della congiuntura.

Esistono, quindi, ragioni di opportunità tributaria che inducono a colpire siffatti redditi d'emergenza con imposte straordinarie destinate ad attribuire allo Stato una parte dei redditi medesimi, la qual cosa si rende tanto più necessaria, ove si consideri che la congiuntura impone allo Stato di erogare ingenti somme per la preparazione militare del Paese, le quali non possono essere, per intero, tratte dall'imposizione ordinaria.

Una siffatta opportunità è universalmente sentita, come lo dimostra il fatto che i profitti di guerra sono oggi colpiti, come nel precedente grande conflitto, in molti Stati europei ed extraeuropei belligeranti e non belligeranti.

Col fil di ferro

Luigi Burco di 63 anni da Pradamano, è stato medicato all'Ospedale per una ferita alla mano destra riportata accidentalmente nello stendere un filo di ferro. Guarirà in una settimana.

La voce dei lettori

Pe onorare la memoria dei Caduti in guerra

Da un camerata di elevati sentimenti patriottici riceviamo queste righe che rispondono certo al sentimento della cittadinanza:

Caro Direttore,

Non è inopportuno richiamare, su queste colonne l'attenzione della cittadinanza udinese rivolgendo l'appello particolarmente a quella larga categoria di cittadini pensionati o benestanti, che trascorrono molte ore del giorno scevri di impegni e senza vincoli obbligatori, i quali potrebbero intervenire numerosi alle frequenti manifestazioni di cordoglio che si svolgono nelle Chiese locali, in suffragio dei nostri gloriosi Caduti per la Patria, onorando così l'indomito valore della nostra stirpe friulana.

Udine, forte e guerriera, che con i suoi figli di tutte le armi ha un passato di elevato patriottismo, valorizzato anche ora dalle gesta eroiche di tutti i camerati in armi, non deve mostrarsi inferiore alle altre città d'Italia. Cioè lo spirito di devozione per i Caduti deve allignare sempre e ovunque concorrendo a rendere doveroso omaggio alla invitta schiera.

Valga questo necessario appello anche per le varie Associazioni o reparti d'arma.

a. g.

Conservare i barattoli vuoti

Riceviamo quanto segue in tema di autarchia e ben volentieri pubblichiamo:

Caro «Popolo del Friuli»

diverse famiglie, specialmente in questi tempi, fanno largo uso e consumo di generi alimentari conservati in barattoli di latta. Naturalmente dopo essersi servite del prodotto gettano il barattolo o nelle immondizie, o nei campi, o nei canali che attraversano la città.

I barattoli sono formati da lamine di ferro, e oggi che la Patria è in armi il ferro è più che mai prezioso; non sarebbe forse utile raccogliere queste scatole, che non presentano alcun ingombro, e portarle dopo verso i più vicini centri di raccolta dei metalli?

Oppure le stesse fabbriche, fornitrici di codesti generi, non potrebbero ritornare ad utilizzare i barattoli, prelevandoli magari dai centri di raccolta?

Fatiche grandi e spese non ci sono, speriamo quindi che la lotta contro lo spreco dei barattoli s'inizi quanto prima col concorso di tutti.

Il lettore C. A.

Eliminatorie provinciali per modelli volanti

Si avvertono tutti gli aeromodellisti friulani che il giorno di domenica 10 agosto p. v. avranno luogo le gare provinciali per le eliminatorie dei concorrenti che parteciperanno alle gare Nazionali di Roma nel mese di settembre. Le iscrizioni dei concorrenti si ricevono presso la RUNA di Udine, via Vittorio Veneto 7, e sono riservate ai soci in regola con la tessera e in possesso dell'attestato di aeromodellista. Alle gare saranno ammessi solo gli aeromodelli ricoperti in seta o in tela verniciata con esclusione assoluta di quelli ricoperti in carta, e dovranno rispondere a tutti gli altri requisiti voluti dal Regolamento che prescrive l'apertura alare massima di m. 3.50 e il peso complessivo del modello non inferiore ai seguenti valori:

Apertura da cm. 70 a cm. 100, peso minimo gr. 100 — idem da cm. 100 a 125 peso minimo 175 — idem da cm 125 a 150 peso minimo 250 — idem da cm. 150 a 175 peso minimo 350 — idem da cm. 175 a 200 peso minimo 450 — idem da cm. 200 a 250 peso minimo 650 — idem da cm. 250 a 300 peso minimo 950 — idem da cm. 300 a 350 peso minimo gr. 1350.

Non è ammesso lo sgancio in volo di parti del modello.

Ai concorrenti della provincia saranno rifuse le spese di viaggio, e sarà loro offerta la colazione all'Arizona. Le iscrizioni, completamente gratuite, si chiudono improrogabilmente il giorno di sabato 2 agosto p. v.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del giorno 11 luglio XIX)

Mortadella non pregiata

L'industriale Paolo Negroni fu Pietro di Cremona, produttore di mortadella, aveva piazzato ad Udine, a mezzo di un suo rappresentante, un certo quantitativo di mortadella qualificandola S. V. (suino-vitello) che i dettaglianti Gioconda Cosatto di Luigi e Bruno Roiatti entrambi esercenti di Udine — per tale qualifica — hanno venduto a prezzo notevolmente superiore a quello fissato dal calmiere per la mortadella comune e cioè S. B (suino-bovino). Gli agenti della squadra annonaria hanno denunciato fornitore e dettaglianti. Il Tribunale condanna il Negroni a lire 7000 di ammenda, il Roiatti a lire 450 di ammenda e la Cosatto a lire 150 di ammenda; tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa avv. Falello di Milano pel Negroni e Cosatto e avv. Tavano pel Roiatti.

Sanzioni annonarie

Luigia Steccati fu Felice di Billerio, per aver venduto formaggio di latteria a prezzo superiore: lire 90 di ammenda.

Pio Caren di Marco di S. Pietro al Natisone, per aver venduto della legna da ardere a prezzo superiore: lire 60 di ammenda.

Pia De Magistra di Agostino da Basiliano per aver posto in vendita latte annacquato: lire 90 di ammenda e lire 150 di multa.

Leonardo Zanier di Giovanni da S. Daniele per aver venduto pani di burro non confezionati in pacchi sigillati e senza le indicazioni richieste dalla legge: lire 300 di ammenda, pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Friulano».

Argia Asquini di Gio. Batta da Basiliano, per aver posto in vendita latte annacquato: lire 90 di ammenda e lire 150 di multa.

Arrestato per furto

I carabinieri di Codroipo hanno proceduto all'arresto di Gio. Batta De Via di Valerio di 33 anni falegname da Domeggio (Cadore) perchè responsabile di furto in danno di Maddalena Tesolina da Codroipo.

IL GIORNO

Sabato 12 luglio (193-172)
S.S. Ermacora e Fortunato patroni dell'Arcidiocesi

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: CHIUSA.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (prima parte): Nuovi dischi Cetra; (seconda parte): Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Alfredo Simonetto — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Lucia di Lammermoor», dramma in tre atti, parole di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti — 22.50 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica operistica — Ore 12.30: Trio Ambrosiano — 20.40: «Canzoni, canzonette, canzonati», orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.30 (circa): Musiche di operette italiane, orchestra diretta dal m. Cesare Gallino — 22: Orchestra diretta dal m. Angelini.

La bella bionda che rubava biciclette

Da vari giorni si vedeva girare per le vie del Lido di Roma una scapigliata e bionda giovane donna, la quale circolava non a piedi ma sopra una fiammante bicicletta. Non c'è che dire, le belle ragazze sono da tutti osservate e, purtroppo, anche dagli agenti del Lido, i quali hanno fiutato che la bella ossigenata non era altro che una emerita ladra a nome Elda Cruder di 21 anni da Udine, la quale aveva rubato due biciclette e le aveva poi rivendute rilasciando regolare ricevuta. E' stata inviata al fresco alle Mantellate.

L'arresto di due calzolai per atti innominabili

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri di via Gemona, sono stati arrestati il calzolaio Romeo Panzeri di Alessandro di 40 anni dimorante in viale Duodo ed il suo giovane di bottega Renzo Comuzzi di Ernesto di 19 anni, responsabili entrambi di corruzione di minorenni. Il primo infatti, con la complicità del secondo, avrebbe commesso degli atti innominabili in danno di due o tre bambine di otto-nove anni abitanti in viale Duodo e che riusciva ad attirare nella propria stanza con lusinghe di dolci o soldi.

Pagherà Vittorio....

Alla trattoria-albergo «Alla Nave» si presentava giorni or sono certa Matilde Goberseeck di 19 anni da Tolmino ed ivi prendeva alloggio e consumava i pasti. L'altro giorno se n'andava rassicurando la padrona — la buona siora Lisa — che il conto insoluto sarebbe stato liquidato immediatamente da Vittorio... quel giovane... così e così... che non la lasciava mai un momento... Finalmente Vittorio si presentava alla «Nave» e con sorpresa apprendeva della sorpresa lasciatagli dalla gaia e spensierata Matilde. Naturalmente si è ritenuto in pieno diritto di non riconoscere alcun conto insoluto lasciato dalla Matilde la quale pertanto è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Un colpo... di testa

La piccola Marisa Feruglio di sei anni dimorante a San Rocco, nel saltare dalla finestra della cucina sulla strada, batteva la testa contro un angolo della finestra stessa producendosi una ferita lacero contusa giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in otto giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 luglio 1941 XIX

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	2

Nascite

Stradolini Franco (I nato) di Antonio e di Sacher Elda; Carbone Emanuele (I nato) di Salvatore e di Meloni Giovanna; Cozzi Giuseppina (IV nato) di Ferruccio e di Zurlatti Umberta; Gremese Giuseppe (I nato) di Umberto e di Bottò Ida.

Pubblicazioni di matrimonio

Schintu Michele ufficiale R. E. con Napoli Luigia civile.

Matrimoni

Talotti Alfredo agente P. S. con Tuniz Adele casalinga; Scalco Alessandro impiegato statale con Marchesan Antonietta sarta.

Morti

Puppini Enore di Eletto e di Angeli Elisa di mesi 5; Folladore Mario di Giuseppe di anni 20 caporale 29. Regg. Fant. Asti.

Accidenti ai chiodi!

Elisabetta Gambin di 47 anni dimorante in viale Vat 15, lavorando in casa si feriva accidentalmente con un chiodo sporgente da una tavola, al dito pollice della mano destra. Guarirà in una settimana.

Camminando scalzo, il piccolo Luciano Cossettini di cinque anni dimorante a Cussignacco, si pungeva il tallone sinistro con un chiodo, producendosi una ferita guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Percossa dal padre

Gemma Pasquali di 19 anni di Amedeo dimorante in via Bertiolo, è stata medicata all'Ospedale Civile per escoriazioni alla schiena giudicate guaribili in una settimana. La Gemma ha dichiarato di essere stata rimproverata — ma perchè? — dal padre ed anche da questi percossa.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - OLTRE L'AMORE — Con Valli e Nazzari. Ore 17.

CECCHINI - ALLARME AL N. 3 Avventure con Frohlich.

DOPOLAVORO FERROVIARIO CACCIA RISERVATA - Con Vistor Francen e Gaby Orlay Ore 17.

REX - IL RIBELLE DELLA MONTAGNA - Con Luigi Trenker e Maria Holzmister. Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92).

Il rapporto dell'Ispettore federale

Ai Segretari dei fasci della zona

Ieri, venerdì, alle ore 16.30, a Casa Littoria, l'Ispettore Federale, cav. Giuseppe Danà ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della zona, esaminando la situazione di ciascuna località, in relazione alle attività del Fascio e delle organizzazioni dipendenti. Impartite le direttive per l'azione che i segretari devono svolgere in profondità nei settori politico, morale ed economico, ha richiamato le precedenti disposizioni sul controllo e la vigilanza dei prezzi e delle disposizioni annonarie, ed ha illustrato l'opera assidua ed intransigente che in tale campo devono svolgere i Fasci. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Munifica offerta del Cotonificio veneziano per onorare i Caduti

Fra le tante adesioni pervenute spontaneamente per onorare i nostri eroici Caduti friulani, segnaliamo la cospicua offerta inviata in questi giorni al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra (piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente, Udine) dal Cotonificio Veneziano con stabilimento a Pordenone di lire 50 mila.

Tale somma, assieme alle altre sarà distribuita con sollecitudine alle famiglie più bisognose dei nostri valorosi Caduti.

Il simpatico spontaneo gesto del Cotonificio Veneziano nel mentre rappresenta una novella prova dell'elevato spirito di solidarietà fascista della numerosa categoria degli industriali e commercianti, dando nel contempo una indicazione precisa ed un orientamento di particolare significato, costituisce esempio e sprone per quelle aziende e privati che potendolo, non hanno ancora aderito alla generosa gara.

Rito di suffragio per un valoroso Caduto

Ieri mattina, venerdì, come abbiamo annunciato, è stato celebrato nella parrocchiale urbana di San Giorgio un rito in suffragio del bersagliere Aretino Zava fu Osvaldo, ottimo lavoratore e valoroso corridore ciclista concittadino, caduto per la Patria sulla Quarta sponda. Alla Messa di «requiem» che è stata officiata dal parroco mons. Coromer, erano presenti con i fratelli e gli altri congiunti dello scomparso, i superiori ed i colleghi dell'azienda commerciale presso la quale era occupato, vari sportivi in rappresentanza della Sezione ciclismo, amici e conoscenti di famiglia.

Le esercitazioni dei premilitari

Il Comando della Gil comunica: Tutti i premilitari appartenenti alle classi 1922-1923 devono trovarsi, ogni sabato, alle ore 15, alla Casa della Gil per le normali esercitazioni.

Il trentesimo di sacerdozio dell'arciprete di Roraigrande

L'industre parrocchia rionale di Roraigrande, ricorderà domani, domenica 13 luglio, il trentesimo di sacerdozio del suo arciprete, don Umberto Gaspardo, nostro concittadino. Per la circostanza, nella chiesa della frazione si svolgeranno solenni funzioni: al mattino avrà luogo la prima Comunione dei bambini, ed alle 10.30 la Messa celebrativa della festa del parroco, con esecuzione di scelta musica perosiana.

Ai cinema

«Teatro estivo» ed al «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al cinema teatro estivo il magnifico film: «Amore di ussaro».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece: «I gioielli della corona» e «Faccie false».

Offerte per le Colonie estive

Sono pervenute alla Gil a favore delle colonie estive pordenonesi, le seguenti offerte: L. 50 ditta fratelli Petris per onorare la memoria di Giovanna Pace in Raengo; ditta Paolo Bisoi e C. venticinque chilogrammi di marmellata per i piccoli coloni.

Movimento demografico

Diamo il movimento dello stato civile dal 4 al 10 luglio 1941 XIX.

Nati: maschi n. 3, femmine n. 7, totale n. 10.

Matrimoni trascritti: Massignan Vincenzo sottufficiale R. A. con Gustinelli Angela cotoniera; Santarossa Luigi sottufficiale R. A. con Collovati Vittoria casalinga.

Morti: Bettin Maria fu Domenico di anni 78 suora di carità; Buttignol Ivana di Dante di mesi 3; Pace Giovanna fu Giuseppe di anni 51 casalinga; Dassie Elio di anni 13 scolaro da Maniago; Magris Benvenuto fu Pietro di anni 38 da Montereale Cellina; Bidinost Giuseppe fu Antonio di anni 75 da Cordenons, agricoltore; Pasut Giordano fu Vincenzo di anni 33 falegname; Basso Pietro di Pietro di anni 20 tipografo; Toson Rosa fu Luigi di anni 60 cotoniera; Tombazzi Pietro fu Luigi di anni 70 da Cordenons operaio.

Riassunto settimanale: nati vivi n. 10, matrimoni trascritti n. 2, morti n. 10.

Infortuni sul lavoro

Nella locale fabbrica rimorchi Bertoia, l'apprendista Bruno Camilot di Eugenio, di anni 16, lavorando alla mola smeriglio, riportava una vasta abrasione al pollice destro. Guarirà in una dozzina di giorni.

— Mettendo in moto una macchina, l'operaia Pierina Orlando di Antonio, diciassettenne da Fiume Veneto, alle dipendenze della Filatura locale del Cotonificio Veneziano, s'impigliava con la mano sinistra tra gli ingranaggi. Da una contusione al dito anulare con frattura dell'unghia, guarirà in una decina di giorni.

— Nello stesso stabilimento, l'operaia Luigia Pezzot di Antonio, trentaquattrenne di via Molinari, veniva colpita al piede destro da una cassetta caduta le addosso. Ha riportato una contusione all'alluce con distacco dell'unghia, e ne avrà per un paio di settimane.

— Sollevando la bandina di un autocarro, l'autista Bruno Camilot di Francesco, ventiseienne alle dipendenze della Società di Macinazione, veniva colpito al torace dal gancio. Ha riportato una contusione alla quarta costola, giudicata guaribile in una decina di giorni.

Si frattura una gamba precipitando da una scala

Scendendo le scale della sua abitazione, in via Santa Caterina, l'operaio intagliatore Giacomo De Santi di Carlo, di anni 60, poneva un piede in fallo e precipitando lungo i gradini, si fratturava la gamba destra. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale Civile ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Furti di biciclette

Numerosi furti di biciclette sono stati perpetrati anche in questi giorni nel pordenonese. Nella rurale borgata di Maron di Brugnera, l'agricoltore Paolo Brescancin, e sua moglie Angela Piazza in Brescancin, dimoranti in quel centro, sostavano verso le undici di sera nell'osteria di Pietro Cover nella loro frazione, lasciando imprudentemente incustodite all'esterno le due biciclette sulle quali erano giunti. L'oscurità della notte ed il luogo deserto facilitarono l'opera dei ladri, cosicchè quando i coniugi Brescancin uscirono all'aperto, non rimase loro altra consolazione che la denuncia.

— A Brugnera, nell'osteria Verardo, alla quale era sceso verso le undici del mattino, è rimasto... a terra il trentasettenne Giacomo Basso fu Antonio, dimorante in quel centro. Il velocipede scomparso valeva quattrocento lire.

— Recatosi alla stazione ferroviaria di Sacile per attendere un congiunto, il mugnaio Giovanni Brunetta fu Natale, cinquantunenne da Puia di Prata, lasciava appoggiata al muro esterno la sua bicicletta valutata 350 lire che naturalmente non rivide più. Identica sorte è toccata a quella del giovane Angelo Patracco di Antonio da Cornadella, derubato del velocipede mentre sostava in un negozio di materiali elettrici a Sacile.

— A S. Giovanni del Tempio, l'agricoltore Emilio Basso di Luigi, trentatreenne del luogo veniva derubato della bicicletta, valutata duecento lire, mentre sostava in un'osteria del paese.

— Infine l'ultima «appiedata» è la diciassettenne Elide Mainieri di Vincenzo, da Milano, la quale trovandosi ospite presso la zia Margherita Ravanello in Saggiolo, a Sacile, e dovendo salire nell'appartamento, lasciava incustodita la bicicletta nell'atrio dell'abitazione, in via della Pietà, il cui portone era rimasto socchiuso.

Il Torneo «Ragazzi»

Gli incontri di domani

Avranno luogo domani, domenica 13 luglio, gli incontri in calendario nella seconda giornata di ritorno del Torneo Ragazzi, col seguente orario: *Stadio del Littorio:* (ore 16.30) Don Bosco-Borgomeduna; (ore 18) Oratorio Torre-Porcia. Riposa San Marco.

PORCIA

Novello sacerdote

A Palse, la parte centrale del paese aveva domenica scorsa una aria di festa con gli archi di verde eretti lungo il viale della Chiesa e cogli striscioni di varii colori affissi sulla facciata e sui muri delle abitazioni.

Alle ore 10.30, giunge accompagnato dal rettore del Seminario, don Alfredo Pasut. Assunti i sacri paramenti in canonica, mosse verso la chiesa un corteo aperto dal piccolo clero e formato dai famigliari, dai monsignori D'Andrea e Martina, dal pievano, dall'arciprete di Porcia, dal curato di Roraipiccolo e dal paesano don Michele Santarossa che funse da ottimo maestro delle cerimonie, dal curato di S. Giovanni al Tempio, dalle autorità e dalle rappresentanze delle Associazioni di A. C.

All'ingresso nella chiesa gremitissima, la scuola di canto eseguì un «Tu es sacerdos» facendolo seguire dalla Messa del Perosi.

Don Pasut ebbe nella celebrazione del S. Sacrificio per prete assistente il pievano, e a diacono e suddiacono l'arciprete di Porcia e il curato di S. Giovanni del Tempio. Al Vangelo parlò del sacerdozio mons. Martina.

Al pranzo seguito nella saletta parrocchiale, parlarono il pievano, don Luigi Turrin e don Michele Santarossa. Molti e bei doni.

AZZANO DECIMO

Il ritorno di due prigionieri

In questi giorni, due combattenti di S. Leonardo di Campagna, caduti prigionieri di guerra e trasportati a Creta, dove furono liberati dalla vittoriosa conquista dell'isola fatta dalle forze dell'Asse, hanno potuto rivedere il paese e riabbracciare le loro famiglie. Trattasi dei giovani Annunzio Claut e Lino Frisan che quale segno di ringraziamento al Signore hanno voluto accostarsi alla mensa eucaristica a fianco dei bimbi della prima comunione.

In memoria di un Caduto

Per onorare la memoria del sottotenente Fabris caduto sul fronte greco, il tenente Vincenzo Del Bel Belluz ha inviato al nostro Asilo Infantile l'offerta di lire 125.

La benedizione delle spighe

Nella nostra chiesa, presente una notevole folla, l'Arciprete ha benedetto i manipoli di spighe novelle, recati da una schiera di fanciulli, e la cui farina servirà poi per la confezione degli azzimi, quale ringraziamento a Dio per l'ottimo raccolto di quest'anno.

La Fiera

Lunedì prossimo, 14 corrente, avrà luogo nel nostro centro la tradizionale fiera detta «della sagra». La podesteria ha disposto che tutti gli animali e le merci che vi saranno fatti affluire, saranno esenti dalla tassa di posteggio. Funzioneranno in quel giorno il servizio veterinario e il piano caricatore al foro boario.

VALVASONE

La sagra di S. Pietro

Quest'anno la tradizionale sagra di San Pietro è passata senza tripudi. E' stata invece rallegrata dalla presenza dei fanciulli adunati per l'offerta del frumento in occasione della giornata delle spighe. Si è avuta poi anche una novità: per iniziativa dell'arciprete, il simulacro dell'Apostolo è stato trasportato processionalmente la sera della vigilia, dal piccolo oratorio di cui è titolare, al Duomo dove rimase per la festa. Disposizione molto opportuna, perchè è stato così ovviato all'inconveniente di costringere il popolo in un ristrettissimo vano a pochi passi dalla chiesa principale. Ha officiato la messa e tenuto il discorso, il canonico monsignor Lozer.

Sacile

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti comunica:

In applicazione ad analoghe disposizioni di legge tutti i datori di lavoro delle aziende commerciali che hanno alle dipendenze più di dieci lavoratori devono inviare entro oggi alla sede provinciale di Udine dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, la denuncia in doppio esemplare del personale dipendente.

La denuncia

del fieno, del grano, dell'avena, dell'orzo e della segala

Il Podestà avverte che in seguito a disposizioni ministeriali, è fatto obbligo a tutti gli agricoltori interessati di denunciare entro il 5 di ogni mese, il fieno di qualsiasi qualità che si rende disponibile per nuova produzione o per altro motivo, limitatamente ai quantitativi esuberanti le normali necessità aziendali.

La denuncia deve essere compilata sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'ufficio municipale.

Il Podestà avverte inoltre che a partire dal raccolto 1941, tutti i produttori di frumento, avena, segala, e orzo sono tenuti a denunciare entro 10 giorni dalla trebbiatura o comunque dalla raccolta, gli esatti quantitativi di produzione.

Severe sanzioni sono comminate per mancate o infedeli denuncie.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

Lotta contro le mosche

Il Podestà ha fatto affiggere nei pubblici locali e per le vie della città abbondanti cartelli portanti differenti diciture, tutte tendenti a dimostrare ai cittadini quanto sia necessario intensificare la lotta contro le mosche per la salute pubblica.

SPILIMBERGO

Al cine «Miotto»

Questa sera alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il film: «La maschera di ferro» con Louis Hayward, Joan Bennett ecc. Uno dei più appassionati misteri della storia; una romanzesca pagina della storia di Francia.

Infortuni

Ida Martina fu Angelo da Tauriano di Spilimbergo durante il lavoro si produceva una ferita contusa al mignolo sinistro. All'Ospedale fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

— E' stato medicato al nostro Ospedale il 14enne Mario Avoledo di Giovanni da Spilimbergo per ferita da taglio alla regione dorsale del piede sinistro, riportata accidentalmente con un falcetto. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

SEQUALS

Rodi Bisaro

caduto per la Patria

In seguito all'affondamento del piroscafo «Conte Rosso» è deceduto il camerata Rodi Bisaro di Alberto, meccanico alle dipendenze della Regia Aeronautica.

Il camerata Rodi Bisaro da qualche anno, date le sue ottime qualità di operaio specializzato fu assunto dal Ministero della Regia Aeronautica ed assegnato, in qualità di meccanico all'aeroporto di Gallarate, da cui in conseguenza alle attuali esigenze di guerra, fu trasferito in Africa Settentrionale. Durante il viaggio di trasferimento la insidia nemica stroncava la sua giovane vita. Il camerata Bisaro, fascista di ottima tempra, proveniente dalle Organizzazioni giovanili, era di esempio per le sue elette qualità di giovane e di operaio.

Alla sua memoria nella Chiesa parrocchiale di Lestans, presenti i familiari, le autorità civili e politiche, una rappresentanza armata dei soldati quivi accantonati e di un forte numero della popolazione del paese, è stata celebrata una S. Messa in suo suffragio.

Alla vedova, al padre, camerata Alberto Bisaro stimata guardia comunale di Sequals, giungano i sentimenti del più fiero cordoglio.

Per gli agricoltori

Cereali e fave esonerati dall'ammasso

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a termine degli articoli 1 e 3 del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX, n. 1716, e dell'articolo 3 del D. M. 19 maggio 1941 XIX, stabilisce nelle misure seguenti i quantitativi massimi di cereali e di fave che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso.

Per il fabbisogno alimentare di pane e di generi di minestra. — *Cereali:* Come nel decorso anno, i produttori possono trattenere q.li 2 di grano per ciascuna delle persone di famiglia o dipendenti che con essi vivono a loro carico, nonchè il quantitativo dovuto agli addetti all'azienda agricola in base ai patti di lavoro o alle consuetudini vigenti. I lavoratori che ricevono il compenso in natura potranno trattenere a testa, per ciascuno dei componenti la famiglia il quantitativo massimo sopra stabilito.

In sostituzione totale o parziale del grano, possono essere trattenuti i seguenti quantitativi di altri cereali: Risone, in proporzione di q.li 1.50 per ogni q.le di grano. Segale, in proporzione di q.li 1.30 per ogni q.le di grano. Orzo, in proporzione di q.li 1.50 per ogni q.le di grano. Granoturco, in proporzione di q.li 1.75 per ogni q.le di grano.

Legumi: Oltre ai cereali i produttori possono trattenere q.li 0.50 di fave per ciascuna delle persone sopraindicate.

Per il fabbisogno delle semine possono essere trattenuti: Grano q.li 2 per ha. da coltivare. Segale q.li 1.60 per ha da coltivare. Orzo q.li 1.60 ad ettaro per produzione di granella. Orzo q.li 1.80 ad ettaro per erbaio. Avena q.li 1.50 ad ettaro per produzione di granella. Avena q.li 1.80 ad ettaro per erbaio. Granoturco q.li 0.60 ad ettaro per produzione di granella. Granoturco q.li 1.30 ad ettaro per erbaio. Risone q.li 1.80 ad ettaro. Fave q.li 1.20 ad ettaro per produzione di granella. Fave q.li 1.50 ad ettaro per erbaio.

I quantitativi di cereali e di fave che possono essere esonerati dal conferimento agli ammassi per usi zootecnici aziendali, saranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste su proposta dei Settori della Cerealicoltura e della Zootecnia.

L'autorità prefettizia ha diramato una circolare agli enti e persone interessati per la più stretta e scrupolosa osservanza delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, con circolare n. 58 del 16 giugno 1941, n. 24810-67277 per la normalizzazione delle macellazioni degli animali d'urgenza. Le disposizioni emanate da questa Prefettura in precedenza, e che eventualmente dovessero essere in contrasto con quelle che di seguito si pubblicano, sono da considerarsi annullate.

Risulta a questo Ministero che le macellazioni di urgenza continuano a verificarsi in numero superiore al normale, per cui deve fondatamente ritenersi che avvenga anche quando non ricorrano le condizioni previste dal regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni del 20 dicembre 1928 n. 3298.

Per eliminare il grave abuso, che viene a frustrare la disciplina del consumo carneo, quale è imposta dalle contingenti necessità nazionali, questo Ministero dispone quanto segue: 1 - le macellazioni di urgenza debbono essere limitate esclusivamente ai casi considerati dall'art. 20 di detto regolamento e debbono avvenire soltanto allorchè un ritardo della macellazione possa compromettere l'utilizzazione alimentare delle carni; 2 - le carni degli animali macellati d'urgenza debbono essere assegnate alla bassa macelleria e messe in vendita alle condizioni di cui al Titolo V del citato regolamento; 3 - il prezzo di minuta vendita di tali carni non deve mai superare la metà di quello vigente per le carni normali e deve essere anche più ridotto quando lo stato delle carni comporti la fissazione di più basso prezzo; 4 - le carni di bassa macelleria non sono comprese nel contingentamento e quindi la loro assegnazione non pregiudica quella delle carni normali alle quali si ha ugualmente diritto.

Allo scopo, però, di evitare eventuali accaparramenti deve disporsi che esse siano vendute in piccoli quantitativi, in guisa che ne usufruisca il maggior numero possibile di consumatori (non più di ½-1 chilogr. per famiglia). 5 - le macellazioni di urgenza che abbiano luogo in seguito a traumi o ad altra accidentale causa, quando non comportino l'assegnazione delle carni alla bassa macelleria, debbono essere controllate dal veterinario provinciale. A tal fine, il veterinario ispettore delle carni deve richiedere alla Prefettura, con il mezzo più rapido, l'intervento di detto funzionario. Nel caso in cui, per imprescindibili motivi, l'intervento del veterinario provinciale non sia possibile, il Prefetto affida l'incarico ad altro veterinario, che possa convenientemente sostituirlo. Nei casi in cui l'ammissione alla libera vendita venga confermata, le carni debbono essere considerate, a tutti gli effetti, come se provenienti da regolare macellazione e debbono rientrare nel normale contingentamento, secondo le norme disposte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Veterinario provinciale, o chi lo sostituisce, deve sempre accertare se la causa per cui si è verificata la macellazione di urgenza sia stata accidentale ovvero dolosa, provvedendo in quest'ultimo caso alla denuncia dei responsabili all'Autorità Giudiziaria;

6 - le indennità spettanti al Veterinario provinciale, o a chi lo sostituisce, per il sopraluogo compiuto, sono corrisposte dalla Prefettura alla quale la relativa somma viene reintegrata dal «Comitato Centrale degli Esperti nella valutazione del bestiame da macello», istituito con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in data 2 gennaio 1941 XIX, con sede a Roma, via Marco Aurelio, 45.

Perchè sia, per l'avvenire, evitato qualsiasi equivoco, giova infine avvertire che macellazioni di urgenza, al di fuori di quelle sopraccennate, non possono sussistere. Infatti non sono da considerare macellazioni d'urgenza, come talvolta è stato ritenuto, quelle di animali ancora sani facenti parte di un gruppo infetto, come ad esempio nei casi di afta epizootica o di infezioni dei suini: in tali evenienze trattasi, invero, di macellazioni normali e, pertanto, le carni che se ne ottengono, quando non siano vi altri motivi, sono da assegnare al libero consumo e debbono rimanere soggette alla disciplina del conferimento stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le direttive impartite dovranno avere severa applicazione, poichè la disciplina dell'approvvigionamento carneo, è di sommo interesse nell'attuale circostanza, ed è perciò indispensabile che qualsiasi abuso venga rigorosamente represso e severamente punito.

Cividale

Corso estivo di disegno per organizzati della Gil

Il giorno 2 corrente ha avuto inizio alla sede della R. Scuola Tecnica Professionale, in piazza Foro Giulio, il corso estivo di disegno per gli organizzati della GIL diretto dal prof. Carlo Mutinelli.

Detto corso è frequentato da numerosi allievi e le inscrizioni sono tutt'ora aperte. Le lezioni hanno svolgimento nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di tutte le settimane, dalle ore 8.30 alle 10 per quelli del primo corso e dalle 10 alle 11.30 per tutti quelli degli altri corsi.

Promozione nella M.V.S.N.

Apprendiamo con vero piacere che il prof. cav. Francesco Cocchiarella, direttore della locale R. Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale, è stato in questi giorni promosso Seniore della M.V.S.N.

Porgiamo al camerata Cocchiarella vivissimi rallegramenti.

Messa in suffragio di un Caduto

Lunedì 14 corrente alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di Moimacco a cura del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero - Alberto Picco» e del Plotone di Moimacco, sarà celebrata una funzione religiosa per onorare la memoria dell'alpino Terzo Cargnello di Massimo, caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese nel febbraio scorso.

Alla cerimonia sono invitate Autorità, rappresentanze ed il popolo. Tenuta per gli Alpini in congedo: Camicia nera e cappello alpino.

Anticipo bozzoli 1941

Gli agricoltori che ancora non hanno riscosso l'anticipo sui bozzoli conferiti all'ammasso, sono invitati a presentarsi subito e non oltre il 15 del corrente mese, all'Essiccatoio Cooperativo di Cividale con le bollette di peso provvisorie, per ricevere quanto a loro spetta.

Ammasso corteccia di gelso

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale ha iniziato il ricevimento della corteccia di gelso. I detentori di tale prodotto, che deve essere completamente secco e stretto in piccoli fasci, lo portino al più presto all'Essiccatoio predetto.

Soppressione di un treno sulla linea Udine-Cividale

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 14 luglio p. v. sulla linea Udine - Cividale verrà soppresso il treno in partenza da Cividale alle ore 11.27 ed in arrivo a Udine alle ore 11.57

Beneficenza

Per onorare la memoria del padre nel primo anniversario della sua morte, il per. agr. Vittorino Pecchioni ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di L. 50 perchè sia devoluta a favore delle famiglie bisognose del Comune di Caduti o feriti nell'attuale guerra.

PASIAN DI PRATO

Apertura della Colonia elioterapica

Lunedì scorso è stata aperta la Colonia elioterapica «Costanzo Ciano». Tutti i bambini iscritti e le loro famiglie hanno partecipato all'inaugurazione, che si è svolta alla presenza delle autorità e dei fascisti. Diretti e assistiti amorevolmente i bambini certamente ritrarranno benefici effetti. Il primo giorno la Colonia è stata visitata senza preavviso dal vice Comandante federale della GIL il quale riscontrando il perfetto funzionamento ha rivolto ai dirigenti il suo elogio e compiacimento.

CAMPOFORMIDO

Saluti di combattenti

Al Commissario del Fascio è giunta da alcuni combattenti i quali concludono il loro scritto traboccante di entusiasmo confermando la certezza della Vittoria totale, sui magnati demoplutocratici anglosassoni e amici. I firmatari sono: C. Sq. Giovanni Fontanini, C.N. Stefano D'Agosto, C.N. Luigi Casalotto, C.N. Remigio Fapranzi, C.N. O'Odorico Doplino; C.N. Sc. Oliviero Colloredo, C.N. Michele Zanini, C.N. Domenico Stringaro, C.N. Eliseo Romanello.

MANIAGO

Funebri Rosa Dorigo

Ieri seguirono i funerali della compianta sig.ra Rosa Dorigo, deceduta a 86 anni, dopo essere passata in questa vita come un angelo di carità, facendo solo il bene. Insegnò per alcuni anni quale maestra elementare nel nostro Comune. I funerali riuscirono un'affettuosa dimostrazione di alta stima; moltissime persone amiche di famiglia accompagnarono la salma all'estrema dimora. Per disposizione dell'estinta non c'erano fiori e la famiglia Dorigo offrì lire 100, la figlia Linda Pavanello 50, i dipendenti 40, la famiglia Fioretti 25, alla S. Vincenzo de' Paoli per il fiore che non marcisce.

Alla famiglia condoglianze.

Funebri Enrico Simonut

Ieri seguirono anche i funerali di Enrico Simonut fu Giuseppe di 39 anni. Al funerale parteciparono anche gli alpini in congedo con il loro gagliardetto e uno stuolo di operai coltellinai con i gagliardetti delle diverse officine.

Condoglianze ai famigliari.

CASSACCO

Riunioni dei capifamiglia

Il Segretario politico, nell'intento di tenersi in costante contatto con la popolazione ed al fine di illustrare le varie disposizioni in materia di aiuti e sussidi alle famiglie dei richiamati ed ai bisognosi ed altre previdenze del genere, ha tenuto nelle varie frazioni del Comune un ciclo di conversazioni alle quali hanno partecipato tutti i capi famiglia i quali hanno seguito con vivo interesse la parola del gerarca.

Combattente che si distingue

Al Fascio locale è giunta dalla Federazione fascista la seguente comunicazione circa il lodevole comportamento del camerata Miotti che qui sotto riproduciamo:

«Il Comando del 1° Regg. Artiglieria celere «Eugenio di Savoia» segnala a questa Federazione il lodevole comportamento sempre tenuto dall'artigliere Miotti il quale ha saputo distinguersi in particolare modo nelle azioni di guerra con grande attaccamento al Reggimento, continuatore delle gloriose tradizioni di «Eugenio di Savoia».

Tesseramento totalitario alla Gil

Il Comando Federale della GIL ha espresso il suo compiacimento per il totalitario tesseramento degli extrascolastici, ottenuto dai dirigenti locali.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ai commercianti

La Delegazione di Zona dei Commercianti, ricorda le ditte interessate che il 31 corrente mese scade il termine per la presentazione al competente Ufficio delle Imposte, delle istanze di rettifica dei redditi di R. M. cat. B.

Si invitano tutti i commercianti di tessuti e mercerie della Carnia, che ancora ne sono sprovvisti, a voler ritirare presso l'Ufficio della Delegazione di Zona dei Commercianti di Tolmezzo il listino dei prezzi massimi di acquisto e di vendita dei prodotti tessili-tipo; detto listino deve essere esposto in ogni negozio interessato.

Gare di Tiro al piattello

Una gara di tiro al piattello si svolgerà domani domenica a Caneva di Tolmezzo in quel campo di Tiro. Sono in programma: «Gran tiro cacciatori» e «Tiro di incoraggiamento» i cui premi e le modalità sono state pubblicate.

La sezione sportiva del Dopolavoro ha tutto apprestato per la grande prova per la quale è in palio la Coppa del Dopolavoro provinciale che verrà assegnata al tiratore che la vincerà due volte consecutive.

Il campo sarà aperto alle ore 9 per i piattelli di prova ed alle ore 10 inizio delle gare che si chiuderanno alle 17.

Non era reato

Nicolò Unfer fu Maria di 45 anni che gestisce un negozio di generi alimentari a Timau, era stato denunciato per aver venduto del lardo a lire 20 al chilogramma. Durante il corso del dibattito, essendo risultato che si trattava di pancetta affumicata, il Pretore lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Cine «De Marchi»

Oggi sabato e domani domenica: «Fortuna» comicissimo e divertente — Martedì: «Il passato che torna» — Mercoledì: «Cercasi moglie» — Giovedì: «Pazza di gioia».

Cine «Don Bosco»

Oggi sabato e domani domenica: «I due derelitti» con Serge Grave e Jaques Taroli. Segue: «Ridolini colpo di fulmine!».

AMPEZZO

Prima Messa

Domani domenica nella Chiesa parrocchiale, celebrerà la sua prima Messa solenne, il novello sacerdote don Mario Toller che domenica scorsa nella Metropolitana di Udine ha ricevuto dalle mani dell'Arcivescovo la sacra ordinazione. I parrocchiani si apprestano a preparare affettuose accoglienze al giovane sacerdote.

Ecco pertanto il programma dei festeggiamenti: alle ore 6: S. Messa. La S. Comunione verrà distribuita dal Novello Sacerdote che lascierà ai comunicati il ricordino della sua prima S. Messa; alle ore 8: Messa prima; ore 10.15: Corteo dalla casa del novello sacerdote alla Chiesa parrocchiale; ore 10.30: Messa solenne con musica «Messa Eucaristica» del Perosi a quattro voci dispari celebrata da Don Mario. Terrà il discorso di circostanza il valente oratore prof. don Ugo Masotti. Al termine della Messa sarà impartita la benedizione papale.

Ore 15: Vespri solenni con musica del Botazzo e canto del Te Deum. Ore 16: Trattenimento nella sala dell'Asilo in onore del nuovo sacerdote, debuteranno i bambini dello Asilo e quelli del Doposcuola.

Lunedì ore 7: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia; martedì: S. Messa a Oltris celebrata da don Mario; mercoledì: S. Messa a Voltois celebrata da don Mario.

In Pretura

(Udienza del 7 luglio 1941-XIX) - Pretore dott. cav. Mansi - Pubb. Min. Candotti - Canc. f.f. cav. Urzì.

Lesioni colpose - Claudio Moratto di Marco, Alessandro Franzin di Giovanni e Fortunato Coradazzi di Giuseppe residenti i primi due a S. Vito al Tagliamento ed il terzo a Priuso di Socchieve, tutti dipendenti della Impresa Manfredi, sono imputati di lesioni colpose a danno di Olinto Masotti da Tolmezzo, per avere il 3 giugno 1940, in località «Grasia» di Socchieve fatto brillare una mina senza dare i prescritti segnali. Nell'esplosione il Masotti fu colpito da un masso al braccio destro che gli procurò una lesione di una certa gravità guarita in meno di 30 giorni. In seguito alle risultanze processuali il Pretore assolve per insufficienza di prove il Franzin ed il Coradazzi e condanna a lire 500 di multa il Moratto oltre alle spese processuali a quelle di parte civile ed ai danni da liquidarsi in separata sede. Difesa: avv. Candussio. Il Masotti si era costituito parte civile con l'avv. Moro.

COMEGLIANS

Cospicue elargizioni in memoria di Egidio Watschinger

Per onorare la memoria del camerata squadrista Egidio Watschinger, da parte di tanti amici ed estimatori dell'Estinto, sono state fatte delle cospicue elargizioni in occasione delle imponenti onoranze funebri tributate alla sua salma il 2 corrente.

Hanno sottoscritto lire 100 ciascuno: Ugo Della Pietra, Guido e Lidia Durigon, ditta De Antoni e Solari, famiglia Antonio Del Fabbro, famiglia Egidio Micoli, Banca del Friuli.

L. 50 ciascuno: S. A. Comense, Anna e Daniele Stua, Angelo Watschinger, cav. Guglielmo De Antoni e Gressani, Giovanni e Ada De Antoni; Guglielmo Smitt, famiglia De Crignis e D'Andrea, Guglielmo De Antoni, Floriano Di Centa, cav. Umberto De Antoni, fratelli Giacometti, Clavais.

L. 40: Impiegati Esattoria.

L. 30 ciascuno: dott. Aulo Magrini, dott. Carlo Ranzi, geom. Ettore De Franceschi.

Gemona

Rapporto annuale dei Fasci femminili

Venerdì 18 corrente alle ore 18, alla Casa del Littorio, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile terrà rapporto annuale.

Tutte le Donne fasciste, Massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, sono invitate ad intervenire.

Si ferisce maneggiando un fucile da caccia rinvenuto

Mentre stava pascolando una capra nel bosco «saletto» di Chiusaforte, il ragazzo Giuseppe Piussi di Vittorio, di 13 anni, rinveniva un fucile da caccia che trovavasi nascosto in un cespuglio.

Senza sapere se era carico o meno, si mise a maneggiarlo ed improvvisamente ne faceva partire un colpo che lo feriva al piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in giorni 30.

Cade da un albero

Giosuè Feregotto di Francesco, di 10 anni, da Osoppo, mentre stava cogliendo ciliegie su una pianta, per la rottura di un ramo cadeva a terra e riportava la frattura esposta del femore sinistro. Ricoverato all'Ospedale civile, fu giudicato guaribile in giorni 40.

Sono stati pure ricoverati all'Ospedale civile:

Luigi Gubiani fu Giacomo, da Gemona, il quale, salito sul fienile, inavvertitamente metteva i piedi sulla botola che serve a calare il fieno e precipitava nella sottostante stalla. Nella caduta riportava frattura costale per cui fu giudicato guaribile in giorni 20.

— Anna Piossi fu Andrea, da Gemona, affetta da frattura dell'omero sinistro, riportata in seguito a caduta accidentale, gudicata guaribile in giorni 40.

Morsicata da un cane

Delfina Francile, di 38 anni, da Montenars, in località «Ronco» veniva aggredita da un cane lupo il quale la morsicava ad una gamba e le provocava una ferita che fu giudicata guaribile in giorni 12. Il cane visitato dal veterinario non fu trovato affetto da malattia di sorta, ma per precauzione è stato tenuto sotto sorveglianza.

Il proprietario del cane, monsignor Isola, ha dichiarato di voler rimborsare le spese di cura e di forzata inoperosità alla donna infortunata.

Operaio infortunato

Mentre stava lavorando alle dipendenze della ditta De Antoni, l'operaio Aliano Miotti da Conoglano di Cassacco, si feriva accidentalmente alla mano sinistra con la sega circolare. Fu giudicato guaribile in giorni 20.

OSOPPO

Un valoroso pilota

Al concittadino capitano pilota Giovanni Annibale Valerio di San Leonardo è stata concessa la medaglia d'argento con una veramente superba motivazione: Comandava una squadriglia da bombardamento e pur essendo in situazione difficile riuscì ad atterrare e a trarre in salvo il suo equipaggio. Il capitano Valerio è uno dei bravi e cari giovani facenti parte della notissima e simpaticissima brigata «l'Osovane». Sappiamo che il valoroso ufficiale ha la proposta al grado di maggiore. All'ottimo amico tante felicitazioni.

Nel Presidio

I militari del Presidio sono stati accompagnati a Gemona per la visione del film sulla guerra dei Boeri: Hom Krüger».

Caduti osoppani

Sono ormai sei i Caduti di Osoppo nella guerra in corso. Abbiamo letto le lettere inviate dal capitano della Compagnia e del ten. cappellano per la morte di un soldato. Il cappellano scrive alla vedova dello alpino Beppino Venchiarutti di G. B.: «Il vostro sposo cadde sul M. Bescisti ed è sepolto in uno dei cimiteri della zona. Si era di notte. Si trovava al comando di una mitraglia, in una postazione bene aggiustata, che permetteva il controllo di molto terreno. Fu colpito proprio mentre faceva funzionare colla sua nota perizia e sangue freddo la sua mitraglia, prezioso esempio di grande attaccamento al dovere.

Le vostre figlie crescendo saranno fiere di aver avuto un padre che onorò così altamente la Patria».

Per un glorioso anniversario

Nel 1942 ricorre il 25° anniversario della difesa del Forte di Monte Festa. Per tale ricorrenza verrà ripubblicata la monografia col diario della storica difesa.

Un inconveniente da riparare

Anni fa, l'Amministrazione provinciale aveva comunicato al Municipio che sarebbero stati stanziati dei fondi per la graduale sistemazione ad asfalto della strada provinciale Taboga - Osoppo - bivio Coseat. Finora nulla si è fatto e la polvere investe cose e uomini con poco profitto dell'igiene, nonostante che il Municipio faccia del suo meglio per tenere inaffiata la strada. Non potrebbe la Provincia procedere all'asfalto almeno dei tratti di strada che attraversano l'abitato?

Per la Pieve

Dopo finita vittoriosamente la presente guerra, anche Osoppo saprà e vorrà risolvere alcuni importanti problemi cittadini, che ora per la straordinaria situazione di emergenza nazionale non è possibile affrontare. Questi problemi sono: completamento della bonifica irrigua, sistemazione idrica per le frequenti siccità e conseguente scarsezza d'acqua potabile, restauro della vecchia Chiesa arcipretale o costruzione di una nuova. Esiste ancora un progetto di ampliamento della nostra chiesa, compilato circa una cinquantina di anni fa.

RESIA

Rapporto di gerarchi del Fascio

Domenica scorsa presieduto dal Segretario del Fascio ha avuto luogo nella sede del Fascio il rapporto dei gerarchi locali. Il Segretario ha dato lettura delle ultime disposizioni impartite dal Federale, e ha impartito precise direttive per un sempre maggior potenziamento delle organizzazioni del Partito e della G.I.L., dando disposizioni per l'inizio dei refettori estivi che funzioneranno in tutte e sei le frazioni del Comune.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

RESIUTTA

Nella Latteria

Domenica scorsa nel salone dell'Asilo Infantile è stata tenuta l'assemblea dei soci della Latteria turnaria. Preso atto delle dimissioni presentate dal camerata Raffaello Zuzzi, che da oltre un decennio ha tenuto attivamente la carica di presidente, è stato nominato in sua vece il camerata Valentino Linossi fu Valentino. Nella stessa assemblea il contributo che la Latteria corrispondeva al tenutario del toro, è stato elevato da annue lire 1500 a 2500.

MOGGIO UDINESE

Trattenimenti al Dopolavoro

Per interessamento del presidente del Dopolavoro si sono tenuti nella sala Missoni tre trattenimenti di arte varia, da parte della Compagnia Salvatore Corbino che agisce con speciale permesso delle Forze Armate.

La cittadinanza moggese ha in tal modo potuto godere tre serate piacevoli.

S. Daniele

Attività della Gil

Oggi tutti gli organizzati premilitari e i Balilla del plotone tipo sono convocati alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

L'infortunio di un piccino

Il bimbo Umberto Simonitto, di Arturo, dell'età di sei anni, da Rodeano è caduto accidentalmente e si è prodotto la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale. Il primario dott. Penasa l'ha giudicato guaribile in 30 giorni, s. c.

Bimba ustionata per l'incendio delle vesti

La cinquenne Lina Falce di Giovanni, da Roma, residente a Ciconicco di Fagagna, casualmente si è avvicinata al fuoco, e le si è appiccato un incendio alle vesti. Prontamente soccorsa, è trasportata all'ospedale di S. Daniele, il primario dott. Gino Penasa le ha riscontrato delle ustioni diffuse di primo e secondo grado. La sventurata bimba è stata accolta nel Pio Luogo con prognosi riservata.

NIMIS

Messa novella a Monteaperta

Domani, domenica, alle ore 10.30, celebrerà la prima Messa il compaesano don Celeste Blasutto della Missione della Consolata di Torino.

Tutto il paese con il Vicario don Vittorio De Anna, prepara fervide accoglienze al novello Levita. Condecorerà la festa il rev.mo mons. Beniamino Alessio Pievano di Nimis.

BICINICCO

Angelo Di Tommaso caduto per la Patria

In questi giorni il Ministero della Guerra comunicava la morte in seguito all'affondamento del piroscafo «Conte Rosso» nel Mediterraneo meridionale, del camerata Angelo Di Tommaso fu Gio. Batta della classe 1916. Apparteneva al 14° Reggimento Cavalleria «Alessandria» di stanza a Palmanova. Era partito entusiasta per il fronte, recando seco l'ardore della sua fede e della sua giovinezza. La sua salma è stata tumulata in un cimitero militare di Siracusa, assieme ad altri compagni di gloria. Era richiamato sin dallo scorso anno. L'annuncio ai familiari è stato dato dal Podestà, dal Commissario del Fascio e dal Parroco locale, usando per essi parole di gratitudine e di solidarietà fascista.

Il Di Tommaso era stimato da quanti lo conoscevano, per le sue belle doti di cuore e di provata fede fascista.

Operaio deceduto in Albania

Un altro Caduto per l'adempimento del dovere è il giovane operaio Umberto Salvatore Battello fu Giuseppe, della classe 1916.

Partito la scorsa primavera per l'Albania, quale operaio militarizzato alle dipendenze della Impresa S.I.C.E.L.P. aveva lavorato anche sotto il fuoco del nemico, in posizioni avanzate.

Il destino volle che trovasse inaspettata fine in un incidente stradale, mentre era diretto a rimpatriare per fine contratto.

In seguito alle ferite riportate decedeva nell'ospedale da campo 337. La sua salma è stata tumulata nel cimitero militare di Elbasan (Albania). E' questo il quarto Caduto del nostro Comune per la Patria in armi.

TRIVIGNANO

Colonia elioterapica

Mercoledì 9 corrente, nel nome del Duce, è stata riaperta la Colonia elioterapica «Aldo Ariis» di Trivignano Udinese in Clauiano.

Alla direzione di questa benefica opera del Regime sta il Comandante della locale GIL cav. dott. Donato Ventura. La Colonia ospiterà 70 elioterandi ed avrà una durata di 30 giorni circa.

Un furto

I soliti ignoti hanno visitato l'altra sera la casa di Oreste Antonutti. Introdottisi in cucina, hanno asportato tre chilogrammi di lardo, due di formaggio, quattro giacche, un vestito completo ed un salame. Forse disturbati, i ladri si sono dati poi a precipitosa fuga gettando parte della refurtiva che venne alla mattina ricuperata.

RUDA

Riunione del Settore di Perteole

La sera del 10 corr. alle ore 21 nella sala del Comando di Settore di Perteole ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Settore con la partecipazione degli iscritti al completo.

Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha rivolto un pensiero reverente ai camerati in armi ed ha ordinato il minuto di raccoglimento alla memoria dei gloriosi Caduti.

Ha poi illustrato i problemi concernenti l'attuale momento politico impartendo disposizioni ai fascisti sul dovere che loro incombe nell'ora presente.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce cui ha risposto il possente: A noi! di tutti i camerati presenti.

Denuncia produzione grano

Tutti i produttori di grano (proprietari, mezzadri, ecc.) sono invitati denunciare alla sede municipale — tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 — il prescritto modulo di denuncia del grano, avena, segale, ecc.

Si rammenta pertanto che detta denuncia deve essere effettuata nel termine di giorni 10 dalla data di trebbiatura dei cereali.

Si raccomanda la scrupolosa ottemperanza di quanto sopra, onde non incorrere nelle penalità di legge.

POZZUOLO

Funebri Luisa Bruno

L'altro ieri seguirono i funerali della compianta signora Luisa Bruno vedova Rossi, madre del dott. cav. Italo Rossi direttore di questa R. Scuola tecnica agraria.

Il feretro accompagnato dai congiunti e da numeroso stuolo di intervenuti ha raggiunto la Chiesa parrocchiale. Dopo l'officiatura funebre il mesto corteo raggiunse il camposanto dove la lacrimata salma ebbe degna sepoltura, nella tomba di famiglia, accanto al consorte prof. Antonio Rossi.

ULTIME NOTIZIE

Eroismo dei marinai d'Italia

L'assalto al convoglio inglese nell'Oceano Atlantico

nel racconto del comandante Roselli

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

ZONA DI OPERAZIONI, 11.

Dell'attacco d'insieme effettuato da cinque nostri sommergibili e conclusosi con l'affondamento di 15 piroscafi nemici per un totale di 98 mila 500 tonnellate abbiamo dato l'altro ieri i particolari riguardanti l'azione del sommergibile comandato dal capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani.

Siamo ora in grado di fare la descrizione della vittoriosa impresa compiuta da un altro dei cinque sommergibili in base al racconto del suo comandante capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzin.

La terza missione

Il comandante Roselli aveva già al suo attivo due missioni di guerra delle quali una del Mediterraneo si era conclusa con l'affondamento di 12 mila 500 tonnellate di naviglio inglese.

Trasferito in Atlantico, il comandante Roselli inizia la sua terza missione. Giunto nella zona di mare assegnatagli, dopo pochi giorni di agguato il nostro sommergibile avvista un convoglio nemico che fa rotta al levante. E' il secondo troncone del grossissimo convoglio già attaccato e decimato dal comandante Longanesi - Cattani. La notte è già alta ed il mare assolutamente calmo ed illuminato dalla luna; Roselli dirige a tutta forza verso il nemico per entrare in contatto prima che la luna tramonti. Ma altri sommergibili italiani sono già alle prese con le navi avversarie.

Mentre corre verso il convoglio, il comandante Roselli dalla torretta assiste a due attacchi effettuati dai suoi camerati contro il nemico: il primo si svolge molto lontano; la superficie dell'Oceano, nella zona ove ha luogo la battaglia, appare illuminata a giorno per la luce vivissima dei razzi con paracadute lanciati dal nemico. Giungono da lontano i cupi fragori delle cannonate. Il sommergibile del comandante Roselli si avvicina sempre più al convoglio.

E' già l'alba e gli altri sommergibili italiani non danno ancora tregua al nemico continuando ad attaccarlo; si odono ora sempre più distinti gli scoppi dei siluri ed il cannoneggiamento, col quale reagiscono gli inglesi. Due cacciatorpediniere nemici coprono la nostra unità subacquea e si dirigono a tutta velocità contro di essa.

A rimpiattino nelle profondità marine

Roselli fa appena in tempo ad immergersi prima che le prore nemiche possano speronarlo.

Ma i caccia inglesi arrivati nella zona cominciano a tempestare di bombe il nostro sommergibile pur senza riuscire a colpirlo. L'attacco infruttuoso del nemico dura qualche ora. Quando gli idrofoni segnalano che i caccia inglesi hanno rinunciato all'impresa e si sono allontanati, Roselli torna in superficie.

Sono le otto del mattino ed il mare comincia ad agitarsi e a coprirsi d'una densa foschia.

Il convoglio nemico si presenta al sommergibile sul fianco sinistro in due file che procedono parallelamente: a destra 4 piroscafi e a sinistra tre seguiti da un incrociatore ausiliario; cinque grosse cannoniere fanno da scorta. Il comandante Roselli inizia l'attacco in immersione dirigendo opportunamente per colpire l'incrociatore ausiliario. Ma improvvisamente tutte le navi del convoglio, che procedono a zig-zag compiono una decisa accostata; l'incrociatore non è più a tiro e Roselli deve rinunciare a quella preda. Allora rivolge subito l'attacco contro i primi due piroscafi della fila di destra: una nave da 7000 tonnellate, un'altra da 4500 modernissime e a pieno carico. Una salva di siluri lanciati dal sommergibile italiano a 1000 metri di distanza viene seguita qualche minuto dopo da due fortissime esplosioni. Le due navi sono state centrate in pieno.

Roselli si disimpegna immergendosi e scendendo a grande profondità.

Il vano furore del nemico

Non passa qualche tempo che attorno al sommergibile in immersione cominciano a scoppiare molto vicine e frequentissime le bombe delle navi da guerra nemiche. Lo scafo del sommergibile italiano è continuamente scosso dalle esplosioni ma resiste magnificamente. Mentre si allontana dalla zona Roselli percepisce attraverso le pareti di acciaio del sommergibile immerso il rumore caratteristico dei gorghi d'acqua prodotti dai piroscafi nemici che si inabissano proprio sulla sua testa e che per vera fortuna non travolgono, precipitando in fondo all'Oceano anche il sommergibile italiano.

La reazione nemica con bombe di profondità dura ancora varie ore.

Quando sopravviene la calma Roselli emerge a quota periscopica; il mare è sgombro, tutt'intorno, fino all'estremo limite dell'orizzonte.

Retroscena ellenici

Le malefatte della cricca di Metaxas

ATENE, 11.

L'inchiesta sul caso Bastia, ex direttore del Teatro Reale di Atene, rileva sempre più di quale cricca fosse composto il governo di Metaxas e quali sistemi venissero praticati sotto quel regime. Un particolare venuto ora alla luce mostra la ridicola bassezza in cui Metaxas teneva i valori spirituali e la cultura, di cui i veri greci sono giustamente tanto gelosi. Alla maniera americana, Metaxas si faceva sempre accompagnare da un gigantesco uomo di fiducia fornito di folti baffi e di pistola mitragliatrice. Questo uomo, sceso ad Atene dalle montagne del nord, si chiamava Alevisos. Per poter contare in modo assoluto su lui Metaxas non aveva voluto nemmeno arruolarlo nel corpo della polizia segreta. Diacos era noto come la losca «eminenza grigia» del governo, mentre Alevisos rimaneva nell'ombra; oscuro esecutore dei piani di Metaxas che la storia metterà in chiaro col tempo. Sicchè il salario di Alevisos gravava nei bilanci dello Stato sotto le più bizzarre voci. E' così che il nome di questo sbirro figura fra i traduttori del teatro reale, cui l'ex direttore dava volentieri una paternità, spesso per intascare lui stesso il compenso di traduzioni che non sarebbero mai state fatte e a volte per rispondere agli ordini del presidente del consiglio Metaxas e di Magnadakis, ministro della polizia. Fra i capi d'accusa nel processo risulta infatti che il baffuto e ignorante Alevisos, pur non conoscendo nè l'inglese nè il greco, ha potuto intascare per i suoi speciali servizi la somma di 50 mila dracme a titolo di compenso per una presunta traduzione della tragedia «Macbeth» di Shakespeare.

L'esultanza delle popolazioni dei territori uniti all'Albania

TIRANA, 11.

Continuano a pervenire al luogotenente generale da parte di notabili e comunità religiose dei territori del Kossovo, del Dibrano e dello Struga telegrammi esprimenti l'esultanza di quelle popolazioni e la loro devozione al Re imperatore e al Duce e il conferimento dei poteri civili di quelle regioni al Governo di Albania.

Nel suo numero odierno «La Gazzetta Ufficiale» del Regno di Albania pubblica il bando del Duce concernente la conversione in franchi albanesi, al cambio di franchi albanesi 6.00 per ogni cento dinari, della valuta jugoslava ivi compresi i biglietti e monete metalliche dell'ex Regno. In base a tale cambio potranno essere estinti debiti di qualsiasi specie. Le modalità della conversione sono state precisate dal commissario civile del Governo albanese per le regioni del Kossovo, Dibrano e Struga.

Entusiastiche espressioni del ministro Nicolaieff sulla sua visita in Italia

SOFIA, 11.

Il direttore della stampa del governo bulgaro, ministro Nicolaieff, ha tenuto un rapporto ai giornalisti sofioti ai quali ha comunicato le sue impressioni sulla sua recente visita a Roma. Dopo aver fatto un rapido quadro dei nuovi accordi culturali fra l'Italia e la Bulgaria, il ministro ha rilevato la disciplina ed il valore politico della stampa italiana.

Egli ha fatto un quadro del perfetto ordine di cui dà prova il popolo italiano ed ha aggiunto che la Bulgaria deve assolutamente vivere in completa armonia con l'Italia di Mussolini.

Concludendo, ha esaltato l'eroismo dei soldati italiani che hanno versato generosamente il loro sangue sui monti albanesi e sulle terre d'Africa per la gloria e per la grandezza del loro Impero ed ha reso pure omaggio alla nobile figura del Duca d'Aosta, fulgido esempio di alte virtù e tradizioni militari italiane.

Alto funzionario dell'Africa italiana caduto nell'Impero

ROMA, 11.

L'Amministrazione dell'Africa Italiana registra con commossa fierezza la perdita di un suo altro funzionario, caduto in A. O.; il dott. Francesco Bellomia, primo segretario di governo residente di Ammaia, nel Gimma. E' questo il 42° funzionario che l'amministrazione dell'A. O. I. offre nella presente guerra alla Patria e fra i quali vanta già tre medaglie d'oro, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo. Nobile schiera che testimonia come, prima tutti, coloro che ebbero il privilegio di vivere in terra d'Africa portatori dell'ordine, delle leggi, della civiltà fascista, ne sono, fino all'ultimo, a prezzo del loro sangue, i più fieri e tenaci custodi.

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 11.

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

I capitani di fanteria in Spe Pietro Bellazzi e Giovanni Gramaglia sono promossi maggiori per merito di guerra.

I seguenti ufficiali di complemento vengono trasferiti in Spe per merito di guerra: tenente artiglieria Pietro Martino Giusti, s. ten. cavalleria Geo-Bruno Ferrari, ten. genio Fulgenzio De Vitis, Giulio De Mainetti.

Nei movimenti tra gli ufficiali in Spe figurano varie promozioni fra cui quella del ten. col. medico Abate Alessandro a colonnello. Tra gli ufficiali della riserva il bollettino sancisce le promozioni a generale di brigata dei colonnelli di fanteria Palmieri Gabriele e Pisanelli Domenico e del col. di artiglieria Epifania Roberto.

Il bollettino ufficiale contiene altresì varie promozioni tra il personale civile dell'amministrazione della guerra.

Anche per il vetro e la ceramica saranno adottati i «prodotti tipo»

ROMA, 11.

Si è riunito al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Fanelli, il comitato consultivo della Corporazione del vetro e della ceramica, per esaminare l'opportunità di estendere anche a questo settore l'adozione di «prodotti tipo» analogamente a quanto è stato disposto per i tessuti e per le calzature. La creazione dei «prodotti tipo» consentendo un più efficace controllo dei prezzi e della qualità, tende a conseguire una maggiore tutela dei consumatori e a realizzare, al tempo stesso, una più organica disciplina della produzione insieme a un più razionale impiego delle materie prime.

Ne è seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle categorie interessate. Il comitato ha infine espresso parere favorevole sulla proposta in esame suggerendo alcune direttive di massima per la sua pratica realizzazione.

In particolare è stata rilevata la necessità che i prezzi vengano marcati in modo indelebile tanto sui prodotti vetrari che su quelli ceramici; che i prodotti di scarto vengano contrassegnati con la lettera «S» e venduti a prezzi inferiori a quelli di prima scelta; che tutte le ditte, anche quelle non consorziate, siano obbligate a produrre determinati quantitativi di articoli «tipo» e infine che entro breve tempo tutti i negozi siano provvisti degli articoli «tipo» in misura adeguata alle richieste di consumo.

Notizie del Partito

Conversazioni ai giovani - La classifica dei complessi femminili di recitazione della G.I.L. Concorsi bandistici dell'A.F.S.

ROMA, 11.

D'ordine del Duce il Capo di Stato Maggiore Generale è entrato a far parte della Consulta del Comando Generale della GIL.

Presi gli ordini dal Duce il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che i professionisti ai quali il Ministero stesso affida incarichi di progettazione, siano coadiuvati da Littori di ingegneria e di architettura.

A cura dei presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista saranno indette nei Gruppi Rionali fascisti e nei Fasci di combattimento, conversazioni di propaganda intesa ad illustrare ai giovani la portata politica e storica delle seguenti parole del Duce: «Oggi non si sarebbe la marcia su Roma; marcia che fu infallibilmente vittoriosa, se 20 anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma e se, primi tra i primi, non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo.

La commissione giudicatrice per il secondo concorso dei complessi femminili di recitazione della Gil, nominata dal comandante Generale, ha proceduto alla seguente classifica dei comandi che hanno partecipato alle finali nazionali svoltesi dal 20 al 30 giugno in Roma; ex aequo Venezia, Firenze, Milano; 4. Bari, 5. Palermo, 6. Pescara 7. Bologna.

L'associazione fascista della scuola ha bandito i seguenti concorsi tra gli scrittori, illustratori e gli educatori italiani per opere e composizioni per ragazzi:

A) per un volume di racconti per ragazzi dai 13 ai 15 anni (libera scelta dei temi);

B) Per un volume di racconti per ragazzi dai 6 ai 12 anni (libera scelta dei temi);

C) Per un album di illustrazioni per i bambini della scuola materna (4-6 anni).

I primi due concorsi sono riservati ai soci dell'A.F.S.

Il terzo è aperto a tutti gli iscritti al P.N.F. I primi per ciascun concorso sono fissati nel modo seguente: 1. Volume di racconti per ragazzi 12-15 anni. Primo premio lire 10 mila, secondo premio lire 5 mila.

2. Volume di racconti per ragazzi 6-12 anni — primo premio lire 10 mila, secondo premio lire 5 mila;

3. Album di illustrazioni; 1. premio lire 10 mila, 2. premio lire 5 mila.

I termini del concorso scadono il 31 gennaio 1942 XX°.

La lira italiana ben quotata a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 11.

Alla Borsa di Buenos Aires la lira italiana viene liberamente e normalmente negoziata. Ma, oltre a ciò, fatto veramente significativo è che dal 1. luglio tale moneta è sempre più richiesta sul mercato, tanto che le quotazioni segnano ogni giorno un aumento. Infatti dal 1. luglio la quotazione è passata a pesos 22.23 ogni cento lire a pesos 24. In considerazione del momento eccezionale questo aumento ha una portata di notevolissima importanza.

PANORAMI DELLA GUERRA

La progressiva decimazione del naviglio mercantile britannico

Piroscafi per undici milioni di tonnellate giacciono già in fondo al mare - Vuoti che non potranno mai essere colmati - La lotta subacquea contro i convogli

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11.

I crescenti successi che le Marine d'Italia e Germania stanno riportando contro il naviglio da guerra e mercantile inglese danno occasione a questa stampa di riepilogare in efficaci sintesi il panorama della guerra nel settore marittimo e di mettere in luce, sulla scorta di dati incontrovertibili, come la supremazia navale dell'Inghilterra debba ormai essere relegata fra i miti.

Dati ufficiali, resi noti qualche giorno fa, ci dicono che il tonnellaggio delle navi da guerra perduto dall'Inghilterra dall'inizio della guerra ad oggi, per opera delle Potenze dell'Asse, ammonta a circa 300 mila tonnellate. E' indubbio che la nuova strategia aeronavale impiegata dall'Asse nel Mediterraneo debba fra breve far aumentare di molto questa cifra. Di fronte all'offensiva scatenata dal cielo la nave da combattimento perde ogni giorno terreno. Lezione che ha portato alla conquista di Creta lo dimostra chiaramente.

Il logoramento progressivo del naviglio da guerra inglese ha ripercussioni gravissime sul traffico mercantile del nemico. Ora, poiché della capacità di resistenza dell'Inghilterra è appunto la Marina mercantile che assicura attività rifornimenti di alimenti e materie prime.

Nel 1938 la flotta mercantile britannica era composta di 1560 navi con una stazza superiore alle 3000 tonnellate. Il riferimento alla stazza è importante perché in genere solo i piroscafi che superano le 3 mila tonnellate vengono adibiti alle rotte oceaniche. Esistevano poi circa 2500 piroscafi e natanti di stazza inferiore, che limitavano le loro percorrenze alle linee costiere e al piccolo cabotaggio. Le 1560 navi di cui sopra stazzavano complessivamente 8 milioni di tonnellate e gli esperti britannici definivano il volume di traffico da esse assicurato «vitale», cioè non suscettibile di riduzioni, se non si voleva compromettere l'efficienza produttiva e militare del Paese.

Allo scoppio della guerra l'Inghilterra possedeva naviglio mercantile per venti milioni di tonnellate; ad esso occorreva aggiungere altri dieci milioni provenienti dalla cattura di piroscafi francesi, olandesi, danesi, norvegesi e belgi. In totale trenta milioni di tonnellate.

Una cifra inadeguata

«Dei trenta milioni di tonnellate di naviglio mercantile di cui disponeva all'inizio del conflitto — scrive la «Boersen Zeitung» — la Gran Bretagna ne ha già avuti undici milioni affondati o gravemente danneggiati. Mezzo milione di tonnellate circa sono impiegate come unità da guerra ausiliare o navi ospedali. Oltre un milione e mezzo è stato infine adibito al trasporto di truppe e materiale negli scacchieri del Mediterraneo orientale e dell'Africa Orientale. In conclusione, all'Inghilterra rimangono solo quindici milioni di tonnellate per fornire di alimenti la popolazione metropolitana, di materie prime le proprie industrie e provvedere al trasporto attraverso l'Oceano degli aiuti in armi, munizioni, aeroplani, carri armati che l'America le largisce. Quindici milioni sono ancora una cifra assai considerevole, ma affatto inadeguata all'enormità dello sforzo che l'Inghilterra deve sostenere sui suoi molteplici fronti di guerra.

«E' vero — prosegue il giornale — che i circoli militari britannici confidano molto sulla cessione a loro favore di una parte della flotta mercantile degli Stati Uniti, ma c'è il fatto che dei dodici milioni di tonnellate in possesso della Confederazione nord-americana solo due milioni circa sono in grado di sostenere traversate oceaniche ed è superfluo rilevare come questo naviglio sia indispensabile fino all'ultima tonnellata agli Stati Uniti per le proprie necessità economiche e difensive. Piuttosto, dato che il programma nord-americano di nuove costruzioni mercantili prevede per il 1941 il varo di unità per circa un milione di tonnellate, l'Inghilterra potrà beneficiare delle vecchie navi messe a riposo».

Navi vecchie vien detto e quindi inadatte alle esigenze del momento; tanto più che il rendimento della tonnellata di stazza è fortemente diminuito dall'obbligo della navigazione in convoglio, che costringe i piroscafi a lunghe soste in attesa che si formi il convoglio stesso, dall'impossibilità, nei giovani porti britannici, di procedere alle operazioni di carico e scarico anche nelle ore notturne, dalle devastazioni continue di banchine, grue, magazzini, binari compiute dalla aviazione tedesca. Un viaggio marittimo richiede oggi un tempo doppio che nel tempo di pace.

«La Gran Bretagna d'altra parte non è in grado di sopperire da sola alle perdite che subisce. Sul «Voelkischer Beobachter» leggiamo che essa, nel 1938, aveva costruito per 700 mila tonnellate di naviglio mercantile. Si ha ragione di ritenere che la cifra sia stata sorpassata di molto nel 1940, ma ai primi del 1941 la situazione doveva essere assai cambiata poiché i bombardamenti aerei hanno distrutto o danneggiato per molto tempo la maggior parte dei cantieri inglesi.

Il collaboratore militare della «Munchner Neuesten Nachrichten», in un suo articolo sui criteri d'impiego delle unità subacquee nella lotta contro il traffico mercantile, osserva che nella guerra 1914-1918 si agiva seguendo una condotta estremamente semplice, se non semplicistica: ogni sommergibile agiva indipendentemente, vagando alla ventura, cacciando ciò che gli capitava fra le mani. Oggi con l'impiego coordinato dell'arma subacquea, degli aeroplani a grande autonomia e delle navi di superficie, la caccia assume i caratteri di una partita organizzata alla perfezione, fino nei minimi particolari.

Battute in grande stile

E' noto che ogni convoglio è costretto a navigare alla velocità del più lento dei piroscafi che lo compongono. La Gran Bretagna sta accusando una forte deficienza di navi atte alla scorta, cosicchè essa è obbligata a formare convogli numerosissimi, con navi di ogni specie. Ne risulta un insieme dalla velocità bassissima, pesante nella prova, visibilissimo anche a grandi distanze.

La parte del cane è riservata agli aerei, i quali vengono inviati ad esplorare accuratamente vastissime zone di mare, e a segnalare la presenza della selvaggina, che non si limitano a sorvegliare, ma aggrediscono anche con bombe, raffiche di mitragliatrice e colpi di cannone. I sommergibili agiscono a gruppi, inizialmente disposti su linee stabilite in base alla configurazione geografica della zona di caccia e alla ubicazione presunta delle unità nemiche.

Gli aerei trasmettono le indicazioni sulla rotta e sul movimento dei convogli e poichè la velocità del sommergibile in emersione è notevolmente superiore a quella dei convogli stessi, spesso avviene che tutto un gruppo di unità subacquee o una sezione di esse possa giungere a distanza utile per attaccare il convoglio. Potendolo, si preferisce effettuare l'incontro nelle ore notturne, quando cioè i sommergibili sono pochissimo visibili e vulnerabili, mentre la crisi e il disorientamento prodotti in seno al convoglio risultano estremamente deleteri. Esso infatti si sbanda, si perdono i collegamenti a causa del buio, ogni nave cerca di fuggire per proprio conto. Le unità di scorta vengono decimate agevolmente con i siluri, mentre i colpi di grazia ai superstiti piroscafi possono essere inferti da unità belliche di superficie tempestivamente partite dalle loro basi e guidate dalle indicazioni degli aerei e dei sommergibili.

Lo schema di operazioni così tracciato potrà — secondo l'articolista — subire nei dettagli le più ampie modificazioni. Però resterà sempre fermo il principio della stretta collaborazione dei tre mezzi accennati, che la strategia navale considera indispensabile per il raggiungimento della vittoria.

«Dalle prossime grandi battute di caccia marina — conclude lo scrittore — sono da attendersi successi di importanza decisiva, perchè i vuoti che verranno ulteriormente aperti nella massa del naviglio mercantile britannico, saranno colmabili solo in minima parte»

R. Della Felice

Artiglieria antiaerea inglese catturata dai soldati del Reich

L'assistenza infortunistica ai lavoratori stranieri in Germania

BERLINO, 11.

Con ordinanza del ministro per l'interno del Reich è stato disposto che ai lavoratori stranieri in Germania sia assicurato per il caso d'infortunio lo stesso trattamento stabilito per legge per i lavoratori di cittadinanza tedesca. In caso di morte dell'infortunato le spese per il rimpatrio della salma od i funerali in Germania verranno sostenute dalle stesse parti ed enti designati dalla legislazione infortunistica germanica.

Il colpo di mano di Roosevelt costituisce un atto di aggressione contro l'Europa

BERLINO, 11.

I giornali osservano che il Governo di Washington, si trova nell'imbarazzo dovendo giustificare al popolo l'atto di aggressione recentemente perpetrato contro l'Islanda, atto che si vorrebbe far passare come legale ai fini di indispensabili misure di difesa preventiva.

Una nota della *Corrispondenza politica diplomatica*, osserva in proposito che mentre tempo fa il presidente dei ministri dell'Islanda Jansson aveva dichiarato assolutamente impensabile un'occupazione dell'isola sia da parte degli inglesi come da parte americana, oggi lo stesso ministro avrebbe addirittura sollecitato lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti onde impedire che l'isola cada sotto il pericolo di un'aggressione tedesca.

La verità è — prosegue la nota dell'Agenzia ufficiosa — *che qui non si tratta soltanto di una sostituzione di forze britanniche con quelle americane, onde alleggerire la Gran Bretagna, la quale in verità non sente la mancanza di un così relativamente piccolo contingente di truppe, ma si tratta piuttosto della costituzione di un vero e proprio fronte unico anglo-americano in Islanda.*

Che il popolo dell'isola sia con ciò più o meno d'accordo non ha per gli occupanti nessun valore.

Il caso — prosegue la «Corrispondenza politico diplomatica» — *è quanto mai istruttivo e rileva una volta di più i metodi impiegati dagli odierni rappresentanti delle potenze anglosassoni nei confronti dei piccoli popoli. Il caso dell'Islanda può fare il paio con quello della Siria alla quale era pure stata promessa la piena ed assoluta indipendenza.*

Sullo stesso tema la *Börsen Zeitung* — osserva che anche questo episodio rientra nel grande piano strategico del dittatore della «Casa bianca» al quale sembra giunto il momento di realizzare le sue smodate ambizioni imperialistiche. I popoli dell'Europa, di cui fa parte anche quello dell'Islanda, attenderanno quindi invano una spiegazione in proposito. La giusta risposta sarà tuttavia data a suo tempo dalla storia. Ma tale risposta, conclude il giornale, non sarà certo favorevole alla causa britannica.

Parlando davanti al senato, il senatore Taft ha dichiarato che lo sbarco delle forze degli Stati Uniti in Islanda è una misura «*che equivale esattamente ad una guerra aggressiva*», ed una misura che il presidente non aveva il diritto di prendere senza l'autorizzazione del Congresso.

Taft ha dichiarato: «*Se il presidente può inviare truppe in Islanda, per questa ragione egli può inviarle in Scozia, in Inghilterra e nel Portogallo. Questi paesi non sono più lontani dell'Islanda*».

Il Senatore Taft ha giustamente dichiarato che l'invio di truppe americane in Islanda costituisce un atto di guerra. Il Senatore coglie l'occasione per occuparsi dell'aspetto costituzionale della faccenda e rilevare che, a norma dello Statuto, il Presidente avrebbe dovuto interpellare il Congresso.

Ai popoli europei invece, osserva la *DAZ* interessa molto di più un altro aspetto della cosa; il piano espansionistico di una politica antieuropea, rivelatosi sempre più chiaramente in questo sistematico allungar le mani su territori della zona europea, una politica suscettibile di creare conseguenze e complicazioni, che determinerebbero una crisi di incalcolabile portata in tutto il mondo America compresa.

E' evidente che Roosevelt specula sul tramonto dell'impero britannico del quale già comincia ad annettersi un pezzetto dopo l'altro. Ma ciò riguarda gli inglesi. Il guaio è che Roosevelt aspira a ben altro.

Oggi si insedia in Islanda, domani forse a Dakar nelle Azzorre e nelle Isole del Capo Verde. Il suo obiettivo è indebolire l'Europa, renderla matura per diventare una terra a tipo coloniale. Tale obiettivo coincide pienamente con quello di Mosca.

Il Presidente americano sfrutta i pieni poteri per preparare l'aggressione contro l'Europa. Roosevelt e Churchill sono gli antesignani del bolscevismo. Questa la realtà che tutto il mondo deve tenere presente perchè costituisce una minaccia per tutta l'umanità civile.

Dimostrazioni antinterventiste a New York

NEW YORK, 11.

Una gran folla si è radunata per una dimostrazione di protesta ieri sera davanti alla redazione del *New York Post* il quale, in un suo articolo di fondo, ha chiesto la dichiarazione di guerra contro la Germania. I dimostranti portavano dei cartelli sui quali era scritto: «*Il «New York post» dice guerra; il popolo risponde No e poi No!*».

Erano rappresentati in queste dimostrazioni numerosi membri del comitato «American First» e di numerose altre organizzazioni antinterventiste.

Intenso lavoro diplomatico per risolvere il conflitto tra Perù ed Equador

BUENOS AIRES, 11.

Anche ieri al Ministero degli esteri argentino si è lavorato con grande lena intorno alla mediazione di pace nel conflitto di frontiera tra Perù ed Equador. L'ambasciatore peruviano, maresciallo Benavides, ha avuto un colloquio di due ore col ministro degli esteri argentino Guinazu, colloquio nel quale egli ha comunicato ai rappresentanti del governo argentino il punto di vista del Governo peruviano.

Si apprende che il Governo di Buenor Aires ha impartito disposizioni a tutte le rappresentanze che invitino i governi, presso i quali sono accreditate, ad unirsi all'azione di mediazione in corso.

Gibilterra: ospedale per navi

MADRID, 11.

Per ordine dell'Ammiragliato è stato sgombrato in tutta urgenza a Gibilterra il bacino maggiore per le riparazioni onde accogliere, a quanto dicesi, una nave evidentemente di grande tonnellaggio. La nave è attesa per questa notte, la cosa però è mantenuta estremamente segreta.

Provenienti dal Mediterraneo sono entrati nel porto di Gibilterra alcuni cacciatorpediniere inglesi tra i quali «L.H. 74» che è gravemente avariato sotto la linea di immersione da un siluro lanciatogli da un sottomarino. A bordo di questo cacciatorpediniere si trovano numerosi feriti.

Tre vapori affondati nel golfo di Finlandia per urto contro mine

STOCCOLMA, 11.

S'informa che ieri sera a sud dell'isola di Hogland tre vapori non svedesi hanno urtato contro delle mine affondando in pochi minuti. Delle unità da guerra hanno raccolto i naufraghi. I feriti sono stati portati a terra.

Due bastimenti affondati da un sommergibile germanico

BERLINO, 11.

Un sommergibile tedesco, il nove luglio ha attaccato nei pressi della costa dell'Africa occidentale un convoglio britannico, due bastimenti mercantili, e precisamente il «Designer» di 5945 tonnellate e l'«Indernes» di 4997 tonnellate. Sono stati affondati.

La guerra santa degli arabi siriani contro l'Inghilterra

ALEPPO, 11.

Il capo del movimento per la libertà palestinese, Aref Abdul Razah, che capeggiò nel 1938 la rivolta araba, passando per Aleppo ha dichiarato ai giornali siriani che la guerra santa contro l'Inghilterra ed il giudaismo è più che mai necessaria in quanto entrambi costituiscono un serio pericolo per il mondo arabo.

La dichiarazione è fatta in forma di appello agli arabi della Siria. Immediatamente dopo ad Aleppo si sono annunciati alle armi 300 volontari decisi a far parte della lotta.

Ribellioni a Damasco per le brutalità degli australiani

ISTANBUL, 11.

Da notizie giunte da Beirut si apprende che gravi ribellioni contro le truppe inglesi occupanti sono avvenute a Damasco.

La popolazione araba è insorta specialmente contro gli australiani che adoperano i più odiosi sistemi con selvaggia brutalità, maltrattando e malmenando gli abitanti di Damasco.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il premio di operosità esteso ai dipendenti di professionisti e artisti alle maestranze boschive e ai pastori

ROMA, 11.

Tra le Confederazioni fasciste dei professionisti ed artisti e dei lavoratori del commercio è stato stipulato un apposito contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dagli studi dei professionisti e degli artisti, delle farmacie cui i titolari siano farmacisti e dei dipendenti non insegnanti dagli istituti privati di educazione e di istruzione.

In virtù di tale contratto ai lavoratori in servizio, dalla data del 16 giugno scorso, verrà corrisposto un premio di operosità pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita e fino alla concorrenza di lire 2 mila per i dipendenti con mansioni impiegatizie e pari a 130 ore di salario per i dipendenti con mansioni non impiegatizie. Per questi ultimi dipendenti la retribuzione oraria si ottiene dividendo il salario mensile per 25 ed il risultato per otto.

Per i lavoratori retribuiti a percentuale od approvvigionati, il premio di operosità sarà calcolato in base alla retribuzione mensile media percepita nell'anno 1940 oppure, nel caso di assunzione successiva, al 1. gennaio di detto anno in base alla retribuzione mensile media percepita nel periodo di servizio prestato.

Detto premio deve essere corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano un'anzianità di servizio superiore a mesi sei ed in ragione di un dodicesimo per ogni mese di anzianità di servizio ai lavoratori aventi un'anzianità fino a sei mesi. Il contratto prevede il raddoppiamento degli assegni familiari.

Sono state definite con accordi di carattere nazionale tra la Confederazione industriale e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura le modalità d'applicazione delle previdenze recentemente disposte dal Duce a favore dei lavoratori per le categorie delle maestranze boschive e forestali, dei frantoiani e degli addetti alla raccolta delle pine e lavorazione dei pinoli dipendenti da aziende industriali.

Per le maestranze boschive e forestali insieme con il raddoppiamento degli assegni familiari è stato stabilito un premio di operosità pari a lire 35 mensili per gli uomini dai 18 anni in su a lire 25 mensili per gli uomini dai 16 ai 18 anni e a lire 20 per le donne ed i ragazzi fino ai 16 anni. Per i frantoiani e gli addetti alla raccolta delle pine e lavorazioni pinoli è stato stabilito il raddoppio degli assegni familiari oltre ad un premio di operosità pari all'11 per cento delle paghe di fatto corrisposte.

Tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura è stato inoltre stabilito con accordo nazionale, il premio d'operosità da corrispondere ai pastori transumanti. Tale premio risulta fissato nella misura di lire 70 mensili per la categoria «pastori», in lire settanta per i «vergari» di greggi fino a 1.500 capi, lire 80 per i «vergari» di greggi di oltre 1.500 capi.

Riunione della Corporazione carta e stampa

ROMA, 11.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del ministro Ricci, la Corporazione della carta e della stampa, per esaminare il problema dell'esportazione del libro e stampa periodica, nonchè uno schema dell'esportazione del libro e della stampa periodica e uno schema di provvedimento inteso a disciplinare i consumi della carta per i diversi usi in rapporto all'attuale situazione.

Sul primo argomento, che fu impostato sin dal maggio scorso dal comitato consultivo della Corporazione stessa, ha riferito il vice presidente cons. naz. Casini dando notizie delle conclusioni raggiunte dalla ristretta commissione a suo tempo costituita per lo studio delle provvidenze da adottare in materia di esportazione e di importazione del prodotto editoriale, conclusioni che nella loro forma definitiva verranno prossimamente sottoposte all'approvazione della Corporazione. Per quanto concerne il problema della limitazione dei consumi della carta, il vice presidente ha illustrato i criteri cui s'ispira l'apposito provvedimento elaborato dal Ministero delle Corporazioni.

Sull'argomento sono stati fatti vari rilievi e proposte da parte dei componenti la Corporazione. Il ministro ha riassunto la discussione rilevando l'urgenza e la necessità dell'emanazione di misure restrittive dei consumi nel settore cartario ed ha impegnato la responsabilità e lo spirito di collaborazione delle categorie per la più integrale e rigorosa applicazione delle misure stesse.

Le operazioni in Cina Importanti località accupate dai nipponici

TOKIO, 11.

Un comunicato della sezione stampa del corpo di spedizione in Cina riassume le operazioni compiute in collaborazione dall'Esercito e dalla Marina nipponica nei dintorni delle basi di Tungling è di Penghai lungo la costa del Kwantng dal 5 all'11 luglio corrente.

Il comunicato rileva l'occupazione nipponica di importanti località le quali hanno consentito il blocco completo di una delle residue vie di transito del contrabbando di guerra diretto a Chung King. Altre forze nipponiche, nel frattempo, hanno sgominato i resti della 36ª divisione cinese sloggiandola dalle posizioni di Shikiao Yao e Pengtughang nello Hupei.

Il 7 luglio, inoltre, giorno anniversario dell'inizio del conflitto cino-giapponese, aeroplani giapponesi hanno lanciato una grande quantità di manifestini sul territorio avversario incitando i dirigenti di Chung King a riesaminare il proprio atteggiamento e ad arrendersi cessando dalla inutile resistenza armata contro il Giappone.

Un giornale a secco di notizie

ZURIGO, 11.

Nonostante la guerra in Europa, la belligerante neutralità rooseveltiana e gli innumerevoli fatti e fattacci che giornalmente si succedono su tutti i teatri del globo, c'è un settimanale di una remota provincia americana dell'Ovest, il «Wyanet Record», che è a corto di notizie. Nella sua ultima edizione, il giornale è uscito stampato su sole tre pagine. Sulla quarta non c'era da leggere che questo toccante avvisetto: «Non ridete. C'è invece da piangere perchè noi abbiamo dovuto faticare abbastanza per riempire le altre tre pagine».